

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
16	La Nuova di Venezia e Mestre	06/09/2022	<i>Brevi - Il semestre "Viu" inaugurato da Rutelli</i>	3
96	Tu Style	06/09/2022	<i>Sono aperte le iscrizioni al progetto Milano Pitch, che mette in contatto gli aspiranti autori con l</i>	4
Rubrica Anica Web				
	Cinecitta.com	05/09/2022	<i>Geoblocking, quale sara' il destino dell'audiovisivo europeo?</i>	5
	Cinecitta.com	05/09/2022	<i>Nanni in punta di piedi, Brendan 'fa la balena'</i>	7
	Cinemaitaliano.info	05/09/2022	<i>FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD 2022 - I premi</i>	9
	Cinemaitaliano.info	05/09/2022	<i>VENEZIA 79 - A Maria Pia Ammirati il Women in Cinema Award</i>	12
	E-duesse.it	05/09/2022	<i>Venezia 79, tutti premiati del Filming Italy Best Movie Award</i>	13
	Annuariodelcinema.it	05/09/2022	<i>LA PELLICOLA DORO a VENEZIA 79.</i>	18
	Ilmessaggero.it	05/09/2022	<i>La 79ª Mostra del Cinema di Venezia presenta la quarta edizione del "Filming Italy Best Movie Award"</i>	20
	Lavocedineyork.com	05/09/2022	<i>Maria Pia Ammirati premiata con l'ITTV Award</i>	27
	Primapaginaonline.it	05/09/2022	<i>Cinema, a settembre e' una festa per tutti</i>	28
	E-duesse.it	02/09/2022	<i>Cinetel sbarca su Facebook e Instagram</i>	30
Rubrica Cinema				
1+23	Avvenire	06/09/2022	<i>Il docufilm di Rosi: nove anni di viaggi con papa Francesco (A.Calvini)</i>	31
23	Avvenire	06/09/2022	<i>"Cinematografo" il nuovo podcast</i>	33
23	Avvenire	06/09/2022	<i>"Don't worry darling" Distopia Usa anni '50 (A.De Luca)</i>	34
23	Avvenire	06/09/2022	<i>"Gli spiriti dell'isola" Il senso dell'amicizia (A.De Luca)</i>	35
23	Avvenire	06/09/2022	<i>Film Festival In laguna sbarca Religion Today (T.Viola)</i>	36
34	Corriere della Sera	06/09/2022	<i>Casa Berto, l'"Estate" parte giovedì': un motore culturale (I.Boat)</i>	37
37	Corriere della Sera	06/09/2022	<i>Con "Amanda", Cavalli racconta le solitudini di due ventenni</i>	38
37	Corriere della Sera	06/09/2022	<i>Rosi: i 37 viaggi del Papa in 80 minuti</i>	39
19	Il Fatto Quotidiano	06/09/2022	<i>La Mostra ritrova "Gli spiriti" giusti nell'Irlanda di Farrell e "In viaggio" col Papa (F.Pontiggia)</i>	40
23	Il Giornale	06/09/2022	<i>Arriva il "Cinema in Festa" anche in Italia per salvare gli incassi desolanti (A.Sforza)</i>	41
26/27	Il Giornale	06/09/2022	<i>Il potere e il deserto. Il divo Harry Styles in un mondo perfetto e inquietante (P.Armocida)</i>	42
27	Il Giornale	06/09/2022	<i>McDonagh, una ballata di dolore e amicizia nell'Irlanda divisa (e popolata di spiriti) (S.Solinas)</i>	44
1+12/3	Il Manifesto	06/09/2022	<i>Loznitsa in "The KievTrial", l'orrore della guerra nel processo contro i nazisti i</i>	45
12	Il Manifesto	06/09/2022	<i>Koji Fukada: "La solitudine, sensazione universale che proviamo anche in coppia"</i>	47
13	Il Manifesto	06/09/2022	<i>"In viaggio", nel labirinto di un conflitto tra la fede di un uomo e i suoi credenti</i>	48
1+25	Il Messaggero	06/09/2022	<i>Int. a B.Porcaroli: La generazione social Porcaroli: "I giovani sono sempre piu' soli" (G.Satta)</i>	49
19+25/	Il Messaggero	06/09/2022	<i>A Venezia l'arrivo tra i fan della popstar Harrv Styles (G.Satta)</i>	50
17	Il Sole 24 Ore	06/09/2022	<i>Int. a C.Rivkin: "Cinema sulla via della ripresa. Puo' convivere con lo streaming" (A.Biondi)</i>	52
1+26	La Repubblica	06/09/2022	<i>Venezia isola felice ma alla Mostra mancano i baci (N.Aspesi)</i>	53
32/33	La Repubblica	06/09/2022	<i>Ava DuVernay "Il cinema ha bisogno di protagoniste nere" (A.Finos)</i>	55
33	La Repubblica	06/09/2022	<i>Porcaroli e la solitudine. "Ai giovani dico uscite di casa" (C.Ugolini)</i>	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cinema				
30/31	La Stampa	06/09/2022	<i>"In viaggio" con il Papa rock Francesco "Un pontefice libero, solo e coraggioso" (F.Caprara)</i>	60
30/31	La Stampa	06/09/2022	<i>Nouvelle Vague educazione sentimentale oltre la lezione di cinema (S.Della Casa)</i>	61
13	Libero Quotidiano	06/09/2022	<i>Lo zar punisce pure le star di Hollywood</i>	62
25	Libero Quotidiano	06/09/2022	<i>Gli "spiritelli irlandesi" vanno a caccia del Leone (G.B.)</i>	63
1+24	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/09/2022	<i>Tutto lo Styles di Venezia (G.Bogani)</i>	65
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
13	Il Fatto Quotidiano	06/09/2022	<i>La Rai: non e' vero che i diritti non li paghiamo</i>	67
1+27	Il Giornale	06/09/2022	<i>Amazon frena le recensioni (negative) sulla serie tv (M.Sacchi)</i>	68
23	Il Messaggero	06/09/2022	<i>Ecco il premio per sostenere i giovani artisti (I.Ravarino)</i>	70
26	Il Messaggero	06/09/2022	<i>Ascolti</i>	72
23	Il Sole 24 Ore	06/09/2022	<i>Rai Way, il dossier torri al cda della Rai (A.Biondi/C.Dominelli)</i>	73
22	La Repubblica	06/09/2022	<i>Rai-Ei Towers. Matrimonio si' ma dopo il voto (S.Bennewitz)</i>	74
11	La Repubblica - Cronaca di Roma	06/09/2022	<i>Le Lolite scabrose e disturbanti di Gise'le Vienne (R.Di Giammarco)</i>	75
24	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/09/2022	<i>L'Auditel di domenica 4 settembre</i>	77
Rubrica International & Web				
	Cosmopolitan.com	06/09/2022	<i>Elodie debutta al cinema con il film Ti mangio il cuore: «Con Marilena ho scoperto le mie fragilita'</i>	78
	Firstpost.com	06/09/2022	<i>Can Alia Bhatt and Ranbir Kapoor's Brahmastra strike gold at the south box office?</i>	82
	Firstpost.com	06/09/2022	<i>Here's why Brahmastra stands a better chance than Vikram Vedha at the box-office - Entertainment New</i>	84
	Rtbf.be	06/09/2022	<i>Les Anneaux de pouvoir : le budget colossal de la se'rie se voit-il vraiment a' l'e'cran ?</i>	86
	Screendaily.com	06/09/2022	<i>How new funds and alliances are boosting Southeast Asian cinema</i>	87
	TheWrap.com	06/09/2022	<i>Two Door Cinema Club Cancels European Tour Dates, Citing Bassist Kevin Baird's Incurable Autoimmune</i>	92
	Firstpost.com	05/09/2022	<i>Box Office: Will Ranbir and Alia's Brahmastra be able to beat Kartik Aaryan's Bhool Bhulaiyaa 2 open</i>	93
	Forbes.com	05/09/2022	<i>Box Office: 'Spider-Man: No Way Home' Is Already The Most Successful Rerelease In Years</i>	95
	Forbes.com	05/09/2022	<i>Box Office: 'Top Gun: Maverick' Passes 'Black Panther' With \$701 Million Cume - Forbes</i>	100
	Hindustantimes.com	05/09/2022	<i>Analysts say Brahmastra could break Hindi cinema pandemic-era box office records Bollywood - Hindu</i>	103
	Investing.com	05/09/2022	<i>Netflix bans crypto commercials on ad-based streaming service: Report</i>	104
	Melty.fr	05/09/2022	<i>Les Anneaux de Pouvoir : de'marrage record pour la se'rie</i>	105
	Screendaily.com	05/09/2022	<i>Minions: The Rise of Gru' regains UK-Ireland box office crown; Prima Facie' breaks event cinema reco</i>	107
	Screenrant.com	05/09/2022	<i>Top Gun: Maverick Officially Passes Black Panther US Box Office Record - Screen Rant</i>	110
	Variety.com	06/09/2022	<i>Arian Vazirdaftari Delivers Iranian Cinema With Western Influence in 'Without Her' Venice</i>	113
Rubrica International				
32	El Pais	06/09/2022	<i>Olivia Wilde estrena el filme ma's pole'mico de la Mostra</i>	116

A San Servolo Il semestre "Viu" inaugurato da Rutelli

La Viu Venice International University inaugura il semestre autunnale del suo Globalization Program, il piano formativo che riunisce in un ambiente interdisciplinare e internazionale gli studenti talentuosi provenienti da 20 università del mondo. La cerimonia di apertura avrà luogo nell'isola di San Servolo domani, martedì 6 settembre 2022, alle 17, con un programma che prevede gli interventi introduttivi del Presidente della "Viu", l'Ambasciatore Umberto Vattani, e del professore Carmelo Marabello. A tenere la lectio magistralis di quest'anno sarà Francesco Rutelli, presidente dell'Anica.



ESPERIENZE LAVORO

P

Publicare libri o realizzare prodotti audiovisivi: è il più classico dei sogni nel cassetto, giudicato all'unanimità di difficile se non impossibile realizzazione.

Ora però si apre uno spiraglio. Fino al 25 settembre è possibile iscriversi alla quarta edizione di Milano Pitch, progetto che mette in contatto gli autori coi player dell'editoria e dei prodotti audiovisivi. Possono partecipare candidati con meno di 40 anni di età e residenti in Lombardia, ma anche nel resto d'Italia, purché laureati o diplomati presso atenei e scuole di cinema della Regione Lombardia o ancora presso i corsi di Anica Academy ETS (sostenitore insieme a Fondazione Cariplo e 302 Original Content). E, naturalmente, con una propria opera inedita da proporre. Milano Pitch rientra nel più ampio progetto StoryLab, nato nel 2018 con una precisa finalità: **dare impulso all'industria dell'audiovisivo e dell'editoria grazie a bandi, finanziamenti, job training e incontri a supporto degli autori e del settore**, che registra nella sola Lombardia 2.000 imprese e un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, e che raccoglie il 19,6% del pubblico nazionale a livello cinematografico. A capo delle attività di Storylab ci sono Minnie Ferrara, direttrice della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, Fondazione Milano e Ar-

mando Fumagalli, docente di semiologia e direttore del Master in International Screenwriting and Production dell'Università Cattolica, che ci racconta la genesi di Milano Pitch. «Milano svolge un ruolo centrale sul fronte dell'editoria e della pubblicità e un ruolo minore nella produzione audiovisiva, di stanza soprattutto a Roma, sebbene i collegamenti tra l'uno e l'altro settore siano sempre più stretti. Basti pensare alle serie tratte dai romanzi, da *La regina degli scacchi* a *Il trono di spade*, da *I bastardi di Pizzofalcone* a *Blanca* e ai tanti doc ispirati dai libri. **Volevamo far incontrare due mondi, dando una chance ai giovani talenti di far co-**

noscere le loro opere e creare così un network di relazioni. Nel corso delle prime tre edizioni, 14 progetti su 58 sono stati adottati e sviluppati. Può capitare che un'idea piaccia ma per qualche motivo non possa essere realizzata, come è accaduto con una sceneggiatrice, la cui opera appariva molto ambiziosa. Tuttavia, grazie al talento dimostrato, le è stata affidata la scrittura della serie *Marta & Eva*. Talvolta suc-



cede anche che un progetto per il cinema diventi un romanzo, come per *L'ospite della camera 201* di Andrea Fazzini, in attesa di diventare un film. Grazie a Milano Pitch sono stati pubblicati libri per ragazzi di un certo successo, come *Dadeci* di Salschia Masini edito da Piemme e *Ti sento* di Valentina Torchia, per gli Young Adult di De Agostini».

Dopo una prima cernita fatta da lettori ed editor dei 200 progetti partecipanti (circa 50 per ognuna delle 4 categorie: narrativa, narrativa junior, serie tv e cinema) **una giuria formata da docenti di sceneggiatura, produttori, editor e autori ne selezionerà dai 18 ai 22** da illustrare, durante il Milano Pitch Day di novembre, a case editrici e di produzione, broadcaster e registi. Il primo delle cinque finali riceverà una borsa di studio, ma a tutti verrà offerto un tutoraggio, affinché i sogni possano diventare realtà. **Cinzia Cinque**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono aperte le iscrizioni al progetto MILANO PITCH, che mette in contatto gli aspiranti autori con LE CASE EDITRICI E DI PRODUZIONE

DALLA CANDIDATURA ALLE SELEZIONI

Per concorrere occorre scrivere entro le ore 23.59 del 25 settembre una mail a candidature@milanopitch.it, specificando nell'oggetto "Candidatura 2022" e nel corpo la categoria prescelta. Oltre la scheda di partecipazione (su milanopitch.it/), va allegato il pdf dell'opera (per la narrativa, bastano dalle 4 alle 8 cartelle da 2.500 caratteri l'una; per serie tv e cinema il soggetto completo dell'opera fino a un massimo di 30mila caratteri e le prime 7-8 pagine della sceneggiatura). Entro il 31 ottobre saranno pubblicati su milanopitch.it i nomi dei candidati selezionati dalle giurie.

CINECITTÀ
NEWS

/ NEWS

HOME VENEZIA 79 NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE TOPICS VIDEO

Home / News / Geoblocking, quale sarà il destino dell'audiovi...

Geoblocking, quale sarà il destino dell'audiovisivo europeo?

05/09/2022 / Val. Ne.



L'audiovisivo in Europa è come un gatto in tangenziale? Se lo sono chiesto, invitati dai Anica, i rappresentanti nazionali ed europei dei produttori, distributori, esportatori e streamers, durante una roundtable tenutasi all'Italian Pavilion di Venezia 79. Il titolo dell'incontro ha l'obiettivo di tornare a parlare di come fornire alla Commissione Europea suggerimenti validi per chiarire che il principio di esclusiva territoriale, citato anche nelle norme europee copyright, è un elemento fondamentale su cui si basano i modelli di business di tutti gli operatori audiovisivi. Il tema è stato affrontato dal 2015 in vari provvedimenti europei e, al momento, è discusso con riferimento al regolamento **Geoblocking**, la tecnologia che limita l'accesso ai contenuti in base alla posizione geografica dell'utente e alla distribuzione delle opere su quel territorio.

Introdotta dal Presidente Anica Francesco Rutelli, l'incontro è stato un vero e proprio brainstorming tra gli

ALTRI CONTENUTI

14:20
Un delirio fatto con Styles, Harry Styles: "unico motivo di vita" per una fan

12:04
Italian Pavilion: gli appuntamenti del 5 settembre

11:15
Pinocchio e il grillo in una nuova clip del film live-action Disney

10:19
'Minions 2' guida ancora il weekend

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



L'immensità. Una madre e una figlia in cerca di libertà

CERCA NEL DATABASE

operatori presenti, coordinato dall'associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali, con la partecipazione di rappresentanti dell'European Audiovisual Observatory, MPA, Audiovisual coalition, MiC; accolto e rilanciato da Massimiliano Smeriglio e Brando Benifei, deputati all'Europarlamento che hanno raccolto l'invito, rivolto a rappresentanti di tutte le famiglie politiche europee. Rutelli ha ricordato che "la leale collaborazione tra istituzioni pubbliche e operatori e l'adozione di un linguaggio comune sono fondamentali per costruire norme rivolte a migliorare le condizioni di mercato".

Chiudendo i lavori Nicola Maccanico, amministratore delegato di Cinecittà ha lanciato ulteriori spunti per la discussione: "Il regolatore deve tenere a mente che aggiungere regole a un mercato che funziona è più difficile che aggiungere regole a un mercato che non funziona. Il mercato non solo sta crescendo in maniera esponenziale ma cambia continuamente e il regolatore ha il compito di trovare un modo per dare a tutti i soggetti che appartengono all'Europa la possibilità di avere un proprio ruolo nel mercato globale, e al pubblico la chance di trovare i contenuti senza esserne sommerso e paralizzato nella scelta".

VEDI ANCHE

VENEZIA 79



Un delirio fatto con Styles, Harry Styles: "unico motivo di vita" per una fan

Il cantante e attore britannico, protagonista di *Don't Worry Darling*, atteso da una folla - giovane e giovanissima - che sin dalle prime ore del mattino sosta in ogni angolo del Lido per intercettarlo: scene di divismo contemporaneo.



Italy for Green: a grandi passi verso il cinema sostenibile

Nel corso dell'ultimo anno si è registrata una accelerazione in tema di sostenibilità ambientale nel settore cinematografico e audiovisivo. Di questi temi si occupa il panel organizzato all'Italian

Pavilion da Cinecittà e Italy for Movies



Italian Pavilion: gli appuntamenti del 5 settembre

Tra gli eventi principali il Focus on China e "Gli incontri di 8 1/2 - L'Animazione Italiana"

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



Nanni in punta di piedi, Brendan 'fa la balena'

05/09/2022 / Pedro Armocida



Mi si nota di più Nanni Moretti è sbarcato al Lido in punta di piedi per accompagnare, da produttore, il documentario **Las Leonas**, diretto da Chiara Bondi e Isabel Achaval e presentato alle Giornate degli Autori, racconto di alcune donne, in maggioranza sudamericane, che, in Italia, giocando a pallone, ritrovano dignità e coraggio. Molto divertente il collegamento del regista con la trasmissione di Radio 3 **Hollywood Party**, condotta da Alberto Crespi ed Enrico Magrelli, quando, come in passato, ha iniziato a snocciolare i nomi delle sale dove, dall'8 settembre con Academy Two, uscirà il film: "Il Sivori di Genova, il Lumiere di Bologna, il Postmodernissimo di Perugia che già il nome è clamorosamente bello...".

Sintesi troppo sintetiche Titolo di Repubblica on line: "Brendan Fraser fa la balena e punta all'Oscar".

In coda pure al vaporetto

ALTRI CONTENUTI

16:33
Love Life, amore e morte nella lingua dei segni

15:27
Benedetta Porcaroli è Amanda, eroina fuori luogo

13:46
Per Rosi, Francesco è "un Papa che chiede scusa a titolo personale"

13:19
Italy for Green: a grandi passi verso il cinema sostenibile

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



SiC@SiC - Puiet

CERCA NEL DATABASE

A smentire i soliti apocalittici - "quest'anno c'è molta meno gente" è una delle frasi cult che ogni anno si sentono in giro i primi giorni della Mostra - ecco le file chilometriche, all'imbarcadero presente dietro al Casinò lo scorso weekend, che hanno raggiunto l'hotel 4 Fontane.

No al cinema in festa

Dopo la presentazione dell'iniziativa di Anica, Aneq e Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello con il Ministero della Cultura, Cinema in Festa che, dal 18 al 22 settembre, prevede cinque giorni di cinema in cui il biglietto costerà 3,50 Euro, la Ueci - Unione Esercenti Cinematografici Italiani, attraverso il suo presidente Manuele Ilari, ha espresso forti riserve (detto con un eufemismo). Ecco qui il comunicato, maiuscole comprese: "Il Governo Italiano sta dando l'ennesima prova della sua cecità di fronte alla crisi inarrestabile delle sale. Perché finanziare una campagna in questo periodo così nociva per la sopravvivenza delle sale invece di fare una Norma sulle finestre di sfruttamento riportando i film e pubblico nelle sale? Senza i Film i Cinema non posso sopravvivere. Molti cinema stanno chiudendo, i film non ci sono, vanno tutti direttamente in piattaforma e prova è l'uscita imminente del film Liveaction Disney *Pinocchio* con Tom Hanks".

Sold out per Copenhagen Cowboy

Già alle 7,45 di stamattina, un'ora dopo l'apertura delle prenotazioni sul sistema VivaTicket che gli accreditati ancora non hanno imparato ad amare, sono andati esauriti tutti i posti per gli attesi sei episodi della serie di Nicolas Winding Refn *Copenhagen Cowboy*. Sold out sia per la proiezione della sera di venerdì 7 in Sala Darsena che in quella del pomeriggio di sabato 8 in Sala Giardino.

VEDI ANCHE

ONDE DAL LIDO



Apocalypse now

Chi sceglie le musiche che vengono trasmesse dagli altoparlanti davanti al red carpet? E che ci faceva un elicottero rombante sopra i press junket del mattino?



Party nel metaverso

In questo numero della sua rubrica, Pedro Armocida ci racconta le feste che sono tornate ad animare il Lido. In qualche caso anche in forma virtuale



Un pipistrello in sala Darsena

Prosegue la rubrica **Onde dal Lido** con i retroscena e le curiosità della 79ma Mostra di Venezia, dai mancati sottotitoli per Cate Blanchett (quando parla in tedesco) alle porte girevoli che non funzionano

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



Il cinema di Wilma Labate



finalmente in streaming

la grande retrospettiva dedicata
ad una delle registe più rappresentative
del cinema italiano contemporaneo

7 lungometraggi
fiction e documentari

[STREEEN!]

cinemaitaliano.info

travel  passion

Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria

film per titolo

Cerca

FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD 2022 - I premi



Ieri, 4 settembre 2022, presso la Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior - maestosa ed elegante sala che ha vissuto la storia del cinema tricolore - ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD**, in cui i co-fondatori del premio Tiziana Rocca, Direttore Generale e Artistico Filming Italy Award e Vito Sinopoli, Amministratore Unico Duesse Communication e Presidente onorario del Premio, hanno annunciato tutti i premiati di questa nuova edizione. La IV edizione del FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD si è svolta durante la 79a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e un

ringraziamento speciale è rivolto al suo Direttore Artistico Alberto Barbera, da sempre vicino alla manifestazione. Il FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD gode del patrocinio della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, di ANEC, di ANICA, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di 100Autori, in collaborazione con Cinecittà SpA.

La madrina di questa nuova edizione è stata Ilenia Pastorelli, attrice dall'indiscusso talento e protagonista di pluripremiati film diretti da Carlo Verdone, Gabriele Mainetti, Pif e Dario Argento, solo per citarne alcuni.

Al maestro del grande cinema europeo Claude Lelouch è stato consegnato il Filming Italy Best Movie International Director Achievement Award proprio dal Direttore Artistico della Mostra Alberto Barbera, che nel suo discorso ha riservato un sentito messaggio augurale al Filming Italy. Durante la sua lunga carriera come regista, sceneggiatore e produttore francese, Lelouch ha firmato più di cinquanta pellicole, aggiudicandosi i premi cinematografici più prestigiosi, tra cui due Oscar, due Golden Globe e la Palma d'Oro a Cannes.

Ecco tutti i vincitori delle varie categorie che hanno ricevuto il Filming Italy Best Movie Award: a Can Yaman il Filming Italy Best Movie International Award; la madrina della Mostra Rocío Muñoz Morales ha consegnato il Filming Italy Best Movie International Award alla star spagnola Najwa Nimri; l'attrice statunitense Katherine Waterston ha consegnato il Filming Italy Best Movie Women Power Award a Natasha Lyonne; a Guillermo del Toro e a Jack Dylan Grazer e il Filming Italy Best Movie International Award; l'attore e regista Giulio Base ha consegnato ad Anna Foglietta il premio menzione speciale per il suo ruolo in *Alfredino - Una storia italiana*; a Drusilla Foer il premio come personaggio TV dell'anno; a Carolina Crescentini il premio Film Commedia Miglior Attrice per *C'era una volta il crimine, 3° capitolo della trilogia*; a Laura Chiatti il premio come miglior attrice in un film drammatico per *Ero in guerra ma non lo sapevo*; a Claudio Bisio il premio come miglior attore dell'anno; a Serena Autieri il premio menzione speciale "Donne del cinema italiano" per il film *Con tutto il cuore*; a Caterina Caselli il premio per il miglior docu-film *Caterina Caselli - Una vita, cento vite*; a Gabriele Mainetti il premio per la miglior regia per *Freaks Out*; a Mariano Di Vaio il premio speciale Social Media Storytelling; a Claudio Santamaria il premio come miglior attore protagonista per *Freaks Out*; a Giancarlo Commare il premio Young Generation per *Maschile Singolare*; ad Alessandro Siani il premio per la miglior regia per *Chi ha incastrato Babbo Natale?*; ad Aurora Giovinnazzo il Filming Italy Best Movie Young per il suo ruolo in *Freaks Out*; a Paola Minaccioni Serie TV Menzione Speciale Miglior Attrice non protagonista per *Le fate ignoranti*; a Massimiliano Bruno Menzione Speciale per la sceneggiatura di *C'era una volta il crimine, 3° capitolo della trilogia*; a Salvatore Esposito Menzione Speciale per il suo ruolo ne *La cena perfetta*; a Federica Pellegrini il Filming Best Movie Sport Award per *Underwater - Federica Pellegrini*; l'attrice francese Anne Parillaud ha ricevuto il Filming Italy Best Movie European Award, a premiarla il direttore generale di Cartier Italia, Francois-Marc Sastre; ad Adriano Panatta il premio speciale per il docu-film *Una Squadra*; al docufilm *Ennio di Giuseppe Tornatore* il premio per la miglior regia, a ritirare il premio Andrea Morricone; a Marina Cicogna il premio menzione speciale per il documentario *Marina Cicogna - La vita e tutto il resto*, in occasione dei 90 anni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia; a Francesca Chillemi il premio come miglior attrice protagonista per la serie *Che Dio ci aiuti*; a Simona Tabasco il

CINEMA - Ultime notizie XML

05/09 FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD 2022 -
05/09 VENEZIA 79 - Presentato il Capalbio Film F
05/09 CSC - IMMERSIVE ARTS - Il primo polo in It
05/09 Note di regia di "Non Dirlo a Nessuno"
05/09 VENEZIA 79 - "Chan K'In profeta dei Maya. C
05/09 REGGIO FILM FESTIVAL E DINAMICO FESTI
05/09 VENEZIA 79 - A Maria Pia Ammirati il Wome
05/09 Note di regia di "Siccitya"

Archivio notizie

Links:

» [Filming Italy Best Movie Award 2022](#)
» [Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2022](#)



Wilma Labate

e le **rassegne**
e i **film** che
molte altre autrici
e autori
del cinema
indipendente
italiano
e
internazionale
stanno
condividendo
per voi
sul nostro
catalogo

[STREEEN!]

premio menzione speciale nella categoria Young Generation per la serie di Netflix, Luna Park; a Rosabell Laurenti Sellers il Filming Italy Best Movie Award in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia per la categoria Giovani Talenti; al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, il Filming Italy Best Movie Humanitarian Award.

Tiziana Rocca, Direttore Generale e Artistico del Premio, ha dichiarato: "Sono molto soddisfatta della serata di premiazione di ieri sera, il Filming Italy Best Movie Award si è confermato un appuntamento molto importante anche quest'anno. Abbiamo portato a Venezia un parterre di ospiti unico, tra attori, attrici, registi, che rappresentano il meglio del cinema e della fiction italiana. Un particolare ringraziamento alla Biennale, che ha sempre sostenuto il premio e continua a farlo, e al Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Alberto Barbera, per tutto il supporto dimostraroci. E poi vorrei naturalmente ringraziare tutti gli ospiti della serata, da Claudio Bisio a Gabriele Mainetti, e ancora Alessandro Siani, Claudio Santamaria, le star internazionali Can Yaman e Jack Dylan Grazer, ma sono davvero tantissimi. In questa nuova edizione, le donne rappresentano la maggioranza, proprio perché il Filming Italy è dedicato a loro, a tutte quelle artiste, attrici, registe, sceneggiatrici che lottano per affermare la propria voce in questo mondo. Un sentito grazie quindi alla madrina di questa IV edizione, Illenia Pastorelli, e a tutte le donne che abbiamo premiato, Laura Chiatti, Carolina Crescentini, Serena Autieri, Anna Foglietta, Caterina Caselli, Paola Minaccioni, Francesca Chillemi, Aurora Giovino, le star internazionali Natasha Lyonne e Najwa Nimri. Ma oltre all'empowerment femminile, questo premio vuole sostenere anche il tanto agognato ritorno in sala - naturalmente senza mai distogliere lo sguardo dai talenti emergenti e le giovani promesse che iniziano a compiere i primi passi in questo mondo" - sottolinea Tiziana Rocca. "Abbiamo premiato non solo le opere cinematografiche, ma abbiamo dato ampio spazio anche alla serialità, che negli ultimi tempi si è distinta con prodotti di qualità altissima. E vorrei rivolgere un sentito grazie anche a tutti gli ospiti arrivati a Venezia da ogni angolo del mondo e agli esponenti della giuria di qualità, che rappresentano le eccellenze della cinematografia italiana".

Vito Sinopoli, Presidente onorario del Premio, ha aggiunto: "È una grande soddisfazione tornare a Venezia anche quest'anno con il Premio Filming Italy Best Movie che edizione dopo edizione continua a crescere, non solo coinvolgendo un numero di artisti nazionali e internazionali sempre maggiore, ma avendo ormai assunto la dimensione di un appuntamento consolidato, un festoso incrocio di metà Mostra in cui una parte importante del cinema italiano ogni anno si ritrova per premiare i successi e le eccellenze della stagione appena terminata e gettare uno sguardo sul futuro. In questa cornice si rafforza quindi il legame tra il più importante mensile italiano dedicato al grande schermo, Best Movie, che quest'anno ha tagliato il traguardo dei vent'anni, e un'industria che sta lottando con forza e determinazione per uscire dalle sabbie mobili della pandemia, tra grandi slanci creativi e determinanti sforzi produttivi. Due anime, quella artistica e quella produttiva, che si ricongiungeranno anche nel convegno "Cinema, serialità e fiction: come parlare al pubblico di oggi?", dedicato alla necessità di sperimentare nuovi linguaggi espressivi per dialogare con il pubblico di oggi, che costituisce un'altra delle attività da noi organizzate durante il festival e che riunirà tutti i più importanti player del settore".

La giuria di qualità è composta da diversi esponenti tra le eccellenze della cinematografia italiana: Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema; Guglielmo Marchetti, Presidente e AD di Notorious Pictures; Giampaolo Letta, VP e AD di Medusa Film; il giornalista e regista Antonello Sarno; Maria Pia Ammirati, Responsabile della Direzione di Rai Fiction; Luciano Sovena, Presidente della Fondazione Roma Lazio Film Commission; Nicola Maccanico, AD di Cinecittà SpA; Giancarlo Leone, Presidente APA (Associazione Produttori Audiovisivi); Roberto Stabile, Responsabile delle Relazioni Internazionali di ANICA; Massimiliano Orfei, CEO di Vision Distribution; Marta Donzelli, Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia; Mario Lorini, Presidente di ANEC; Luigi Lonigro, Presidente Nazionale Distributori ANICA; Stefano Sardo, Presidente dell'Associazione 100Autori; Cristiana Paternò, Presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI).

Il FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD è un premio importante cresciuto nella cornice della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato ai titoli e alle serie TV italiane ed internazionali ed anche ai migliori talent - oltre che all'industry e professional - dell'ultima stagione cinematografica, in collaborazione con Duesse Communication. Il premio, oltre a sostenere la lotta contro la violenza sulle donne, è dedicato a tutte le donne che lavorano nell'industria cinematografica, davanti e dietro la macchina da presa.

Il voto della giuria di qualità, che si è espresso sulle quattro categorie principali del premio, è andato ad affiancare l'ampio voto del pubblico, che si è espresso attraverso Best Movie e www.bestmovie.it, decidendo anche il premio dedicato ai Maestri del Cinema.

Tra i premi speciali di questa edizione, il Filming Italy Best Movie - Lifetime Achievement Award a Kabir Bedi, per la sua carriera e il ruolo di ambasciatore dell'India in Italia e dell'Italia in India, ponte tra due culture e due cinematografie. Il premio è stato conferito da Roberto Stabile, Head International Department di ANICA durante il Focus India, realizzato nell'ambito dei Progetti Speciali della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, organizzati da Cinecittà a Venezia.

"È un onore per Festina rinnovare il legame con il grande cinema italiano ed internazionale attraverso questo evento di altissimo valore e poter premiare un parterre di ospiti unico come quello del Filming Italy Best Movie Award. Affiancarci a questo evento significa per noi raccontare il tempo di un pezzo di storia, cultura e arte italiana e confermare il nostro rapporto con Gerard Butler, attore di fama internazionale, nel 120° anniversario dalla nascita del nostro brand".

Repower, operatore elettrico internazionale, è partner della quarta edizione del Filming Italy Best Movie Award. Il Gruppo svizzero, leader nella mobilità elettrica, ha partecipato con un Premio Speciale Filming Italy Best Movie Award Repower che è stato consegnato dal Responsabile delle Relazioni Esterne, Davide Damiani. Dopo aver


ricostruito il proprio ecosistema di mobilità sostenibile al Lido, mettendolo a disposizione della 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica – La Biennale di Venezia di cui è sostenitore, Repower ha accompagnato gli ospiti del Premio durante la giornata di cerimonia del 4 settembre con Repower, la sua barca full electric, già presente in laguna allo scorso Salone Nautico sulla Sostenibilità e non solo.

"Intesa Sanpaolo, attraverso il Desk specialistico Media & Cultura, è leader nel mercato nazionale dell'audiovisivo" – ha sottolineato Anna Roscio, responsabile direzione Sales & Marketing Intesa Sanpaolo. "Offriamo un solido supporto specialistico sia in fase di strutturazione del progetto, con servizi di consulenza sui diversi aspetti finanziari, sia per il sostegno economico in fase realizzativa. Crediamo nel valore e nelle potenzialità dell'industria cinematografica italiana e confermiamo il nostro impegno per sostenerla e rilanciarla anche attraverso progetti di sviluppo in linea con gli obiettivi del PNRR. Nell'ambito del programma strategico di finanziamenti Motore Italia Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione 500 milioni di euro per il rilancio del settore audiovisivo, offrendo soluzioni per la transizione digitale e il recupero della competitività, la gestione delle produzioni e apertura al mercato internazionale, oltre all'anticipo del credito IVA e alla cessione del credito di imposta".

Tutte le star del Filming Italy Best Movie Award sono state ospitate nel ristorante di Tino Vettorello, rinomato Chef internazionale e Chef ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia. Maestro della cucina d'autore italiana, lo Chef Tino Vettorello nel corso degli anni ha conquistato il palato di artisti e sportivi di tutto il mondo. La sua carriera è iniziata a Treviso, con la direzione di alcuni importati ristoranti e l'apertura del suo Al Traghetto a cui è seguita quella di Veniceat, un network di ristoranti-caffetterie ecosostenibili dislocate nella città di Venezia. È inoltre lo Chef del ristorante Michelangelo all'interno della Marina di Cortellazzo di Jesolo e lo Chef del ristorante Fine Dining situato all'interno del Luxury Hotel Villa Soligo, nelle splendide colline patrimonio dell'UNESCO. Da molti anni, Vettorello si occupa con successo della realizzazione e della gestione di raffinati progetti di ristorazione, come quello per la Mostra del Cinema di Venezia, le Olimpiadi Invernali di Sochi e Vancouver e i Mondiali di Nuoto di Roma, solo per citarne alcuni.

05/09/2022, 17:51

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by 

[chi siamo](#) | [contattaci](#) | [newsletter](#) | [pubblicità](#) | [disclaimer](#) | [partner](#) | [bandi](#) | [privacy](#)

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)

VENEZIA 79 - A Maria Pia Ammirati il Women in Cinema Award



ITTV Forum&Festival, il primo evento interamente dedicato al mercato audiovisivo italiano e al rapporto con la controparte statunitense, è stato protagonista al Lido di Venezia, durante la Mostra del Cinema, con il Panel "Professione Showrunner" incentrato sul ruolo e sulla figura dello Showrunner in Italia.

ITTV Forum&Festival, fondato, organizzato e prodotto da Good Girls Planet di Valentina Martelli, CEO e Cristina Scognamillo ha presentato anche l'edizione di Los Angeles che si terrà alla NeueHouse e a TERRA di Eataly dal 6 al 9 novembre prossimi, con proiezioni in anteprima, incontri,

panel e approfondimenti sull'audiovisivo italiano e internazionale.

In occasione dell'appuntamento veneziano ITTV ha assegnato a Maria Pia Ammirati, Direttrice di Rai Fiction l'ITTV Award, una scultura ideata dall'artista Fidia Falaschetti, con la seguente motivazione "A Maria Pia Ammirati l'ITTV Award per l'indiscussa professionalità che l'ha sempre contraddistinta e soprattutto per la passione con la quale porta avanti tutti i suoi progetti. E con la stessa passione sta rivoluzionando Rai Fiction sostenendo serie che hanno al loro centro temi e contenuti di forte impatto sul pubblico italiano e su quello internazionale".

"l'ITTV Award è un premio che abbiamo voluto istituire per riconoscere il ruolo fondamentale e innovatore di alcune alte figure professionali italiane e americane, nell'audiovisivo - dice Valentina Martelli fondatrice di ITTV -. In particolare, executive, talent e personaggi che hanno creato un ponte tra le due industrie e che continuano a lavorare perché le collaborazioni crescano e si moltiplichino. Per questo, nelle precedenti edizioni, il premio è stato assegnato a Paolo Sorrentino, Tiziano Ferro, Valeria Golino, Joe Bastianich, Mads Mikkelsen, Andrea Scrosati, Nils Hartmann, Martha De Laurentiis ed ora a Maria Pia Ammirati".

"Considero l'ITTV Award il riconoscimento per un lavoro che con me coinvolge tutta la Direzione Fiction di Rai, il suo straordinario patrimonio di professionalità. L'ITTV Forum&Festival, nel creare un ponte tra Italia e Stati Uniti, svolge una funzione preziosa per la diffusione dell'audiovisivo italiano. Il Premio conferma il legame tra nazionale e internazionale che ispira la Fabbrica delle Storie della Rai, il nostro impegno nella realizzazione di grandi coproduzioni finalizzate alla valorizzazione dell'immagine e della cultura del nostro Paese. Ringrazio Valentina Martelli e Cristina Scognamillo che con il loro impegno dimostrano quanto le donne possano contribuire a un settore così importante sul piano industriale, culturale e sociale. Anche questo è un bel segno di un cambiamento che incoraggio e fa sperare", ha sottolineato Maria Pia Ammirati.

Maria Pia Ammirati è stata tra i relatori del Panel "Professione Showrunner" insieme a Antonella Barbieri, Direttrice Generale APA | Marco Chimenz, AD Cattleya | Jacopo Chessa, Direttore Veneto Film Commission | Stefania Ippoliti, Direttrice Toscana Film Commission | Sonia Rovai, Senior Director Scripted Productions Sky Studios | Roberto Stabile, Head of International Relations ANICA | Gaia Tridente, Direttrice MIA - Mercato Internazionale dell'Audiovisivo.

05/09/2022, 15:24

CINEMA - Ultime notizie 

05/09 VENEZIA 79 - A Maria Pia Ammirati il Wome

05/09 Note di regia di "Siccità"

05/09 VENEZIA 79 - Presentati i primi risultati de...

05/09 MEDITERRANEo VIDEO FESTIVAL 25 - Dal

05/09 TORINO D'ARGENTO TOUR LOCATIONS -

05/09 COME LE TARTARUGHE - Pier Cortese firm

05/09 Note di regia di "Come le Tartarughe"

05/09 VENEZIA 79 - Al Venice Production Bridge "I

Archivio notizie

Links:

» [Maria Pia Ammirati](#)

» [Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2022](#)




guarda
il cinema di
Wilma Labate

e le **rassegne**
e i **film** che
molte altre autrici
e autori
del cinema
indipendente
italiano
e
internazionale
stanno
condividendo
per voi
sul nostro
calalogo

STREEN!

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by 

chi siamo | contatti | newsletter | pubblicità | disclaimer | partner | bandi | privacy

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)

- [segnalarci un film italiano](#)

- [segnalarci partecipazioni a festival](#)

- [aggiornare la tua scheda personale](#)



Home > Cinema

Venezia 79, tutti premiati del Filming Italy Best Movie Award

La cerimonia si è tenuta il 4 settembre all'Hotel Excelsior. Il premio è stato co-fondato da Tiziana Rocca (direttore generale e artistico del Filming Italy Award) e da Vito Sinopoli (amministratore unico di Duesse Communication, casa editrice di Best Movie, Box Office e Tivù, e presidente onorario del premio).

 by **Redazione** — 5 Settembre 2022 in **Cinema**



RIMANI AGGIORNATO
CON LA NOSTRA
newsletter

LEGGI
editoriale



(Photo by Daniele Venturilli)



Ieri, 4 settembre 2022, presso la Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior – maestosa ed elegante sala che ha vissuto la storia del cinema tricolore – ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD**, in cui i co-fondatori del premio **Tiziana Rocca**, *Direttore Generale e Artistico Filming Italy Award* e **Vito Sinopoli**, *Amministratore Unico Duesse Communication e Presidente onorario del Premio*, hanno annunciato tutti i premiati di questa nuova edizione. La **IV edizione** del **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD** si è svolta durante la **79a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** e un ringraziamento speciale è rivolto al suo Direttore Artistico **Alberto Barbera**, da sempre vicino alla manifestazione. Il **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD** gode del patrocinio della **Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC**, di **ANEC**, di **ANICA**, del **Centro Sperimentale di Cinematografia** e di **100Autori**, in collaborazione con **Cinecittà SpA**.

La **madrina** di questa nuova edizione è stata **Ilenia Pastorelli**, attrice dall'indiscusso talento e protagonista di pluripremiati film diretti da Carlo Verdone, Gabriele Mainetti, Pif e Dario Argento, solo per citarne alcuni.

Al maestro del grande cinema europeo **Claude Lelouch** è stato consegnato il *Filming Italy Best Movie International Director Achievement Award* proprio dal Direttore Artistico della Mostra **Alberto Barbera**, che nel suo discorso ha riservato un sentito messaggio augurale al *Filming Italy*. Durante la sua lunga carriera come regista, sceneggiatore e produttore francese, Lelouch ha firmato più di cinquanta pellicole, aggiudicandosi i premi cinematografici più prestigiosi, tra cui due Oscar, due Golden Globe e la Palma d'Oro a Cannes.

Ecco tutti i vincitori delle varie categorie che hanno ricevuto il *Filming Italy Best Movie Award*: a **Can Yamanil** *Filming Italy Best Movie International Award*; la madrina della Mostra **Rocío Muñoz Morales** ha consegnato il *Filming Italy Best Movie International Award* alla star spagnola **Najwa Nimri**; l'attrice statunitense **Katherine Waterson** ha consegnato il *Filming Italy Best Movie Women Power Award* a **Natasha Lyonne**; a **Guillermo del Toro** e a **Jack Dylan Grazer** e il *Filming Italy Best Movie International Award*; l'attore e regista **Giulio Base** ha consegnato ad **Anna Foglietta** il premio menzione speciale per il suo ruolo in *Alfredino – Una storia italiana*; a **Drusilla Foer** il premio come personaggio TV dell'anno; a **Carolina Crescentini** il premio Film Commedia Miglior Attrice per *C'era una volta il crimine*, 3° capitolo della trilogia; a **Laura Chiatti** il premio come miglior attrice in un film drammatico per *Ero in guerra ma non lo sapevo*; a **Claudio Bisio** il premio come miglior attore dell'anno; a **Serena Autieri** il premio menzione speciale "Donne del cinema italiano" per il film *Con tutto il cuore*; a **Caterina Caselli** il premio per il miglior docu-film *Caterina Caselli – Una vita, cento vite*; a **Gabriele Mainetti** il premio per la miglior regia per *Freaks Out*; a **Mariano Di Vaio** il premio speciale *Social Media Storytelling*; a **Claudio Santamaria** il premio come miglior attore protagonista per *Freaks Out*; a **Giancarlo Commare** il premio *Young Generation* per *Maschile Singolare*; ad **Alessandro Siani** il premio per la miglior regia per *Chi ha incastrato Babbo Natale?*; ad **Aurora Giovinazzo** il *Filming Italy Best Movie Young* per il suo ruolo in *Freaks Out*; a **Paola Minaccioni** Serie TV Menzione Speciale Miglior Attrice non protagonista per *Le fate ignoranti*; a **Massimiliano Bruno** Menzione Speciale per la sceneggiatura di *C'era una volta il crimine*, 3° capitolo della trilogia; a **Salvatore Esposito** Menzione Speciale per il suo ruolo ne *La cena perfetta*; a **Federica Pellegrini** il *Filming Best Movie Sport Award* per *Underwater – Federica Pellegrini*; l'attrice francese **Anne Parillaud** ha ricevuto il *Filming Italy Best Movie European Award*, a premiarla il direttore generale di Cartier Italia, Francois-Marc Sastre; ad **Adriano Panatta** il premio speciale per il docu-film *Una Squadra*; al docufilm *Ennio* di Giuseppe Tornatore il premio per la miglior regia, a ritirare il premio **Andrea Morricone**; a **Marina Cicogna** il premio menzione speciale per il documentario *Marina Cicogna – La vita e tutto il resto*, in occasione dei 90 anni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia; a **Francesca Chillemi** il premio come miglior attrice protagonista per la serie *Che Dio ci aiuti*; a **Simona Tabasco** il premio menzione speciale nella categoria *Young Generation* per la serie di Netflix, *Luna Park*; a **Rosabell Laurenti Sellers** il *Filming Italy Best Movie Award* in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia per la categoria *Giovani Talenti*; al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, **Francesco Rocca**, il *Filming Italy Best Movie Humanitarian Award*.

Tiziana Rocca, Direttore Generale e Artistico del Premio, ha dichiarato: “Sono molto soddisfatta della serata di premiazione di ieri sera, il **Filming Italy Best Movie Award** si è confermato un appuntamento molto importante anche quest’anno. Abbiamo portato a Venezia un parterre di ospiti unico, tra attori, attrici, registi, che rappresentano il meglio del cinema e della fiction italiana. Un particolare ringraziamento alla **Biennale**, che ha sempre sostenuto il premio e continua a farlo, e al Direttore Artistico della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, **Alberto Barbera**, per tutto il supporto dimostratosi. E poi vorrei naturalmente ringraziare tutti gli ospiti della serata, da Claudio Bisio a Gabriele Mainetti, e ancora Alessandro Siani, Claudio Santamaria, le star internazionali Can Yaman e Jack Dylan Grazer, ma sono davvero tantissimi. In questa nuova edizione, le donne rappresentano la maggioranza, proprio perché il **Filming Italy** è dedicato a loro, a tutte quelle artiste, attrici, registe, sceneggiatrici che lottano per affermare la propria voce in questo mondo. Un sentito grazie quindi alla madrina di questa IV edizione, Ilenia Pastorelli, e a tutte le donne che abbiamo premiato, Laura Chiatti, Carolina Crescentini, Serena Autieri, Anna Foglietta, Caterina Caselli, Paola Minaccioni, Francesca Chillemi, Aurora Giovinazzo, le star internazionali Natasha Lyonne e Najwa Nimri. Ma oltre all’empowerment femminile, questo premio vuole sostenere anche il tanto agognato ritorno in sala – naturalmente senza mai distogliere lo sguardo dai talenti emergenti e le giovani promesse che iniziano a compiere i primi passi in questo mondo” – sottolinea Tiziana Rocca. “Abbiamo premiato non solo le opere cinematografiche, ma abbiamo dato ampio spazio anche alla serialità, che negli ultimi tempi si è distinta con prodotti di qualità altissima. E vorrei rivolgere un sentito grazie anche a tutti gli ospiti arrivati a Venezia da ogni angolo del mondo e agli esponenti della giuria di qualità, che rappresentano le eccellenze della cinematografia italiana”.

Vito Sinopoli, *Presidente onorario* del Premio, ha aggiunto: “È una grande soddisfazione tornare a Venezia anche quest’anno con il Premio **Filming Italy Best Movie** che edizione dopo edizione continua a crescere, non solo coinvolgendo un numero di artisti nazionali e internazionali sempre maggiore, ma avendo ormai assunto la dimensione di un appuntamento consolidato, un festoso incrocio di metà Mostra in cui una parte importante del cinema italiano ogni anno si ritrova per premiare i successi e le eccellenze della stagione appena terminata e gettare uno sguardo sul futuro. In questa cornice si rafforza quindi il legame tra il più importante mensile italiano dedicato al grande schermo, **Best Movie**, che quest’anno ha tagliato il traguardo dei vent’anni, e un’industria che sta lottando con forza e determinazione per uscire dalle sabbie mobili della pandemia, tra grandi slanci creativi e determinanti sforzi produttivi. Due anime, quella artistica e quella produttiva, che si ricongiungeranno anche nel convegno **“Cinema, serialità e fiction: come parlare al pubblico di oggi?”**, dedicato alla necessità di sperimentare nuovi linguaggi espressivi per dialogare con il pubblico di oggi, che costituisce un’altra delle attività da noi organizzate durante il festival e che riunirà tutti i più importanti player del settore”.

La giuria di qualità è composta da diversi esponenti tra le eccellenze della cinematografia italiana: **Alberto Barbera**, Direttore Artistico della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia; **Paolo Del Brocco**, AD di Rai Cinema; **Guglielmo Marchetti**, Presidente e AD di Notorious Pictures; **Giampaolo Letta**, VP e AD di Medusa Film; il giornalista e regista **Antonello Sarno**; **Maria Pia Ammirati**, Responsabile della Direzione di Rai Fiction; **Luciano Sovena**, Presidente della Fondazione Roma Lazio Film Commission; **Nicola Maccanico**, AD di Cinecittà SpA; **Giancarlo Leone**, Presidente APA (Associazione Produttori Audiovisivi); **Roberto Stabile**, Responsabile delle Relazioni Internazionali di ANICA; **Massimiliano Orfei**, CEO

di Vision Distribution; **Marta Donzelli**, Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia; **Mario Lorini**, Presidente di ANEC; **Luigi Lonigro**, Presidente Nazionale Distributori ANICA; **Stefano Sardo**, Presidente dell'Associazione 100Autori; **Cristiana Paternò**, Presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI).

Il **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD** è un premio importante cresciuto nella cornice della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato ai titoli e alle serie TV italiane ed internazionali ed anche ai migliori talent – oltre che all'industry e professional – dell'ultima stagione cinematografica, in collaborazione con Duesse Communication. Il premio, oltre a sostenere la lotta contro la violenza sulle donne, è dedicato a tutte le donne che lavorano nell'industria cinematografica, davanti e dietro la macchina da presa.

Il voto della giuria di qualità, che si è espresso sulle quattro categorie principali del premio, è andato ad affiancare l'ampio voto del pubblico, che si è espresso attraverso **Best Movie** e www.bestmovie.it, decidendo anche il premio dedicato ai **Maestri del Cinema**.

Tra i premi speciali di questa edizione, il *Filming Italy Best Movie – Lifetime Achievement Award* a **Kabir Bedi**, per la sua carriera e il ruolo di ambasciatore dell'India in Italia e dell'Italia in India, ponte tra due culture e due cinematografie. Il premio è stato conferito da **Roberto Stabile**, Head International Department di ANICA durante il *Focus India*, realizzato nell'ambito dei Progetti Speciali della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, organizzati da Cinecittà a Venezia.

«È un onore per **Festina** rinnovare il legame con il grande cinema italiano ed internazionale attraverso questo evento di altissimo valore e poter premiare un parterre di ospiti unico come quello del **Filming Italy Best Movie Award**. Affiancarci a questo evento significa per noi raccontare il tempo di un pezzo di storia, cultura e arte italiana e confermare il nostro rapporto con Gerard Butler, attore di fama internazionale, nel 120° anniversario dalla nascita del nostro brand».

Repower, operatore elettrico internazionale, è partner della quarta edizione del *Filming Italy Best Movie Award*. Il Gruppo svizzero, leader nella mobilità elettrica, ha partecipato con un **Premio Speciale Filming Italy Best Movie Award Repower** che è stato consegnato dal Responsabile delle Relazioni Esterne, Davide Damiani. Dopo aver ricostruito il proprio ecosistema di mobilità sostenibile al Lido, mettendolo a disposizione della 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica – La Biennale di Venezia di cui è sostenitore, Repower ha accompagnato gli ospiti del Premio durante la giornata di cerimonia del 4 settembre con Repower, la sua barca full electric, già presente in laguna allo scorso Salone Nautico sulla Sostenibilità e non solo.

“**Intesa Sanpaolo**, attraverso il Desk specialistico Media & Cultura, è leader nel mercato nazionale dell'audiovisivo” – ha sottolineato **Anna Roscio**, *responsabile direzione Sales & Marketing Intesa Sanpaolo*. “Offriamo un solido supporto specialistico sia in fase di

strutturazione del progetto, con servizi di consulenza sui diversi aspetti finanziari, sia per il sostegno economico in fase realizzativa. Crediamo nel valore e nelle potenzialità dell'industria cinematografica italiana e confermiamo il nostro impegno per sostenerla e rilanciarla anche attraverso progetti di sviluppo in linea con gli obiettivi del PNRR. Nell'ambito del programma strategico di finanziamenti Motore Italia Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione 500 milioni di euro per il rilancio del settore audiovisivo, offrendo soluzioni per la transizione digitale e il recupero della competitività, la gestione delle produzioni e apertura al mercato internazionale, oltre all'anticipo del credito IVA e alla cessione del credito di imposta".

Tutte le star del *Filming Italy Best Movie Award* sono state ospitate nel ristorante di **Tino Vettorello**, rinomato Chef internazionale e Chef ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia. Maestro della cucina d'autore italiana, lo Chef Tino Vettorello nel corso degli anni ha conquistato il palato di artisti e sportivi di tutto il mondo. La sua carriera è iniziata a Treviso, con la direzione di alcuni importati ristoranti e l'apertura del suo Al Traghetto a cui è seguita quella di Veniceat, un network di ristoranti-caffetterie ecosostenibili dislocate nella città di Venezia. È inoltre lo Chef del ristorante Michelangelo all'interno della Marina di Cortellazzo di Jesolo e lo Chef del ristorante Fine Dining situato all'interno del Luxury Hotel Villa Soligo, nelle splendide colline patrimonio dell'UNESCO. Da molti anni, Vettorello si occupa con successo della realizzazione e della gestione di raffinati progetti di ristorazione, come quello per la Mostra del Cinema di Venezia, le Olimpiadi Invernali di Sochi e Vancouver e i Mondiali di Nuoto di Roma, solo per citarne alcuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it



Related Posts



Accordo tra Italian Film Commissions ed Enit

BY REDAZIONE 5 SETTEMBRE 2022 0

Intesa tra Enit e Italian Film Commissions. L'Agenzia Nazionale del Turismo partecipa all'evento "Cappuccino with the Italians", nell'ambito della Mostra...



Siae, Nastasi nuovo presidente?

BY REDAZIONE 5 SETTEMBRE 2022 0

È prevista per domani 5 settembre, in mattinata, l'elezione del nuovo presidente della Siae – Società Italiana degli Autori ed...

HOME

NEWS

TURISMO

IL NOSTRO STAFF

AGGIORNA I TUOI DATI

ACQUISTO ON LINE



Annuario on line

News

Turismo

Oscar Italiani

Archivio Fotografico

Una vita per il cinema

Acquisto on line

Pubblicità

Links

**CONTATTA IL DESK
EUROPA CREATIVA MEDIA**

Per tutte le informazioni sul Programma
che supporta il settore audiovisivo

www.europacreativa-media.it



LA PELLICOLA D'ORO a VENEZIA 79.

**VI[^] Edizione del premio collaterale alla 79^o Mostra Internazionale
d'Arte Cinematografica di Venezia - Il 9 settembre ore 14 spazio
Italian Pavillon - Hotel Excelsior VENEZIA**

La Pellicola d'Oro, dopo il successo del premio nazionale presso la Casa del Cinema del 14 giugno scorso per la XII Edizione ricca di ospiti, è riuscito a mantenere l'appuntamento con la

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Venerdì 9 settembre alle h. 14:00 presso la Sala Tropicana - Spazio Italian Pavillon all'interno dell'Hotel Excelsior, si svolgerà la premiazione della VI Edizione del premio collaterale de La Pellicola d'Oro.

I film italiani sono i seguenti:

MONICA di Andrea Pallaro

L'IMMENSITA' di Emanuele Crialese

IL SIGNORE DELLE FORMICHE di Gianni Amelio

CHIARA di Susanna Nicchiarelli

BONES ED ALL di Luca Guadagnino

La premiazione sarà trasmessa in diretta grazie a Italian Pavilion al seguente

LINK: <https://italianpavilion.it/eventi/la-pellicola-doro/>. Il premio cinematografico è



promosso ed organizzato dall'Ass.ne Culturale "Articolo 9 Cultura & Spettacolo" e dalla "S.A.S. Cinema" di cui il presidente è lo scenografo e regista Enzo De Camillis, sottolineando la collaborazione ed il patrocinio di: MIC Direzione Generale Cinema, RomaLazioFilmcommission, l'ANICA, l'APA, l'Ass.For. Cinema.

Ponendosi l'obiettivo di portare alla ribalta quei "mestieri" il cui ruolo è fondamentale per la realizzazione di un film ma che, allo stesso tempo, sono praticamente "sconosciuti" o non correttamente valutati dal pubblico.

"Con tale premessa ringraziamo per l'ospitalità lo spazio de Italian Pavilion, Luce Cinecittà. Un importante appuntamento che ci da la possibilità di divulgare in campo internazionale il lavoro del dietro le quinte del cinema, ringraziando in particolare l'organizzazione di Cinecittà/Luce che con professionalità riescono ad coordinare gli eventi in tempi sempre più stretti offrendoci questa meravigliosa opportunità veneziana. La Biennale di Venezia e il suo presidente Roberto Cicutto, il Direttore Alberto Barbera che ci ha offerto questa meravigliosa opportunità" - sottolinea il **Direttore del premio Enzo De Camillis**.

← Indietro

Avanti →

 Tweet



**DCP
KDM
DELIVERY**



© 2001-2021 ANNUARIO DEL CINEMA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Centro Studi di Cultura, Promozione e Diffusione del Cinema

Presidente Alessandro Masini

Corso di Francia 211 - 00191 Roma

P.IVA 04532781004

La Direzione stabilisce insindacabilmente di inserire, rimuovere, oscurare, modificare, immagini e testi dal sito, a propria discrezione.

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7/3/2001

[Informativa sull'utilizzo dei Cookies](#)

[Informativa Privacy](#)

**71 ANNI E ADESSO SI VA
PER I 72 !!!**

Nato dalla geniale intuizione di Alessandro Ferraù, giornalista, scrittore, sceneggiatore, che si accorse, durante il suo lavoro quotidiano nel mondo dell'informazione cinematografica, della oggettiva difficoltà di reperire dati essenziali sulle aziende, sulle persone, sulla normativa ed altro ancora, l'Annuario del Cinema Italiano & Audiovisivi ha girato la boa dei 70 anni di attività, oggi ne ha 71, e a nostro avviso non li

adv

La 79ª Mostra del Cinema di Venezia presenta la quarta edizione del "Filming Italy Best Movie Award"

La madrina di quest'anno è stata l'attrice Ilenia Pastorelli



10 Minuti di Lettura

adv

Lunedì 5 Settembre 2022, 19:11

- f
- t
- m
- Q

Ieri presso la Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior, maestosa ed elegante sala che ha vissuto la storia del cinema tricolore, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del **FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD**, in cui i co-fondatori del premio Tiziana Rocca, Direttore Generale e Artistico Filming Italy Award e Vito Sinopoli, Amministratore Unico Duesse Communication e Presidente onorario del Premio, hanno annunciato tutti i premiati di questa nuova edizione.

APPROFONDIMENTI



FESTIVAL
Foto



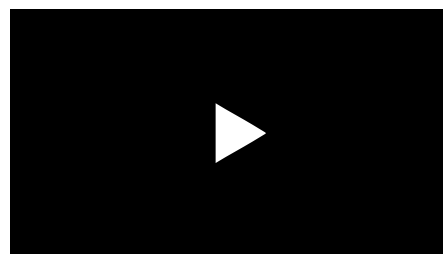
LA COPPIA
Federica Pellegrini e Matteo Giunta, neosposi sul red carpet a...

Venezia 2022, Elodie: «Recitare è stato terapeutico. Marilena? E' coraggiosa come me»

Filming Italy Best Movie Award: la quarta edizione



La Germania chiede "scusa" ai parenti delle vittime di Monaco 72



La IV edizione del FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD si è svolta durante la 79a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e un ringraziamento speciale è rivolto al suo Direttore Artistico Alberto Barbera, da sempre vicino alla manifestazione. Il FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD gode del patrocinio della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, di ANEC, di ANICA, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di 100Autori, in collaborazione con Cinecittà SpA.

La madrina di questa nuova edizione è stata Ilenia Pastorelli, attrice dall'indiscusso talento e protagonista di pluripremiati film diretti da Carlo Verdone, Gabriele Mainetti, Pif e Dario Argento, solo per citarne alcuni. Al maestro del grande cinema europeo Claude Lelouch è stato consegnato il Filming Italy Best Movie International Director Achievement Award proprio dal Direttore Artistico della Mostra Alberto Barbera, che nel suo discorso ha riservato un sentito messaggio augurale al Filming Italy. Durante la sua lunga carriera come regista, sceneggiatore e produttore francese, Lelouch ha firmato più di cinquanta pellicole, aggiudicandosi i premi cinematografici più prestigiosi, tra cui due Oscar, due Golden Globe e la Palma d'Oro a Cannes.

Giorgia Soleri: «Il cinema è un linguaggio noioso». Ma poi sfila sul red carpet di Venezia: pioggia di critiche. La scrittrice "ritratta"

I vincitori

Ecco tutti i vincitori delle varie categorie che hanno ricevuto il Filming Italy Best Movie Award: a Can Yaman il Filming Italy Best Movie International Award; la madrina della Mostra Rocío Muñoz Morales ha consegnato il Filming Italy Best Movie International Award alla star spagnola Najwa Nimri.

L'attrice statunitense Katherine Waterson ha consegnato il Filming Italy Best Movie Women Power Award a Natasha Lyonne; a Guillermo del Toro e a Jack Dylan Grazer e il Filming Italy Best Movie International Award.

L'attore e regista Giulio Base ha consegnato ad Anna Foglietta il premio menzione speciale per il suo ruolo in *Alfredino – Una storia italiana*; a Drusilla Foer il premio come personaggio TV dell'anno.

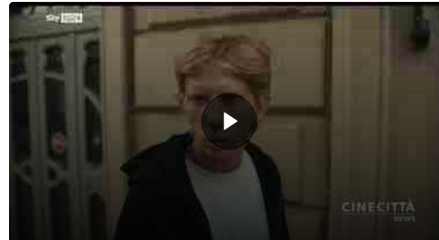
A Carolina Crescentini il premio Film Commedia Miglior Attrice per *C'era una volta il crimine*, 3° capitolo della trilogia; a Laura Chiatti il premio come miglior attrice in un film drammatico per *Ero in guerra* ma non lo sapevo.

A Claudio Bisio il premio come miglior attore dell'anno; a Serena Autieri il premio menzione speciale "Donne del cinema italiano" per il film *Con tutto il cuore*; a Caterina Caselli il premio per il



Energia, Appendino: «Superbonus edilizio fino al 2027, impatta su bollette e CO2»

Della stessa sezione



Venezia 79, al Lido l'opera prima di Carolina Cavalli



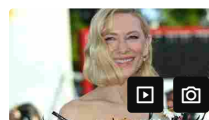
"Un anno luce", presentata a Venezia la nuova linea editoriale di documentari di Luce Cinecittà



La 79ª Mostra del Cinema di Venezia presenta la quarta edizione del "Filming Italy Best Movie Award"



Elodie debutta come attrice in "Ti mangio il cuore": «Con Marilena ho scoperto le mie fragilità»



Cate Blanchett a Venezia: «Io, direttrice gay tra abusi e poteri»

di Gloria Satta

miglior docu-film Caterina Caselli – Una vita, cento vite.

A Gabriele Mainetti il premio per la miglior regia per Freaks Out; a Mariano Di Vaio il premio speciale Social Media Storytelling; a Claudio Santamaria il premio come miglior attore protagonista per Freaks Out.

A Giancarlo Commare il premio Young Generation per Maschile Singolare; ad Alessandro Siani il premio per la miglior regia per Chi ha incastrato Babbo Natale?

Ad Aurora Giovinazzo il Filming Italy Best Movie Young per il suo ruolo in Freaks Out; a Paola Minaccioni Serie TV Menzione Speciale Miglior Attrice non protagonista per Le fate ignoranti.

A Massimiliano Bruno Menzione Speciale per la sceneggiatura di C'era una volta il crimine, 3° capitolo della trilogia.

A Salvatore Esposito Menzione Speciale per il suo ruolo ne La cena perfetta; a Federica Pellegrini il Filming Best Movie Sport Award per Underwater – Federica Pellegrini; l'attrice francese Anne Parillaud ha ricevuto il Filming Italy Best Movie European Award.

A premiarla il direttore generale di Cartier Italia, Francois-Marc Sastre; ad Adriano Panatta il premio speciale per il docu-film Una Squadra; al docufilm Ennio di Giuseppe Tornatore il premio per la miglior regia, a ritirare il premio Andrea Morricone.

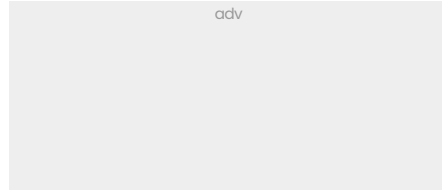
A Marina Cicogna il premio menzione speciale per il documentario Marina Cicogna – La vita e tutto il resto, in occasione dei 90 anni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

A Francesca Chillemi il premio come miglior attrice protagonista per la serie Che Dio ci aiuti; a Simona Tabasco il premio menzione speciale nella categoria Young Generation per la serie di Netflix, Luna Park.

A Rosabell Laurenti Sellers il Filming Italy Best Movie Award in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia per la categoria Giovani Talenti.

Al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, il Filming Italy Best Movie Humanitarian Award. Tiziana Rocca, Direttore Generale e Artistico del Premio, ha dichiarato: "Sono molto soddisfatta della serata di premiazione di ieri sera, il Filming Italy Best Movie Award si è confermato un appuntamento molto importante anche quest'anno.

Abbiamo portato a Venezia un parterre di ospiti unico, tra attori, attrici, registi, che rappresentano il meglio del cinema e della fiction italiana. Un particolare ringraziamento alla Biennale, che ha



LE PIÙ LETTE



Termosifoni a 19 gradi, l'esperto: «Si possono perdere i chili di troppo»



L'INTERVISTA

Borghese: «Ho un figlio di 16 anni che non ho mai visto. Io in tv? Me lo merito»



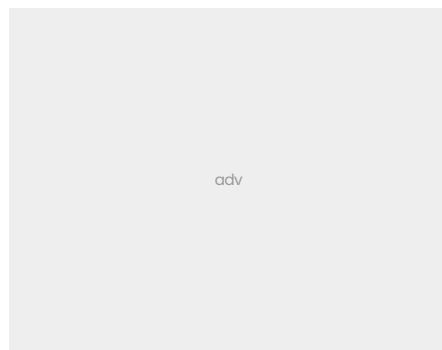
IL VADEMECUM

Bollette, i consigli per risparmiare: dal frigorifero ai fornelli Il Vademecum

Il MoltoFood



L'Antica Pizzeria Da Michele alla Mostra del Cinema di Venezia



sempre sostenuto il premio e continua a farlo, e al Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Alberto Barbera, per tutto il supporto dimostratosi. E poi vorrei naturalmente ringraziare tutti gli ospiti della serata, da Claudio Bisio a Gabriele Mainetti, e ancora Alessandro Siani, Claudio Santamaria, le star internazionali Can Yaman e Jack Dylan Grazer, ma sono davvero tantissimi. In questa nuova edizione, le donne rappresentano la maggioranza, proprio perché il Filming Italy è dedicato a loro, a tutte quelle artiste, attrici, registe, sceneggiatrici che lottano per affermare la propria voce in questo mondo.

Venezia, il regista Crialesi rivela il suo percorso da uomo trans: «Ho lasciato un pezzo del mio corpo. Oggi i tempi sono cambiati»

Ringraziamenti

Un sentito grazie quindi alla madrina di questa IV edizione, Ilenia Pastorelli, e a tutte le donne che abbiamo premiato, Laura Chiatti, Carolina Crescentini, Serena Autieri, Anna Foglietta, Caterina Caselli, Paola Minaccioni, Francesca Chillemi, Aurora Giovinazzo, le star internazionali Natasha Lyonne e Najwa Nimri. Ma oltre all'empowerment femminile, questo premio vuole sostenere anche il tanto agognato ritorno in sala – naturalmente senza mai distogliere lo sguardo dai talenti emergenti e le giovani promesse che iniziano a compiere i primi passi in questo mondo” - sottolinea Tiziana Rocca. “Abbiamo premiato non solo le opere cinematografiche, ma abbiamo dato ampio spazio anche alla serialità, che negli ultimi tempi si è distinta con prodotti di qualità altissima. E vorrei rivolgere un sentito grazie anche a tutti gli ospiti arrivati a Venezia da ogni angolo del mondo e agli esponenti della giuria di qualità, che rappresentano le eccellenze della cinematografia italiana”.

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	Qualsiasi
Provincia	Tutte
Fascia di prezzo	Tutti
Data	gg-mm-aaaa

INVIA

adv

Vito Sinopoli, Presidente onorario del Premio, ha aggiunto: "È una grande soddisfazione tornare a Venezia anche quest'anno con il Premio Filming Italy Best Movie che edizione dopo edizione continua a crescere, non solo coinvolgendo un numero di artisti nazionali e internazionali sempre maggiore, ma avendo ormai assunto la dimensione di un appuntamento consolidato, un festoso incrocio di metà Mostra in cui una parte importante del cinema italiano ogni anno si ritrova per premiare i successi e le eccellenze della stagione appena terminata e gettare uno sguardo sul futuro. In questa cornice si rafforza quindi il legame tra il più importante mensile italiano dedicato al grande schermo, Best Movie, che quest'anno ha tagliato il traguardo dei vent'anni, e un'industria che sta lottando con forza e determinazione per uscire dalle sabbie mobili della pandemia, tra grandi slanci creativi e determinanti sforzi produttivi. Due anime, quella artistica e quella produttiva, che si ricongiungeranno anche nel convegno "Cinema, serialità e fiction: come parlare al pubblico di oggi?", dedicato alla necessità di sperimentare nuovi linguaggi espressivi per dialogare con il pubblico di oggi, che costituisce un'altra delle attività da noi organizzate durante il festival e che riunirà tutti i più importanti player del settore".

La giuria di qualità è composta da diversi esponenti tra le eccellenze della cinematografia italiana: Alberto Barbera, Direttore Artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema; Guglielmo Marchetti, Presidente e AD di Notorious Pictures; Giampaolo Letta, VP e AD di Medusa Film; il giornalista e regista Antonello Sarno; Maria Pia Ammirati, Responsabile della Direzione di Rai Fiction; Luciano Sovena, Presidente della Fondazione Roma Lazio Film Commission; Nicola Maccanico, AD di Cinecittà SpA; Giancarlo Leone, Presidente APA (Associazione Produttori Audiovisivi); Roberto Stabile, Responsabile delle Relazioni Internazionali di ANICA; Massimiliano Orfei, CEO di Vision Distribution; Marta Donzelli, Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia; Mario Lorini, Presidente di ANEC; Luigi Lonigro, Presidente Nazionale Distributori ANICA; Stefano Sardo, Presidente dell'Associazione 100Autori; Cristiana Paternò, Presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI). Il FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD è un premio importante cresciuto nella cornice della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato ai titoli e alle serie TV italiane ed internazionali ed anche ai migliori talent - oltre che all'industry e professional - dell'ultima stagione cinematografica, in

collaborazione con Duesse Communication. Il premio, oltre a sostenere la lotta contro la violenza sulle donne, è dedicato a tutte le donne che lavorano nell'industria cinematografica, davanti e dietro la macchina da presa. Il voto della giuria di qualità, che si è espresso sulle quattro categorie principali del premio, è andato ad affiancare l'ampio voto del pubblico, che si è espresso attraverso Best Movie e www.bestmovie.it, decidendo anche il premio dedicato ai Maestri del Cinema.

Tra i premi speciali di questa edizione, il Filming Italy Best Movie - Lifetime Achievement Award a Kabir Bedi, per la sua carriera e il ruolo di ambasciatore dell'India in Italia e dell'Italia in India, ponte tra due culture e due cinematografie. Il premio è stato conferito da Roberto Stabile, Head International Department di ANICA durante il Focus India, realizzato nell'ambito dei Progetti Speciali della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, organizzati da Cinecittà a Venezia. "È un onore per Festina rinnovare il legame con il grande cinema italiano ed internazionale attraverso questo evento di altissimo valore e poter premiare un parterre di ospiti unico come quello del Filming Italy Best Movie Award. Affiancarci a questo evento significa per noi raccontare il tempo di un pezzo di storia, cultura e arte italiana e confermare il nostro rapporto con Gerard Butler, attore di fama internazionale, nel 120° anniversario dalla nascita del nostro brand".

Repower, operatore elettrico internazionale, è partner della quarta edizione del Filming Italy Best Movie Award. Il Gruppo svizzero, leader nella mobilità elettrica, ha partecipato con un Premio Speciale Filming Italy Best Movie Award Repower che è stato consegnato dal Responsabile delle Relazioni Esterne, Davide Damiani. Dopo aver ricostruito il proprio ecosistema di mobilità sostenibile al Lido, mettendolo a disposizione della 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica – La Biennale di Venezia di cui è sostenitore, Repower ha accompagnato gli ospiti del Premio durante la giornata di cerimonia del 4 settembre con Repower, la sua barca full electric, già presente in laguna allo scorso Salone Nautico sulla Sostenibilità e non solo. "Intesa Sanpaolo, attraverso il Desk specialistico Media & Cultura, è leader nel mercato nazionale dell'audiovisivo" – ha sottolineato Anna Roscio, responsabile direzione Sales & Marketing Intesa Sanpaolo. "Offriamo un solido supporto specialistico sia in fase di strutturazione del progetto, con servizi di consulenza sui diversi aspetti finanziari, sia per il sostegno economico in fase realizzativa. Crediamo nel valore e nelle potenzialità dell'industria cinematografica italiana e confermiamo il nostro impegno per sostenerla e rilanciarla anche attraverso progetti di sviluppo in linea con gli obiettivi del PNRR. Nell'ambito del programma strategico di finanziamenti Motore Italia Intesa Sanpaolo ha messo

a disposizione 500 milioni di euro per il rilancio del settore audiovisivo, offrendo soluzioni per la transizione digitale e il recupero della competitività, la gestione delle produzioni e apertura al mercato internazionale, oltre all'anticipo del credito IVA e alla cessione del credito di imposta".

Tutte le star del Filming Italy Best Movie Award sono state ospitate nel ristorante di Tino Vettorello, rinomato Chef internazionale e Chef ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia. Maestro della cucina d'autore italiana, lo Chef Tino Vettorello nel corso degli anni ha conquistato il palato di artisti e sportivi di tutto il mondo. La sua carriera è iniziata a Treviso, con la direzione di alcuni importati ristoranti e l'apertura del suo Al Traghetto a cui è seguita quella di Veniceat, un network di ristoranti-caffetterie ecosostenibili dislocate nella città di Venezia. È inoltre lo Chef del ristorante Michelangelo all'interno della Marina di Cortellazzo di Jesolo e lo Chef del ristorante Fine Dining situato all'interno del Luxury Hotel Villa Soligo, nelle splendide colline patrimonio dell'UNESCO. Da molti anni, Vettorello si occupa con successo della realizzazione e della gestione di raffinati progetti di ristorazione, come quello per la Mostra del Cinema di Venezia, le Olimpiadi Invernali di Sochi e Vancouver e i Mondiali di Nuoto di Roma, solo per citarne alcuni.

[Paolo Gramaglia, la cena-omaggio dello chef al grande cinema italiano per la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Pia Ammirati premiata con l'ITTV Award

Sottolineata la passione della direttrice di Rai Fiction nel portare avanti progetti di forte impatto sul pubblico Time: 2 mins read ITTV Forum&Festival, il primo evento interamente dedicato al mercato audiovisivo italiano e al rapporto con la controparte statunitense, è stato protagonista alla Mostra del Cinema con il convegno Professione Showrunner, incentrato quindi sul ruolo di chi in Italia ha l'incarico del funzionamento di una serie televisiva. In occasione dell'appuntamento veneziano, è stato assegnato a Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction l'ITTV Award, una scultura ideata dall'artista Fidia Falaschetti, con la seguente



motivazione A Maria Pia Ammirati l'ITTV Award per l'indiscussa professionalità che l'ha sempre contraddistinta e soprattutto per la passione con la quale porta avanti tutti i suoi progetti e sta rivoluzionando Rai Fiction sostenendo serie che hanno al loro centro temi e contenuti di forte impatto sul pubblico italiano e internazionale. L'ITTV Award ha spiegato Valentina Martelli, fondatrice e Ceo di ITTV è un premio che abbiamo voluto istituire per riconoscere il ruolo fondamentale e innovatore di alcune alte figure professionali italiane e americane, nell'audiovisivo, in particolare executive, talent e personaggi che hanno creato un ponte tra le due industrie e che continuano a lavorare perché le collaborazioni crescano e si moltiplichino. Considero l'ITTV Award il riconoscimento per un lavoro che con me coinvolge tutta la Direzione Fiction di Rai, il suo straordinario patrimonio di professionalità. L'ITTV Forum&Festival, nel creare un ponte tra Italia e Stati Uniti, svolge una funzione preziosa per la diffusione dell'audiovisivo italiano. Il Premio conferma il legame tra nazionale e internazionale che ispira la Fabbrica delle Storie della Rai, il nostro impegno nella realizzazione di grandi coproduzioni finalizzate alla valorizzazione dell'immagine e della cultura del nostro Paese. Ringrazio Valentina Martelli e Cristina Scognamillo che con il loro impegno dimostrano quanto le donne possano contribuire a un settore così importante sul piano industriale, culturale e sociale. Anche questo è un bel segno di un cambiamento che incoraggia e fa sperare, ha sottolineato Maria Pia Ammirati nel ricevere il premio. La direttrice di Rai Fiction è stata tra i relatori del convegno Professione Showrunner insieme a Antonella Barbieri, Direttrice Generale APA; Marco Chimenz, AD Cattleya; Jacopo Chessa, direttore Veneto Film Commission; Stefania Ippoliti, direttrice Toscana Film Commission; Sonia Rovai, Senior Director Scripted Productions Sky Studios; Roberto Stabile, Responsabile delle relazioni internazionali dell'ANICA; Gaia Tridente, Direttrice MIA (Mercato Internazionale dell'Audiovisivo). Nel corso dell'evento, ITTV Forum&Festival, fondato, organizzato e prodotto da Good Girls Planet di Valentina Martelli e Cristina Scognamillo ha presentato anche l'edizione che si terrà a Los Angeles, alla NeueHouse e a TERRA di Eataly dal 6 al 9 novembre prossimi con proiezioni in anteprima, incontri, dibattiti e approfondimenti sull'audiovisivo italiano e internazionale. Sono marchigiano, ma non esattore delle tasse. Amo il cinema e le persone, perché le loro vite sono film di vario genere, dal comico al thriller. Ho vissuto a New York 16 anni lavorando per "America Oggi", "Paese Sera", riviste Moda e King. In Rai ho condotto per 7 anni il programma "La Notte dei Misteri" e poi il giornale radio notturno. L'età non è quella della carta di identità ma quella che volete darmi. A PROPOSITO DI...

In questo sito usiamo cookies per migliorare l'esperienza d'uso del sito, non registriamo nessun tipo di dato personale. L'utilizzo di questo sito costituisce l'accettazione implicita all'uso dei cookies sul vostro dispositivo. Clicca [qui](#) per leggere la cookie policy. [Accetta](#)



CRONACA

Cinema, a settembre è una festa per tutti

Cinema in Festa è una nuova occasione per celebrare l'esperienza cinematografica. Una nuova iniziativa promozionale senza precedenti in Italia



Cinema in Festa è una nuova occasione per celebrare l'esperienza cinematografica. Una nuova iniziativa promozionale senza precedenti in Italia per invitare al cinema ogni spettatore. Dal 18 al 22 settembre tutti i film avranno il biglietto a 3,50€.

Cinema, a settembre è una festa per tutti

ANICA e **ANEC** con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano lanciano una nuova iniziativa promozionale senza precedenti in Italia. Obiettivo invitare al cinema ogni spettatore, esaltare l'esperienza cinematografica, presentare le stagioni autunnale ed estiva del cinema e garantire continuità all'offerta di film per 12 mesi. **"Cinema in Festa"** è un progetto che abbraccia cinque anni, a partire dal 2022 e fino al 2026. La prima edizione si terrà **dal 18 al 22 Settembre 2022**.

Il format, ispirato alla "Fête du Cinéma" francese, prevede una "festa" di cinque giorni in cui il biglietto costerà soltanto 3,50€ dalla domenica al giovedì. Ovvero dal giorno preferito delle famiglie fino al giorno di uscita in sala delle nuove proposte settimanali. Ogni anno ci saranno due appuntamenti, uno a settembre e uno a giugno. Il pubblico potrà assistere a tutti i film in normale programmazione, ma anche ad anteprime, masterclass e altri eventi speciali. Possibilità di presenza di attrici, attori, registi, sceneggiatori, e altri protagonisti del mondo dello spettacolo.

Interesse nazionale

L'industria del Cinema e audiovisivo è entrata in una stagione decisiva. Gli effetti delle trasformazioni dei grandi attori internazionali, a partire dall'ingresso dei giganti dello

GLI EVENTI DI PICENO33

RSS Error: WP HTTP Error: cURL error 60: SSL certificate problem: certificate has expired

Sfoggia Piceno33

RUBRICHE

FRAMMENTI DI MEMORIA

VITTORE CRIVELLI: RESTAURATA LA MADONNA IN ADORAZIONE DEL BAMBINO



Terminato il restauro, il dipinto su tavola "Madonna in adorazione del Bambino" di Vittore Crivelli torna nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Massignano

SANT'ANGELO IN VADO: ALTRO FRAMMENTO DI TIFERNUM MATAURENSE



Gli scavi per la posa della fibra ottica a banda larga a Sant'Angelo in Vado hanno fatto tornare alla luce una delle strade di Tifernum Mataurense

URBINO, ESPOSTO IL PREZIOSO VESSILLO DI MANUELE PALEOLOGO



Dal 9 al 27 febbraio sarà esposto al Palazzo Ducale di Urbino il velo ricamato con fili d'oro e d'argento che ritrae Manuele che prega l'Arcangelo Michele

SANT'ANTONIO ABATE: "LU NEMICHE DE LU DEMONIE"



Pubblichiamo l'intervento dello studioso e ricercatore Marco Pietrzela sulle tradizioni legate alla figura di Sant'Antonio Abate

CAPELLI DA MUSEO: L'ESPOSIZIONE DI "PELS" AD ELVA (CN)

streaming, si sono dispiegati in pochi anni. La pandemia ha avuto un impatto sistemico, che ha cambiato le abitudini di milioni di persone anche nella fruizione dei contenuti. C'è una criticità speciale per le sale cinematografiche, decisamente grave in Italia.

Francesco Rutelli presidente dell'ANICA commenta così il momento. *"La mia preoccupazione sarà di tenere la barra dritta per una visione industriale integrata per questa fondamentale filiera. Nel mondo che cambia, dobbiamo continuare a far crescere soggetti indipendenti competitivi, attrarre investimenti esteri, far tornare la passione del pubblico per le sale. Stimolare la qualità e l'attrattiva dei prodotti nazionali verso i loro pubblici, collaborando a costruire le condizioni per far emergere talenti in tutte le aree. In questi anni i governi hanno investito in modo importante nella filiera, e il prossimo certamente non si tirerà indietro. Si tratta di indirizzare bene queste risorse".*

TAG: ANICA, CINEMA, FRANCESCO RUTELLI

scritto da Matteo Mattei - pubblicato il 5 Settembre 2022 - in **CRONACA CULTURA**

Segui @PrimaPaginaOn Prima Pagina Online su

ARTICOLI CORRELATI

Claudio Baglioni, il 2 dicembre Dodici Note solo ad Ascoli

Camper, torna il salone dedicato di Parma

Dolomiti Superski, in arrivo rincari fino al 10% in più

ALSO ON PRIMA PAGINA ONLINE



3 anni fa • 1 commento

Eventi Ascoli, torna Ascoliva, "la felicità in un boccone". 11 giorni di ...



2 anni fa • 1 commento

Il Forex è un'attività che prevede l'investimento sul mercato valutario. Ecco ...



4 anni fa • 1 commento

La storia di Aaron, l'escort gigolò romano che vuole vedersi riconoscere la sua ...



3 a

Ne sta per

o Commenti Prima Pagina Online Privacy Policy di Disqus Accedi


Preferita Tweet Condividi Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

D f t G Nome


Commenta per primo.



Il Museo di Elva (Museo dei Pels) racconta come e perchè gli elvesi inventarono un mestiere. E diventarono Ihi pelassiers: i raccoglitori di capelli

LAVORO


UIL MARCHE: PIÙ ATTENZIONE AL PROFITTO CHE ALLE PERSONE



UIL Marche, occupazione in crescita ma precaria: "personale più esposto a infortuni, da crisi si esce investendo in innovazione, tecnologia e formazione"

TASSE E FISCO

BONUS DOCCIA E RUBINETTI: COME OTTENERE IL VANTAGGIO



Bonus doccia e rubinetti: la Legge di bilancio 2021 ha istituito il Bonus idrico, per favorire il risparmio di acqua con un vantaggio di 1.000 euro.

TERREMOTO


BANDI, SOCIETÀ DI SVILUPPO DELLE MARCHE PRO IMPRESE E COMUNI



Bandi e accesso semplificato, la Società di Sviluppo delle Marche (SVEM) in aiuto di imprese e comuni. Scriverli in maniera comprensibile e assistenza

SPETTACOLO


OVEST: 14 AGOSTO EVENTO A INGRESSO LIBERO SUL MONTE PISELLI



OVEST è l'evento organizzato dalla band ascolana Segnali di Ripresa, dall'etichetta discografica Marche di Fabbrica e dal Rifugio Le 3 Caciare.

SOCIETÀ


ACQUISTARE UNA SECONDA CASA IN MONTAGNA: SUGGERIMENTI E OPPORTUNITÀ



Sempre più italiani investono in una seconda casa in montagna lontano dalla frenesia cittadina. Ecco alcuni consigli prima di fare questo investimento.

TECNOLOGIA

SAMSUNG, DA BERLINO UNA VITA PIÙ SMART E SOSTENIBILE



Samsung ha presentato a Berlino la sua vision per una vita più smart e un futuro più sostenibile. Un ecosistema connesso e intelligente.

LE PIÙ LETTE



Home > Cinema

Cinetel sbarca su Facebook e Instagram

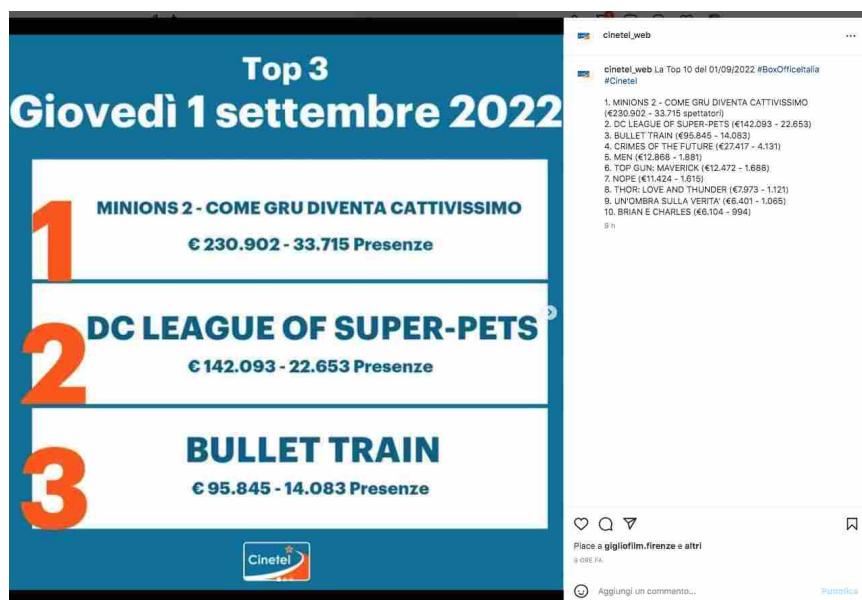
La società di raccolta e analisi dei dati su incassi e presenze cinematografiche in Italia è ora presente anche su Facebook e Instagram dove ha iniziato a pubblicare giornalmente report ed infografiche

by Redazione — 2 Settembre 2022 in Cinema



RIMANI AGGIORNATO
CON LA NOSTRA
newsletter

LEGGI
L'editoriale



Cinetel sbarca principali social network. La società di raccolta e analisi dei dati su incassi e presenze cinematografiche in Italia è ora presente, oltre che su [Twitter](#), anche su [Facebook](#) e [Instagram](#). I dati principali sull'andamento del settore sono dunque ora presenti anche queste nuove pagine.

L'obiettivo è fornire un'informazione sempre più chiara ed esaustiva a tutta l'industria e all'opinione pubblica che segue quotidianamente il settore cinematografico al fine di dare gli elementi necessari per una lettura corretta e imparziale sull'andamento del mercato.

Ogni mattina, in concomitanza con l'invio dei report, verranno pubblicate sulle pagine Twitter, Facebook e Instagram delle **infografiche** con i dati totali della giornata precedente rispetto agli anni a confronto con, a seguire, dei **riepiloghi settimanali, mensili e annuali**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it

Agorà



MOSTRA DI VENEZIA

Il docufilm di Rosi:
nove anni di viaggi
con papa Francesco

Calvini e De Luca a pagina 23



Docufilm: "In viaggio" di Gianfranco Rosi, sui 9 anni di incontri per il mondo di papa Francesco

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA



Con "In viaggio" rivive la portata profetica delle immagini prese dal regista durante le trasferte papali «Questo film è la mappa della condizione umana e io continuerò a seguire i prossimi viaggi del Papa»

Rosi, in cammino con papa Francesco

ANGELA CALVINI
Inviata a Venezia

«Questo film è la mappa della condizione umana. Ed è un film in divenire destinato a rimanere aperto: continuerò a seguire personalmente anche i prossimi viaggi apostolici di papa Francesco». Dà subito una notizia il regista Gianfranco Rosi che ha presentato ieri a Venezia 79 nella selezione "Fuori concorso", il nuovo docufilm *In viaggio* che sarà distribuito da 01 Distribution in tutti i cinema dal 4 ottobre, prodotto da 21Uno Film - Stemal Entertainment e Rai Cinema. Nel 2013, appena eletto, Papa Francesco va a Lampedusa. Nel 2021 compie un importante viaggio in Medio Oriente, in Iraq e Kurdistan. Gli stessi luoghi che Gianfranco Rosi ha raccontato in *Fuocoammare* e *Notturmo*. Papa Francesco in 9 anni di pontificato ha compiuto 37 viaggi visitando 59 Paesi. Italia, Brasile, Cuba, Stati Uniti, il continente africano e il sud est asiatico, i suoi itinerari seguono il filo rosso dei temi centrali del nostro tempo: la povertà, la natura, le migrazioni, la condanna di ogni guerra, la solidarietà, il dialogo interreligioso. Un lavoro che consente di far dialogare il racconto dei viaggi del Papa con materiali di archivi storici e con i frammenti di alcuni dei film di Rosi, oltre al prezioso supporto degli Archivi vaticani in cui il montatore Fabrizio Federico ha visionato 800 ore di archivio per arrivare poi a questa sintesi che in 80 appassionanti minuti racconta i viaggi di Francesco. «Il film è il ritratto di un uomo che ci fa guardare oltre - spiega Rosi -. La prima sfida di *In viaggio* è stata trasformare in linguaggio cinematografico i filmati realizzati per esigenze televisive. Abbiamo optato per una struttura cronologica, dove scopriamo una coerenza incredibile dei discorsi del Papa e il perché di questi viaggi».

Non si tratta di un lavoro su commissione, precisa il regista che ha lavorato in assoluta libertà e che ringrazia il Vaticano a partire dal Prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede Paolo Ruffini, che ha messo a disposizione il materiale. Il seme di tutto è stato il primo incontro avvenuto tra il regista e il Santo Padre. Quando uscì *Fuocoammare*, il documentario di Rosi che nel 2016 vinse l'Orso d'Oro per il miglior film al Festival di Berlino, sugli sbarchi dei migranti sull'isola di Lampedusa, «fu il Papa a farmi convocare per conoscerci - spiega il regista -. Poi l'ho seguito in due viaggi nel 2022, quello di luglio in Canada e quello dell'aprile scorso a Malta subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Dove disse paro-

le fortissime contro la logica della guerra e l'uso delle armi. Al ritorno abbiamo parlato alcuni minuti: mi sono rimasti impressi la sua lunghissima stretta di mano, il suo sguardo e il suo silenzio». Tanti sono i silenzi riflessivi e significativi di papa Francesco nell'affascinante lavoro di Rosi (come lo sguardo profondo tra papa Francesco e l'ayatollah al-Sistani in Iraq), e altrettante sono le parole che lasciano il segno. Come l'invito a sognare, mentre appare l'immagine della terra capovolta a inizio film: «Non abbiate paura di sognare un mondo che ancora non si vede, ma che di sicuro arriverà». Resta nel cuore lo spirito evangelico portato dal Papa, che sia tra le favelas di Rio nel 2013, al Senato Usa e fra le strade esultanti di Cuba o in una moschea nella Repubblica Centrafricana nel 2015, fra i carcerati messicani nel 2016 o in Armenia, Israele, Emirati Arabi, Madagascar, Giappone e Canada. Si intrecciano le immagini dei telegiornali e alcune girate dallo stesso Rosi: «Sono un contrappunto per fare capire cosa succede in quei Paesi mentre il Papa è lì e perché lui è lì» aggiunge il regista. Un mondo che soffre, fatto di povertà, violenze, guerre, odio religioso. Rosi ricorda ancora con commozione il viaggio al seguito di Francesco in Canada. «Non sapevo nulla delle scuole residenziali, in cui venivano "rieducati" i figli dei nativi americani - aggiunge -. Il Papa è andato lì a chiedere scusa, nel viaggio di ritorno ha parlato di Olocausto culturale: questo è un Papa che sa chiedere perdono per la Chiesa, ma anche per le proprie parole. Ero presente sull'aereo come un comune cameraman, ma anche se le immagini erano sfocate stavo assistendo a qualcosa di unico». Nel documentario il Papa consola i poveri (commoventi gli intensi abbracci alle vittime del tifone Jolanda nelle Filippine) e le canta chiare ai potenti, «lontano dal politicamente corretto - aggiunge Rosi -. Il suo linguaggio è universale, parla a credenti e non credenti perché il suo sguardo non è politico, è pastorale: lui è una guida». Rosi è riuscito a filmare il Papa nell'intimità della preghiera, nella Grotta di San Paolo a Rabat, a Malta, sono attimi potenti nella penombra accompagnati dalla accorata invocazione: «Signore fermaci!». «Doveva essere il finale del film, ma siccome la guerra è ancora aperta, anche il film è aperto. Voglio seguire questa guerra attraverso lo sguardo del Papa. E sono pronto a seguire Francesco in tutti i suoi prossimi viaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA

“Cinematografo” il nuovo podcast

Sulle principali piattaforme musicali è arrivato *A qualcuno piace radio*, il primo podcast di “Cinematografo”: i giornalisti della “Rivista del Cinematografo” leggono e commentano le notizie del momento, spaziando dall’attualità all’approfondimento, dai film alle serie tv, in una rassegna ragionata delle pagine di cinema e tv delle principali testate italiane e straniere. Si è partiti con l’inizio della 79^a Mostra del Cinema di Venezia: 10 episodi quotidiani sino al 9 settembre, direttamente dallo Spazio FEdS a Venezia, a partire dalle ore 13 sulle principali piattaforme musicali (Spreaker, iHeart, Google Podcast, Audible, Deezer, Podcaster). Il programma è a cura di Gianluca Arnone e Giulia Mirimich, con la regia di Cube Radio (diretta da Marco Sanavio), l’emittente dello Iulius, e RadUni, l’Associazione degli operatori radiofonici e media universitari italiani, e la partecipazione di 8 studenti di comunicazione dello Iulius che produrranno i contenuti. I podcast sono trasmessi dalle varie emittenti accademiche presenti su tutto il territorio nazionale. (A. Cal.)



FUORI CONCORSO

“Don’t worry darling” Distopia Usa anni ’50

Venezia

La paura del caos, l'ossessione per l'ordine e la perfezione, il desiderio incessante di bellezza e sicurezza. Nel film diretto e interpretato da Olivia Wilde, *Don't worry darling*, presentato ieri alla Mostra fuori gara, nelle sale con Warner il 22 settembre, e che ha portato al Lido l'idolo delle ragazzine, il cantante inglese Harry Styles, atteso per ore dalle sue fan, la distopia ha i colori pastello dell'America anni Cinquanta, il sapore di un drink dopo il lavoro, il profumo dei fiori di un giardino ben curato, il suono di canzoni romantiche che parlano di un mondo ideale. Quello dove vive una comunità di persone che ruota intorno a una società e a un progetto top-secret, Victory, destinato a sviluppare materiali all'avanguardia. Di più non è dato sapere. Di giorno gli uomini raggiungono a bordo delle loro fiammanti automobili il quartier generale dell'azienda governata da Frank, un po' amministratore delegato e un po' life coach, mentre le loro eleganti mogliettine rigovernano la casa, si prendono cura dei bambini, cucinano arrostiti, si conce-



Il film "Don't worry darling"

dono ore di shopping e di chiacchiere, si agghindano per le lussuose feste serali. Ma le cose non sono come sembrano e quando alcune crepe cominciano a scalfire la superficie di quella realtà glamour codificata da rigide regole sociali e quell'ottimismo alimentato da slogan autocelebrativi, trapelano immagini, ricordi, flash back, incubi che rimandano a una verità fatta di frustrazione, dolore e degrado. A rompere l'idillio ci pensa Alice, decisa a sfidare la società degli uomini e a scoprire come stanno veramente le cose. «Immaginate una vita in cui avete tutto ciò che desiderate, non solo beni materiali, ma anche il vero amore, il partner perfetto, gli amici migliori e un futuro radioso. Sareste disposti a rinunciare a tutto questo in nome di ciò che è giusto, dire no a un sistema progettato per soddisfare ogni vostro bisogno?», chiede la regista al pubblico con questo film. Una domanda più che mai attuale che ci interroga su cosa siamo disposti a perdere, in termini di libertà personale, in cambio di benessere e sicurezza.

Alessandra De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CONCORSO

“Gli spiriti dell’isola” Il senso dell’amicizia

ALESSANDRA DE LUCA
Venezia

Sono stati classici del western come *La morte corre sul fiume*, i film di John Ford e quelli di Sergio Leone a ispirare le atmosfere e le inquadrature de *Gli spiriti dell’isola*, diretto dall’irlandese Martin McDonagh, interpretato da Colin Farrell e Brendan Gleeson e ambientato su una remota isola (l’immaginaria Inisheerin) al largo della costa orientale dell’Irlanda nel 1923, durante la Guerra Civile. Il film in lizza per il Leone d’oro di Venezia comincia quando Pádraic bussa alla porta di Colm, il suo migliore amico da sempre, un violinista, e questi decide di non aprirgli. Prima sorpreso e confuso, poi scioccato, Pádraic chiede spiegazioni per questo bizzarro comportamento, ma l’ostinato Colm è fermo nella sua decisione di interrompere per sempre, senza apparente motivo, la loro decennale amicizia. Che cosa accade? Colm soffre per caso di depressione? Pádraic ha fatto involontariamente qualcosa di male? Il regista applica ai due amici le stesse dinamiche che regolano un

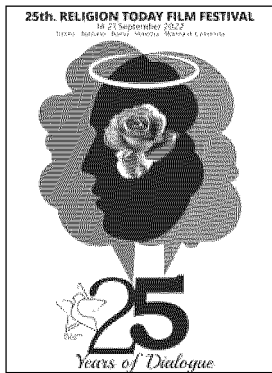


Il film “Gli spiriti dell’isola”

rapporto di coppia e spinge il pubblico a comprendere i comportamenti e le ragioni dell’uno e dell’altro. Pádraic ha il cuore spezzato, Colm ha le sue ragioni, ma sono accettabili? Una risposta non c’è e la rottura tra i due, su quella piccola isola lontana dal mondo, coagulo di lotte, tristezze e segreti di un pugno di abitanti, rimanda al conflitto che in quel momento divampa non troppo lontano. Commedia e tristezza gentilezza e solitudine, irriverenza e struggimento si alternano in un film che cambia toni e umori senza mai perdere il proprio affettuoso sguardo sui due protagonisti, Colin Farrell e Brendan Gleeson, che insieme avevano già interpretato il film di esordio del regista, *In Bruges - La coscienza dell’assassino*. «Dedicarsi totalmente all’arte – si domanda il regista – giustifica il trascurare gli amici e la famiglia? Il lavoro è la cosa più importante? A questo interrogativo il film non dà risposta. Personalmente ritengo che per fare arte non sia necessario autoflagellarsi e trasformarsi in una persona cupa e odiosa e la storia di Pádraic e Colm esplora questo interessante enigma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Film Festival In laguna sbarca Religion Today

TONI VIOLA

Ieri a Venezia, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica nell'anno dei festeggiamenti per il suo giubileo, il 25°, è "sbarcato" anche "Religion Today Film Festival". La rassegna cinematografica che, dal 14 al 21 settembre prossimo, porterà a Trento e dintorni 42 film in concorso da 23 paesi diversi. Attese le proiezioni di 11 anteprime nazionali, 4 anteprime europee e 1 internazionale. Una cinquantina gli ospiti che hanno già confermato la loro presenza, compreso il movimento Women of Faith for Peace. E poi ancora 3 mostre, 3 concerti, 10 dibattiti e 10 masterclass per giovani. Anche quest'anno lo scopo del Festival sarà quello di incontrare le persone e dialogare con loro, grazie al suo approccio itinerante. Prima tappa appunto Venezia, poi si terranno proiezioni a Trento, Baselga di Pinè, Arco, Dro e Bolzano. L'anteprima veneziana di "Religion Today" ha avuto per tema: "Dialogue between faith seen from a female prospective". Tavola rotonda condotta da tre donne simbolo del dialogo interculturale e religioso. La prima, Azza Karam, segretaria Generale del Religions for Peace International. A seguire H.H. Anita Evelyn Stokes Hayford, ex Ambasciatrice del Ghana in Italia, Turchia, Grecia, Croazia e Slovenia; la prima ghanese a guidare l'Executive Board del World Food Programme. Infine Lia Beltrami,

fondatrice del Festival e del movimento Donne di Fede per la Pace, Leone d'Oro per la Pace 2017; regista con all'attivo 53 documentari e cortometraggi, rappresentante di Religions for Peace presso la Fao e presidente della casa di produzione Aurora Vision. «Fede, arte e cinema sono ingredienti fondamentali per promuovere una cultura di pace: le arti devono dialogare insieme, con la fede come direzione», ha detto Azza Karam che è di religione musulmana. «Iniziare i festeggiamenti per i 25 anni di "Religion Today" durante la Mostra del Cinema di Venezia rappresenta un momento importante di unione tra il cinema e il dialogo tra fedi, religioni e culture», ha spiegato la scrittrice e regista Lia Beltrami. Tra i numerosi ospiti internazionali presenti ieri alla presentazione di "Religion Today" anche il produttore Roberto Bessi, prestigioso nome del cinema americano e italiano, che sarà presente alla rassegna trentina con il film *Ride back to freedom*, docufilm in cerca del significato di libertà del regista austriaco Hermann Weiskopf. Il presidente dell'Associazione BiancoNero, Alberto Beltrami, e il direttore artistico di "Religion Today Film Festival", Andrea Morghen hanno consegnato il riconoscimento al film che più di tutti ha colto lo spirito del dialogo interreligioso, tra le 6 pellicole internazionali selezionate dalla giuria internazionale: *Dead Sea Guardians*, di Ido Glass e Yoav Kleinman, documentario che incrocia le storie di 3 ragazzi, un palestinese, giordano e israeliano, che decidono di unire le forze per andare oltre ai conflitti dei loro paesi e lottare per salvare il Mar Morto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il festival Torna la rassegna dedicata al narratore: incontri dall'8 all'11 settembre. E quest'anno ospita per la prima volta anche il premio letterario

Casa Berto, l'«Estate» parte giovedì: un motore culturale

di **Ida Bozzi**

La celebre casa di Giuseppe Berto a picco sul mare a Capo Vaticano ospita insieme la rassegna e il premio a lui intitolati: torna «Estate a casa Berto», festival che omaggia il ricordo di Giuseppe Berto, nato nel 1914 a Mogliano Veneto (Treviso) ma innamorato della Calabria, dove trascorse gli ultimi anni e dove è sepolto. E per la prima volta il festival ospiterà la cerimonia del Premio Berto per l'Opera prima (in genere tra luglio e agosto).

Spiega Antonia Berto, figlia dello scrittore de *Il male oscuro* e condirettrice del festival con Marco Mottolese: «Vogliamo contribuire a una crescita culturale che possa essere incisiva, non solo in termini di offerta, ma di costruzione di nuove realtà, tali da esaltare questi luoghi, ricchi di beni immateriali, anche al di fuori del panorama esclusivamente turistico».

Mottolese ha spiegato l'arduo percorso per comporre il festival: «Non senza difficoltà, siamo riusciti a realizzare la programmazione per il 2022. E quest'anno l'edizione avrà un'anteprima speciale a Vibo Valentia, per dare continuità a un percorso comune intrapreso già lo scorso anno con la città Capitale italiana del libro 2021».

L'anteprima è la serata di musica e poesia di dopodomani, 8 settembre, a Vibo Valentia: il pianista jazz Danilo Rea si esibisce a Palazzo Gagliardi prima del reading di Iaia Forte, tratto da opere del poeta Sandro Penna, scomparso 45 anni fa. Venerdì 9 la rassegna si sposta nella Casa Berto a Capo Vaticano, con Catena Fiorello Galeano e il suo libro *I cannoli di Marites. Le signore di Monte Pepe* (Giunti, 2022).

Sarà sabato 10 la cerimonia del Premio Berto, fondato da Cesare De Michelis nel 1988 (il 2022 è l'anno «calabrese» del riconoscimento, che si svolge ad anni al-

terni a Capo Vaticano e a Mogliano Veneto). La giuria, presieduta da Ernesto Ferrero, proclamerà il vincitore tra i finalisti Valentina Della Seta (*Le ore piene*, Marsilio), Gaia Giovagnoli (*Cos'hai nel sangue*, Nottetempo), Edoardo Pisani (*E ogni anima su questa terra*, Castelvevichi), Davide Riggiani (*Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino*, minimum fax), Fosca Salmaso (*Mia sorella*, il Saggiatore).

Chiude, l'11 settembre, un incontro su Alberto Arbasino e l'Italia letteraria dagli anni Cinquanta a oggi: ne parla lo scrittore Emanuele Trevi con Michele Masneri, autore di *Stile Alberto* (Quodlibet). Durante il festival anche serate di cinema: il 9 l'incontro con l'attore Carlo Cecchi e la proiezione del film *Morte di un matematico napoletano*, debutto di Mario Martone che valse a Cecchi il David Speciale nel 1993; e l'11 il film *A Chiara* di Jonas Carpignano, presente l'attrice Swamy Rotolo, David di Donatello 2021.



Un'edizione di Estate a Casa Berto

Opere



● Tra le opere di Giuseppe Berto (1914-1978), *Il cielo è rosso* (Longanesi, 1947) e *Anonimo veneziano* (Rizzoli, 1976)



A «Orizzonti»

Con «Amanda»,
Cavalli racconta
le solitudini
di due ventenni

In un festival popolato da adolescenti in crisi c'è spazio anche per le ventenni di *Amanda*, opera prima di Carolina Cavalli, a Orizzonti Extra. Protagoniste Benedetta Porcaroli. L'Amanda del titolo e Rebecca (Galatea Bellugi), due solitudini che si incontrano (dopo essersi scontrate). «L'isolamento l'abbiamo vissuto tutti, prima e dopo il covid, si è

intensificato. Siamo iperconnessi ma invece di sentirci più vicini ci sentiamo profondamente soli», osserva l'attrice. Come la sua Amanda, erede di una ricca famiglia che non la capisce e non ne condivide le scelte. «Non si sente compresa: emozioni che a volta ho provato anch'io». In comune con lei, dichiara «una vaga linea di

alterazione. Ha un umorismo molto nelle mie corde». Nel cast anche Monica Nappo, Margherita Maccapani Missoni e Giovanna Mezzogiorno. E il cantante Michele Bravi, esordio sul grande schermo. La regista all'inizio non aveva pensato a lui. «Al provino, in canottiera, mi ha ricordato Vincent Gallo e si è rivelato un ottimo attore,

intenso e credibile» spiega la regista. «Sono Dude — dice lui —, uno spacciatore etero, un personaggio lontanissimo da me. Mi piace ci sia questo dialogo tra musica e cinema. Sto già lavorando a nuovi film, quindi tornerei ben volentieri qui a Venezia da protagonista. Mai dire mai».

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tomei in bianco e nero L'attrice premio Oscar Marisa Tomei, 57 anni, ieri sul red carpet della Mostra



Borchie per Porcaroli L'attrice Benedetta Porcaroli al suo arrivo in Laguna dove è protagonista di «Amanda»



Saluti da Silvestedt La modella Victoria Silvstedt, 47 anni, uno dei volti degli anni Novanta ieri al Lido



Bravi attore Debutto sul grande schermo per Michele Bravi, nel cast di «Amanda» nella sezione «Orizzonti»



Il documentario del regista

Rosi: i 37 viaggi del Papa in 80 minuti



Red carpet
Il regista
Gianfranco
Rosi, nato ad
Asmara 58
anni fa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VENEZIA «Sono un laico, culturalmente distante dal mondo cattolico. Mi ci sono avvicinato con uno spirito di totale apertura». L'occasione per Gianfranco Rosi è stata un film, *In viaggio*, che l'autore di *Fuocammare* e *Notturmo* (e Leone d'oro nel 2013 con *Sacro Gra*) ha realizzato a partire dai filmati d'archivio dei 37 viaggi che il pontefice ha compiuto in nove anni, in 59 Paesi.

«Ho lavorato in assoluta li-

bertà — racconta Rosi —, è un lavoro concentrato al di fuori delle mura del Vaticano. In un certo senso, mi sento spettatore di questo film, non sono, salvo alcuni inserti, ma-



A Cuba Papa Francesco all'Avana

teriali girati da me, a parte gli ultimi viaggi a Malta e in Canada. Ho selezionato circa 200 ore di girato (dalle 800 originali) e ho lavorato al montaggio per anno per arrivare a una sintesi di ottanta minuti, un racconto in ordine cronologico».

Iraq, Messico, Cuba, Turchia, Giappone, Kenia. I luoghi si rincorrono. «Lampedusa, innanzitutto, che è stata la meta del suo primo viaggio di testimonianza». E, dopo *Fuocammare*, anche l'occasione di un breve incontro tra i due.

In viaggio, dice Rosi, non è un film chiuso, potrebbe anche proseguire. «Finché il Papa viaggerà lo seguirò, questo più che un film è un esperimento». Che lo ha toccato nel profondo. «Da laico le sue parole suonano come un messaggio universale. Mi ha colpito il suo modo diretto di parlare. Come quando dice, con forza, che tutte le guerre sono sbagliate». Il film sarà in sala il 4 ottobre, giorno di San Francesco.

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA 79

Ottimi i film di McDonagh e Rosi

La Mostra ritrova “Gli spiriti” giusti nell’Irlanda di Farrell e “In viaggio” col Papa

» **Federico Pontiggia**

VENEZIA

“Papa Francesco parla sia ai credenti che ai non credenti. Ha un linguaggio universale, i nostri politici dovrebbero imparare”. Alla 79esima Mostra di Venezia, Gianfranco Rosi, ultimo Leone d’Oro italiano con *Sacro GRA* nel 2013, porta fuori concorso *In viaggio*, che ripercorre dall’Armenia agli Stati Uniti, dall’Iraq al Canada alcune delle 37 “trasferte” in 59 Paesi compiute in nove anni da Bergoglio attraverso i filmati che le documentano. Dal 4 ottobre al cinema, eleva il verbo di Francesco, da “l’indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere” a “la

povertà non è una fatalità” fino a “il futuro o sarà insieme o non sarà”, a potenza apostolica, complice un montaggio non delle attrazioni, ma delle devozioni. Fa bene a Rosi questo lavoro minore, meno artefatto, più immediato “è un film aperto perché la guerra è ancora aperta: chissà se Bergoglio compirà il suo famoso viaggio a Kiev”.

BUONE NOTIZIE anche dal Concorso: *The Banshees of Inisherin* del britannico Martin McDonagh e *Love Life* del giapponese Kji Fukada prenotano un posto in palmares. Apprezzato per *In Bruges*, di cui ritrova gli ottimi Colin Farrell e Brendan Gleeson, e *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* (due Oscar nel

2018), McDonagh inquadra su un isolotto al largo dell’Irlanda lo stallo tra due vecchi amici, Padraic (Farrell) e Colm (Gleeson): la situazione degenera fino all’auto-mutilazione, metaforicamente, e persino allegoricamente, riverberando a pochi anni dalla nascita dell’Ira il destino travagliato del Paese. Ma le ambizioni eccedono lo scacchiere geopolitico per scomodare con *humour* e *nonsense* la malattia mortale individuata da Kierkegaard, la disperazione, che è il peccato dell’uomo contro il mondo, gli altri e Dio. Dal 2 febbraio 2023 in sala, *Gli spiriti dell’isola* è quel film di cui, ehm, abbiamo disperato bisogno.

Applausi pure per *Love Life*,

che si interroga con candore e nitore sul destino. Siamo, tra Ozu e Banana Yoshimoto, alle prese con l’elaborazione del lutto di una coppia, un padre che ritorna e le geometrie variabili dell’amore: Fukada ha il pugno nella carezza, la sensibilità incondizionata, dal 9 settembre in sala. Male, invece, *Don’t Worry Darling* di Olivia Wilde, che vale a Harry Styles un bagno di folla su scala Timothée Chalamet e allo spettatore un suntuo ebete di *The Truman Show* e *Black Mirror*, *The Master* e *Matrix* girato come un reel di Instagram. “Siete pronti a vivere la vita che meritate?”, ci chiede Miss Wilde, ma ci accontenteremmo di vedere un film.

@fpontiggia1



» Box Office

Alice Sforza

Arriva il «Cinema in Festa» anche in Italia per salvare gli incassi desolanti

Primo posto, in Italia, tra i film più visti del fine settimana? Un cartone animato, Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo, con 1.269.723 euro nel weekend e un totale complessivo di 11.668.790 euro. Secondo posto? Un cartone, DC League of Super-Pets, con esordio da 755.861 euro. Terzo posto? Un fumettone che sembra un cartone per come è stato girato, ovvero Bullet Train (521.434 euro). Insomma, la strada del successo (o per non sprofondare nell'insuccesso), passa sempre dall'animazione, l'unica panacea a un malato sempre più terminale. Ormai, una normale novità

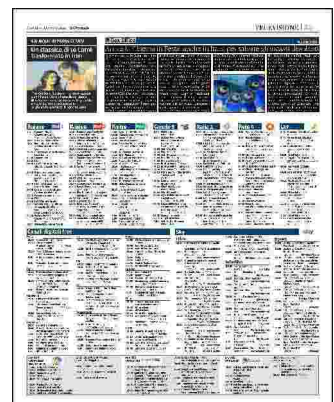
al debutto incassa, come in questa ultima settimana, pochissimo. Il gradevole thriller Un'ombra sulla verità ha portato a casa la nona posizione e 54.748 euro. La commedia Brian e Charles, decima, 40.674 euro. E stiamo parlando di due prodotti piacevoli che meritavano miglior sorte al botteghino. Inutile girarci intorno. Una recente indagine del magazine Grazia ha messo in evidenza come, dopo la pandemia, ben 7 italiani su 10 vadano al cinema meno di prima. Soprattutto, con una crisi che, come una mannaia, decapita le entrate extra.

Gli americani hanno fatto il Natio-

nal Cinema Day, offrendo biglietti, per un giorno, a 3 dollari e le persone hanno acquistato più di 8 milioni di entrate. Una goduria per le sale, soprattutto pensando agli incas-



si extra di cibo e affini. Quale sarà l'impatto, a lungo termine, ora che i prezzi sono ritornati alla quotazione normale, lo vedremo nelle prossime settimane. Anche l'Italia avrà i suoi cinema days tra poco. Dal 18 al 22 settembre, le sale che aderiranno a Cinema in Festa offriranno tagliandi di ingresso a 3,50 euro. E sarà interessante capire se anche da noi ci sarà la stessa risposta, fatte le dovute proporzioni, di quella americana. Con canali, come Disney+, che offrono, in esclusiva, Pinocchio diretto da Zemeckis, con Tom Hanks, per le sale è il momento di «salvare il soldato cinema».



Il potere e il deserto Il divo Harry Styles in un mondo perfetto e inquietante

Pedro Armocida
da Venezia

■ È l'anno del trionfo delle star maschili alla Mostra, almeno a usare come metro di paragone le centinaia di ragazze, ma non solo, che hanno presidiato anche ieri, dall'alba, il Red Carpet dove in serata ha sfilato Harry Styles. L'ex cantante della band One Direction è il protagonista del thriller distopico *Don't Worry Darling*, in uscita con Warner il 22 settembre, diretto dalla compagna Olivia Wilde che è anche attrice nel film. Ma tutti i cartelli erano solo per lui: «Sei il mio unico motivo di vita» c'era scritto sul cartello di una ragazza a cui lui ha risposto con commozione in conferenza stampa: «Se vedete quella ragazza, salutetela da parte mia». Il ventottenne cantante britannico, oggi solista, ha iniziato a prendere la mano con il cinema dopo che Christopher Nolan, nel 2017, l'ha chiamato per *Dunkirk* seguito da *Eternals*, il Marvel di Chloé Zhao: «Mi piace sia cantare che recitare - ha detto - entrambe le professioni sono belle e divertenti. Mi piace essere presente in questi due mondi e sono sicuro che ci saranno delle nuove opportunità anche nel cinema. Ma ora francamente non lo so cosa accadrà».

In *Don't Worry Darling* interpreta Jack che vive con la moglie Alice (Florence Pugh) nella comunità idealizzata di Victory, una città aziendale sperimentale per gli addetti di un progetto top-secret di «sviluppo di materiali avanzati». La vita è perfetta, con tutti i bisogni dei residenti soddisfatti dall'azienda. È il riflesso dell'ottimismo della società degli anni Cinquanta, propugnato da Frank (Chris Pine), a metà tra un amministratore delegato e un coach motivazionale. L'unica regola è di non spingersi oltre la città di Victory che sta in mezzo al deserto. Ma Ali-

L'ex cantante degli One Direction recita nel film girato dalla compagna Olivia Wilde. Che spiega: «La protagonista è una vera rivoluzionaria»

ce, quando vede apparire delle crepe nella loro vita idilliaca, inizia a chiedersi che cosa esattamente stiano facendo a Victory e perché. «Questo film - racconta Olivia Wilde - è la mia lettera d'amore a quel cinema che supera i confini della nostra immaginazione. È ambizioso, ma penso che abbiamo realizzato qualcosa di molto speciale e di attuale perché non finirà mai l'idea di controllare il corpo di qualcuno. È un film sul potere e sull'abuso del potere. Abbiamo iniziato il film nell'era di Make America Great Again, mettendo in discussione il suo significato. Spero che provochi conversazioni e faccia riflettere le persone. Vorrei che fossimo tutte ispirate da un'eroina come il personaggio di Alice che è una rivoluzionaria pronta a sacrificare tutto per fare la cosa giusta. Questo è il supereroe che voglio vedere».

Come anticipato da *Variety* però, ieri alla conferenza stampa, non si è presentata la protagonista assoluta del film, Florence Pugh. La versione ufficiale, per smentire le voci che parlano di grandi frizioni con la regista - sembra anche per una lamentela dell'attrice sulla differenza di trattamento economico con Harry Styles - è che sia arrivata in tempo dal set del sequel di *Dune* a Budapest solo per la proiezione di gala in anteprima mondiale in Sala Grande. Olivia Wilde non si sottrae alla risposta: «Come per tutti gli infiniti pette-

golezzi dei tabloid, di cui internet si autoalimenta, non sento il bisogno di contribuire. Florence è una forza e siamo profondamente grati che lei riesca a essere qui anche se sta girando». Anche Harry Styles vuole dire la sua sulla questione: «La cosa più importante per me è la famiglia, gli amici, le persone con cui scegliamo di stare e che ci influenzano più che i media o i social. Sono estremamente grato a tutti quelli che mi hanno aiutato e a tutti quelli che mi sostengono con il loro affetto. E spero con il mio lavoro di poter ripagare la fiducia e l'affetto che ricevo».

Le polemiche intorno al film, prima dell'uscita, non sono mancate nei giorni scorsi. Prima con le dichiarazioni della regista che ha rivelato di aver dovuto licenziare il primo interprete pensato per il film ossia Shia LaBeouf. Ne è seguita una lunga e dettagliata risposta dell'attore, peraltro qui al festival per *Padre Pio* di Abel Ferrara, in cui ha confermato di essere stato lui a lasciare il set perché «io e gli altri attori non riuscivamo a trovare il tempo per provare». Infine è arrivata la censura sul trailer da parte della Motion Picture Association che ha fatto eliminare alcune sequenze hot di sesso orale: «Viviamo ancora in una società molto puritana - aveva dichiarato la regista - soprattutto quando si tratta di piacere femminile».

IN CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Oggi è il giorno di Amelio e del caso Aldo Braibanti

FILMING ITALY BEST MOVIE AWARD

Ieri al Lido premio speciale alla carriera per Lelouch



Harry Styles all'arrivo al Lido di Venezia: il cantante-attore ieri è stato il protagonista di giornata della mostra del cinema

L'ANNUNCIO A VENEZIA

Barbareschi produttore, a gennaio uscirà «The Palace» di Polanski



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

McDonagh, una ballata di dolore e amicizia nell'Irlanda divisa (e popolata di spiriti)

Il regista di «Tre manifesti a Ebbing, Missouri» racconta il microcosmo di Inisherin, un'isola nell'isola dove il legame fra Colin Farrell e Brendan Gleeson va in crisi

Stenio Solinas
da Venezia

■ Irlanda, anni Venti della guerra civile in quella che, pur essendo un'isola resta comunque, per chi vive sulle isole minori della costa occidentale, il "continente", la terraferma. Qui, capire cosa li succede, è complicato, non come quando quelli «da combattere e da ammazzare erano gli inglesi e quindi tutto era chiaro come il sole»... Le notizie di ciò che li succede arrivano in battello e arrivano sempre tardi e la vita a Inisherin, uno di questi microcosmi in mezzo al mare, è insieme comunitaria e mitica. Si sa tutto di tutti, si parla e si spara, si va a messa alla domenica e spesso ci si confessa, ma si è anche portati a credere alle streghe, alle leggende, la religione in forma di superstizione. *The Banshees of Inisherin*, ovvero *Gli spiriti dell'isola*, si intitola la canzone che Colm sta componendo, bella e triste nel racconto di un mondo dove il destino non è nelle tue mani, ma appunto in quegli spiriti capricciosi che decidono al tuo posto. Sta invecchiando, Colm, soffre di depressione, sente che il tempo gli sfugge e che di ciò che ha fatto fino ad allora non resterà traccia una volta morto. Solo la musica può sfidare il tempo e risuonare lungo i secoli, ma per comporre ha bisogno proprio di quel tempo che finora, pensa, si è limitato a sprecare. È per questo che ha deciso, di punto in bianco, di interrompere quella che è una lunga amicizia, un'amicizia di anni, con Pa-

draic, più giovane di lui, più semplice di lui, meno colto e meno, come dire, artista, uno che di colpo incarna per lui la noia della vita. Padraic ha delle mucche, un carretto con un asino e un cavallo, vende il suo latte all'emporio centrale e la sua giornata è scandita dal pascolo e dal pub. Ha anche una sorella, Siobhan, lettrice accanita che spera in un posto di bibliotecaria sul "continente", e che in fondo gli fa da madre. È destinata a rimanere zitella, Siobhan, perché donne come lei mettono sempre il maschio in soggezione...

La rottura dell'amicizia con Colm è per Padraic tanto inattesa quanto incomprensibile. Proprio perché è un uomo semplice, Padraic è un uomo gentile. Non ha mai fatto un torto a qualcuno, è sempre stato buono con tutti. C'è chi scambia la sua gentilezza per debolezza di carattere, ma lui alza le spalle. Sa che non è vero e poi non gli interessa più di tanto. Come tutti gli irlandesi però è testardo, ma più cerca di capire e non si rassegna, più la testardaggine, an-

che qui, di Colm si trasforma in una sorta di tortura che quest'ultimo infligge a sé stesso, ma che sta a sottolineare il suo disprezzo nei confronti dell'amico di un tempo: se Padraic insiste nel volerlo incontrare, parlare, nel non volerlo lasciare in pace, si mutilerà, lui violinista, prima di un dito, poi di un altro, della mano sinistra e glieli getterà sulla porta di casa...

Già regista di *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, con *The Banshees of Inisherin* Martin McDonagh porta in concorso una ballata di dolore, tristezza e follia e lo fa affidandosi a due interpreti superlativi, Colin Farrell (Padraic) e Brendan Gleeson (Colm) che già avevano lavorato con lui nel suo film d'esordio, *In Bruges - La coscienza dell'assassino*. Gli mette intorno un cast di tutto rispetto, Kerry Condon, Barry Keoghan, ma soprattutto gli mette intorno i paesaggi di Irlanda, la natura, l'amore per gli animali, quel senso di sospensione cosmica delle cose che è tutt'uno con una certa anima celtica, la pioggia e i mari tempestosi, il verde brillante e le croci runiche, le atmosfere fumose e le sbronze epiche, i rossi sfavillii delle albe e dei tramonti, l'ineluttabilità delle cose che nasce dall'incapacità di porsi un freno, di accettare una possibile mediazione. Per certi versi, in questa storia di amicizia che finisce in tragedia, in quanto chi vi è coinvolto tiene soltanto alla propria immagine, non all'eventuale soluzione del conflitto che lo riguarda, c'è la metafora di quella guerra civile insensata in cui gli irlandesi presero a massacrarsi fra loro perché nessuna delle due parti in lotta accettava di perdere la faccia.

Fra i film in concorso e no qui a Venezia, *The Banshees of Inisherin* è il più classico e il meno compiaciuto. Non ci sono cannibali, sessi incerti, obesità colpevoli, nazisti reudenti dal giardinaggio... C'è la tragedia del vivere sapendo di dover morire e contro la quale la semplicità dell'essere umano si trova disarmata.



FASCINO Colin Farrell ha sfilato ieri tra i flash sul red carpet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Visioni

VENEZIA 79 Loznitsa in «The Kiev Trial», l'orrore della guerra nel processo contro i nazisti in Ucraina nel 1946

Cristina Piccino pagina 12

VENEZIA 79



«Il processo di Kiev», l'orrore della guerra ha un unico volto

**Le testimonianze dei massacri, gli ordini eseguiti,
lo scopo propagandistico dell'Urss oggi rovesciato**

CRISTINA PICCINO
Venezia

Il fine settimana è passato su un Lido preso d'assalto tra la Regata storica e le folle di giovanissime e giovanissimi arrivati per i loro divi del cuore - Timothée Chalamet prima e ieri Harry Styles, protagonista del film di Olivia Wilde *Don't Worry Darling* - l'impossibile ricerca di un tavolino libero e l'affanno dei ristoratori tutti senza personale. Intanto i riflettori si sono accesi su altri festival, ugualmente importanti ai fini del destino di mercato dei film come quello di Telluride (partito il 2 settembre) e quello di Toronto (che aprirà l'8) dove si ritrovano molti dei titoli passati in anteprima alla Mostra, obbligata perciò a una programmazione «super-concentrata».

CHE CONCORSO è fino a oggi questo di Venezia 79? Forse un po' fragile nei risultati rispetto alle promesse dei suoi autori, senza grandi colpi di fulmine né fascinazioni, con qualche titolo di troppo magari scelto proprio in virtù del cast sontuoso con cui garantire la folla sul Lungomare davanti al Palazzo del cinema. Tutto giusto, il lato mediatico «people» va curato pure se si potrebbe equilibrare con qualche scelta un po' più eccentrica. E se come si è detto da più parti la presenza dominante nella competizione sono gli Stati Uniti - senza contare quella italiana di cinque titoli - e sia *Monica* di Pallaoro che *Bones and All* di Guadagnino sono parlati in inglese e

girati in America - il resto del mondo non ha dato grandi sorprese. Lascia perplessi la scelta per la Francia (aspettando *Saint Omer* di Alice Diop) di un film come *Les Enfants des autres* di Rebecca Zlotowski, regista autoriale assai cool oltralpe che nella vicenda di una quasi splendida cinquantenne (Virginie Efira) in crisi per il desiderio improvviso di maternità, confeziona un cinema piatto e di scrittura sempre prevedibile, giocato su un movimento narrativo - il suo nuovo amore, l'ostinazione a farsi amare dalla figlia di lui, il fatto che finirà male - di alcun coinvolgimento - l'unica cosa bella è il cameo teneramente ironico di Frederick Wiseman nei panni di un saggio ginecologo di famiglia.

Fuori concorso come spesso accade - nella selezione ufficiale la sezione Orizzonti è quest'anno di molto riuscita - è arrivato il nuovo film dell'attivissimo Sergei Loznitsa, *The Kiev Trial*, pochi mesi dopo quello visto a Cannes, *Natural History of Destruction* ispirato a W.G. Sebald. Il regista ucraino, nato in Bielorussia e che vive a Berlino ha messo in opera ormai un collaudatissimo dispositivo dei propri lavori che riguarda il metodo di produzione, la ricerca degli archivi e il loro riutilizzo «narrativo» all'interno della storia con cui si confronta. Qui, appunto, «Il processo di Kiev» che si tenne nel 1946, prima di quello di Norimberga, nell'Ucraina che era diventata Repubblica sovietica. Sotto accusa ci sono quindici ufficiali nazisti di diverso grado e

divisione, compresi alcuni delle Ss e dei collaborazionisti responsabili di eccidi feroci e omicidi di massa contro migliaia e migliaia di ucraini: donne, uomini, bambini anche loro assassinati senza pietà, deportati, strappati alle loro madri, mandati a morire col gas. E poi villaggi distrutti, violenze, saccheggi. Come l'Eichmann di *La banalità del male* riconoscono le loro colpe ma rispondono dicendo che hanno obbedito agli ordini del Führer - «I bambini li abbiamo uccisi perché correvano».

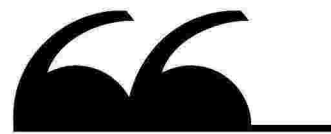
Nell'aula di tribunale pienissima sfilano i sopravvissuti con parole terribili, dalle quali affiora una sorta di ripetizione della guerra oltre il tempo, dei suoi gesti, della sua modalità.

SONO GIOVANI donne torturate negli interrogatori e violentate, uomini costretti a seppellire le migliaia di ebrei uccisi come nel massacro di Babi Yar - a cui il regista ha dedicato uno dei suoi film. Un prete ricorda l'arroganza di questi militari contro gli abitanti del suo villaggio, quando un soldato presentandosi nudo e armato a un matrimonio di contadini aveva iniziato a sparare ovunque. Le voci si alternano ma dicono sempre di devastazione, case bruciate, crudeltà, sopraffazione. Le risposte degli imputati vengono tradotte dal tedesco al russo, i graduati più importanti provano anche a sottrarsi spiegando che non tutto era sotto il loro controllo, quasi sempre smentiti dai testimoni. Il processo venne filmato per ragioni propagandistiche, Loznitsa ha spiegato che i materiali di cui vorrebbe pubblicare le registrazioni audio in un volume, non erano mai stati utilizzati.

Ma perché ora? L'analogia con la guerra in Ucraina di questi mesi quasi si impone, anche se come ha detto il regista lui aveva iniziato a lavorarci già da prima. «Quando i russi hanno invaso l'Ucraina ci siamo sentiti riportati indietro di decenni, quanto stiamo vivendo oggi è la diretta conseguenza di colpevoli omissioni a partire dal 1917 fino a conclusione dell'Urss. Intendo dire che non sono mai stati fatti processi ai criminali sovietici, specie di stampo stali-

nista. Perché la Russia oggi come allora non si è veramente modificata, in fondo è nelle mani di un ex Kgb. Un giorno loro dovranno pagare tutto il male che stanno facendo all'Ucraina e al mondo intero, ma per farlo dovranno essere messi sotto accusa in un tribunale e forse allora noi li filmiamo» ha detto il regista.

C'è nelle immagini del passato che terminano con l'impiccagione di tutti gli imputati sulla piazza gremitissima della città - una sequenza molto forte, in cui risuonano altre memorie storiche di esecuzioni del potere «simboliche» - come sempre nei film di Loznitsa un legame col presente, che lo rende un oggetto dalla valenza complessa, intellettualmente e politicamente provocatorio, esteticamente affascinante ed emotivamente vicinissimo. Capace soprattutto di riempire il cinema e la sua stessa storia, l'archivio, di un senso diverso, vitale, che ne rovescia la committenza (qui appunto la propaganda sovietica) tra crepe imprevedute.



Quando i russi hanno invaso
l'Ucraina ci siamo sentiti
riportati indietro di decenni,
quanto stiamo vivendo è
conseguenza di colpevoli
omissioni a partire dal 1917

Sergei Loznitsa



«The Kiev Trial» di Sergei Loznitsa



Sergei Loznitsa si è immerso nei filmati d'archivio sui nazisti alla sbarra in Ucraina nel 1946



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA CON IL REGISTA DI «LOVE LIFE»

Koji Fukada: «La solitudine, sensazione universale che proviamo anche in coppia»

LUCREZIA ERCOLANI
Venezia

■ ■ «Il Covid mi ha fatto realizzare che per riuscire a vivere serve sempre qualcuno, non si può essere soli». È sull'interdipendenza che insiste Koji Fukada, regista giapponese che ha presentato in concorso a Venezia il suo ultimo lavoro *Love Life*. Incentrato su una coppia che deve affrontare un terribile lutto, nel film - che sarà nelle sale dal 9 settembre - il piccolo nucleo familiare si rispecchia nei grandi alveari metropolitani, in un continuo rimando tra singolare e universale, storia privata e convenzioni sociali. Abbiamo intervistato il regista a margine del festival.

In «Love Life» affronta diversi temi importanti ma riesce a farlo in maniera non programmatica. Come ha scelto il tono da dare al suo lavoro?

All'età di vent'anni mi sono imbattuto nella canzone *Love life* di Akiko Yano che mi ha dato lo spunto

per la struttura di questa storia. Il

tono del film deriva dalle parole del testo, trasposte in una forma cinematografica.

Potremmo dire che il film racconta anche una storia di amore e di disamore. Come ha lavorato sulla dinamica dei sentimenti?

Ogni volta che mi cimento in un lavoro cerco dei motivi di fondo che siano universali e saldi. Secondo me un concetto che esprime al massimo queste qualità è quello della solitudine. E per solitudine intendo quella sensazione che può essere percepita in qualsiasi momento, anche solo per un attimo, proprio quando si è all'interno di una relazione o in compagnia di un amico. La tratto in maniera sempre diversa, in questo caso c'è il dolore di una coppia e il fatto che questo dolore non può essere espresso nelle stesse modalità.

La presenza di un personaggio sordomuto implica un maggiore

silenzio, elemento che ci spinge a concentrarci sulle espressioni. È stata una scelta che mirava ad ottenere questo effetto?

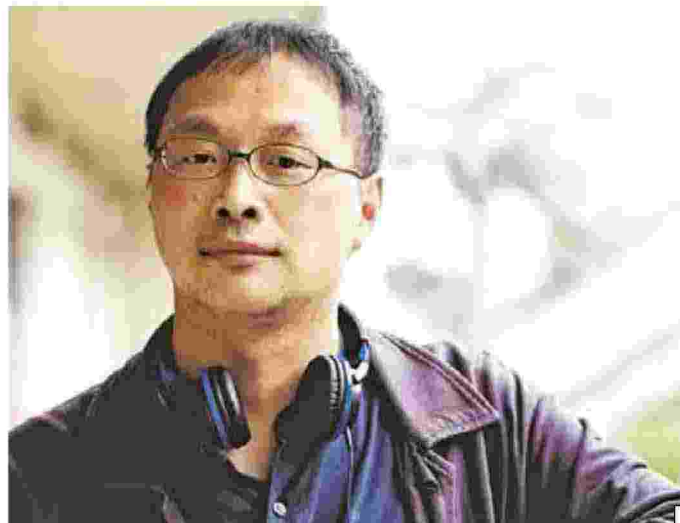
Ho pensato che servisse un elemento di ulteriore tensione all'interno del triangolo che si viene a creare, possibile grazie alla presenza di un linguaggio «segreto» tra la protagonista e il suo ex marito. Al di là di ciò, nel 2018 sono stato invitato per un workshop al Tokyo International Deaf Festival, rassegna di cinema dedicata alla sordità, dove ho avuto modo di confrontarmi con molte persone con questa caratteristica. Lì ho capito che il linguaggio dei segni possiede un livello di complessità molto alto oltre al fatto di richiedere movimenti nello spazio, quindi era interessante da un punto di vista cinematografico. Infine, ho notato che pur vivendo in una società dove sono presenti persone con questo e altri tipi di disabilità, non le avevo mai inserite nei miei film e ciò non rispecchiava la realtà.

Dopo lo scoppio della pandemia ha intrapreso un'iniziativa per sostenere le sale cinematografiche in crisi in Giappone. Qual è la situazione attualmente?

A trovarsi in una situazione più critica sono quelli che noi definiamo «mini theater», piccole sale indipendenti. Per cercare di aiutarle io e Ryusuke Hamaguchi - regista di *Drive my car*, ndr - abbiamo aperto un crowdfunding con cui abbiamo raccolto delle risorse che poi abbiamo diviso tra queste sale in tutto il Giappone. Hanno contribuito circa 30 mila persone e abbiamo raggiunto l'equivalente in yen di quasi due milioni e mezzo di euro. Adesso sembra che il peggio sia passato, ma quello che io ed Hamaguchi stiamo cercando di far capire è che il nostro intervento è stato una tantum, mentre servirebbe un approccio più strutturale. È un problema che precede il covid, perché in Giappone non vengono date sovvenzioni statali ai cinema, servirebbe una riforma per sostenere le sale indipendenti.



La pandemia ha messo a dura prova le sale indipendenti in Giappone, con Ryusuke Hamaguchi abbiamo dato vita a un crowdfunding per aiutarle



Koji Fukada



FUORI CONCORSO IL FILM DI GIANFRANCO ROSI

«In viaggio», nel labirinto di un conflitto tra la fede di un uomo e i suoi credenti

MAZZINO MONTINARI
Venezia

■ Immaginare l'invisibile, ciò che ora non si dà ma che in un futuro prossimo o lontano sicuramente apparirà. Se a esprimere queste parole di speranza fosse un uomo di chiesa, saremmo immediatamente indotti a pensare a qualcosa di ultraterreno, alla promessa di un aldilà, di una dimensione soprasensibile. Cose che a noi umani radicati al suolo e oppressi da un'insormontabile finitezza, non appartengono in alcun modo se non attraverso un atto di fede.

In effetti, quell'uomo che invita a immaginare l'invisibile è addirittura il rappresentante massimo della chiesa cattolica. Tuttavia, non allude a un paradiso, pensa proprio al nostro mondo, l'unico che conosciamo, quello che abitiamo, quello che costruiamo e, forse proprio per

questo, che con innegabile impegno distruggiamo. Le sue parole sono di fede ma indissolubilmente legate all'esistenza terrena.

QUELLA PERSONA è Papa Francesco e le sue parole le possiamo ascoltare, una volta di più, in una rielaborazione di Gianfranco Rosi con il nuovo documentario *In viaggio*, presentato alla Mostra di Venezia fuori concorso. Un «piccolo» lavoro, quello del regista di *Below Sea Level*, *El sicario - Room 164*, e dei film che gli hanno consegnato un Leone d'Oro a Venezia (*Sacro GRA*) e l'Orso d'Oro a Berlino (*Fuocoammare*), che

Il regista segue gli spostamenti di Papa Francesco, tra i nodi cruciali del presente

si inserisce in un consolidato e continuo percorso di ricerca sulle vicende umane e che, contemporaneamente, risulta abbastanza eccentrico rispetto alla precedente filmografia.

Rosi, il regista viaggiatore per eccellenza, che ha intercettato traiettorie esistenziali in ogni angolo del pianeta, dall'India agli Stati Uniti, dal Messico all'Italia e al Medio Oriente, in questo caso si è fermato, ha assunto una posizione stanziale, chiudendosi in una sala di montaggio con Fabrizio Federico (e non con il sodale Jacopo Quadri), seguendo gli spostamenti del Papa attraverso un immenso materiale di repertorio.

A questo archivio, il regista ne ha aggiunto un altro destinato a scontrarsi ineluttabilmente con le parole del pontefice. Un materiale che si sovrappone e che spiega in negativo l'invisibilità cui spesso allude Bergoglio.



foto Stema Entertainment

Che di fatto nega il darsi di un mondo migliore. Sono immagini tratte dalle tragiche e orribili cronache dei nostri tempi, che forse meritavano più tempo per una selezione raffinata, ma che spiegano esemplarmente il contemporaneo.

E DUNQUE COSA abbiamo sotto gli occhi? I disastri di un'umanità votata all'autodistruzione, le guerre, i massacri, le masse trasformate in corpi nudi compressi, emarginati e lasciati morire o

nei luoghi dove sono confinati o nelle vie di terra e di mare che attraversano sperando nella socievolezza di un genere animale che, evidentemente, ha preferito l'egoismo e il bieco individualismo.

In viaggio è quindi un film su un conflitto tra la fede di un uomo e dei suoi credenti e il sapere della storia che nel suo riproporsi sembra ostacolare con successo ogni forma di giustizia e di equità. Una storia che, peraltro, è generata da pochi anche se ai piani criminali sono in tanti a parteciparvi. E una fede che paradossalmente risulta essere molto concreta, con la quale Rosi forse si è sentito più a suo agio, rispetto ad altre questioni meno laiche sulle quali non sarebbe così semplice entrare in sintonia.

Ed è anche un documentario che ripropone l'ennesimo scontro tra il passato e il futuro. Tra una forza che tira indietro l'umanità, confinandola nelle gabbie del già accaduto, costringendola a un labirinto dal quale pare impossibile uscire. E una forza che appellandosi al potere della fantasia, incita a trasformare il prevedibile in qualcosa di inatteso e radicalmente nuovo.



Il nuovo film a Venezia

**La generazione social
Porcaroli: «I giovani
sono sempre più soli»**

Satta a pag. 25



**L'intervista
Benedetta
Porcaroli**

L'attrice romana parla di "Amanda" in sala dal 13 ottobre, in cui ha il ruolo di una giovane senza amici

VENEZIA

Diretto dalla regista esordiente Carolina Cavalli, 31 anni, *Amanda* è l'unico film della Mostra invitato al Festival di Toronto (sarà in sala il 13 ottobre). Una bella scoperta offerta dal cartellone di Orizzonti Extra: "dramedy" surreale su giovinezza e ribellione, girato con stile originale e mano sicura, il film traccia un ritratto ironicamente feroce della classe altoborghese. E ruota intorno a Benedetta Porcaroli nel ruolo di Amanda, una 24enne che non ha mai avuto amici e prova in tutti i modi a farsene una, la coetanea Rebecca che non esce mai dalla sua stanza (Galatea Bellugi). Il cast comprende anche Giovanna Mezzogiorno e Michele Bravi: «Faccio uno spacciatore etero, quanto di più lontano da me», sorride il cantante, attore debuttante. A Venezia con gilet di cuoio nero, catene d'oro, i capelli scuriti per il film di Paolo Zucca *Vangelo secondo Maria* che sta girando in Sardegna, Benedetta, romana, 24 anni come il suo personaggio, offre una nuova prova di talento che fa crescere ulteriormente la sua carriera. **Cosa l'ha colpita di "Aman-**



**«Generazione social
siamo iperconnessi
e sempre più soli»**

da"?
«Il fatto che il film affronti il tema attualissimo della solitudine: è aumentata dopo la pandemia e riguarda soprattutto noi giovani che viviamo all'insegna di un paradosso». **Quale?**
«Siamo iperconnessi eppure sempre più isolati. La tecnolo-

gia da una parte ha accorciato le distanze dandoci più strumenti di informazione, dall'altra ha scatenato una reazione contraria e opposta: invece di sentirci più vicini siamo profondamente, irrimediabilmente soli. Me ne accorgo osservando la generazione di mio fratello Guglielmo che ha 17 anni».

E cosa vede?

«Al contrario di me, che alla sua età uscivo con gli amici, la sera lui se ne sta rintanato in casa passando tutto il tempo sui social e giocando alla playstation in collegamento con gli amici che non vede. È uno scenario distopico e mi fa paura. Abbiamo bisogno di aiuto». **Andrebbero eliminati i so-**

Benedetta Porcaroli, 24 anni, ieri al Lido. L'attrice romana è la protagonista di "Amanda", opera prima di Carolina Cavalli, a Venezia fra i titoli della sezione Orizzonti Extra

cial, secondo lei?

«Non è nemmeno pensabile. Forse bisognerebbe utilizzarli per stanare i ragazzi di casa, cioè per promuovere il cinema, il teatro, l'arte. In una parola, per recuperare la socialità perduta. Altrimenti la generazione cresciuta con le piattaforme rischia di perdere la memoria culturale. Noi potevamo scegliere, i giovanissimi di oggi non più».

C'è qualcosa che la accomuna ad Amanda?

«L'ironia che senz'altro mi appartiene. L'irruenza e una certa malinconia. L'insofferenza per le caselle. E un senso di non appartenenza: come il mio personaggio, a volte non mi sento in linea con l'ambiente, mi ritengo inadeguata o non compresa».

E cosa fa per superare gli stati d'animo negativi?

«Proprio come Amanda, che combatte per uscire dall'isolamento, evito di sentirmi una vittima e lotto per andare avanti con ottimismo. Noi giovani non dovremmo essere mai depressi».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA TECNOLOGIA
HA ACCORCIATO
LE DISTANZE
EPPURE MOLTI
RAGAZZI RESTANO
RINTANATI IN CASA**



Cinema
A Venezia
l'arrivo tra i fan
della popstar
Harry Styles

Satta a pag. 24

Harry Styles,
28 anni



Ieri 25 mila fan al Lido per la star nel cast di "Don't Worry Darling" di Olivia Wilde (l'attuale compagna) con Florence Pugh (la sua ex). È una specie di Truman Show degli Anni '50. Con una scena hot a tavola

I PROTAGONISTI

VENEZIA
Red carpet incandescente al Lido. Oltre 25 mila fan di Harry Styles, protagonista di *Don't Worry Darling* diretto da Olivia Wilde (fuori concorso), hanno preso d'assalto il Palazzo del Cinema accampandosi fin dalle prime ore del mattino e riservando un entusiasmo da stadio al loro idolo, attore e cantante, icona fashion, bandiera del mondo Lgbtq+, fenomeno social con 47 milioni di follower. «Sei il mio unico motivo di vita», diceva uno dei cartelli inalberati dalla folla. E una standing ovation lunga 14 minuti, il record di questa 79ma Mostra, ha accolto Colin Farrell che ha accompagnato al Lido *Gli spiriti dell'Isola*, il film di Martin McDonagh tutto ambientato in Irlanda, interpretato anche da Brendan Gleeson e già in odore di premi mentre la critica internazionale s'inchina.



Sopra, l'attrice britannica Florence Pugh, 26 anni, star del film di Olivia Wilde "Don't Worry Darling". Sotto, Colin Farrell, 46 anni, nel cast de "Gli spiriti dell'isola"



PROVOCAZIONE

«È la mia prima volta a Venezia, non sapevo cosa aspettarmi», ha detto emozionatissimo Styles, inglese, 28 anni e la doppia carriera di attore e di musicista, iniziata nella boy band One Direction e proseguita da solista con un successo travolgente come dimostra l'ultimo album *Hurry's House*. Completo azzurro, camicia con i pizzini, Harry ha posato per i selfie, firmato autografi ed espresso il più prevedibile dei desideri: «Vorrei girare un film con Paolo Sorrentino». Per ora ha dovuto accontentarsi di lavorare con la compagna Wilde, in quota rosa alla Mostra: l'ha conosciuta proprio sul set del film, pare provocando le ire della protagonista femminile Florence Pugh che era in carica prima di lei (a Venezia l'attrice non ha partecipato alla conferenza stampa né alla foto di gruppo). Nel film, Wilde ha affidato ad Harry il ruolo di un ingegnere che partecipa a un piano segreto escogitato dal governo nell'America degli anni Cinquanta per tenere sotto controllo le



Ciclone Styles Venezia è pop

una bolla protetta», ha detto Styles, «il film ci mostra a quale prezzo viviamo nella comfort zone. Ignoriamo cosa avviene nel mondo per permettere a noi di trovarci in situazioni di privilegio». Come combina la carriera di musicista con quella di attore? «Le amo entrambe e mi sento molto fortunato. Musica e cinema non sono settori alternativi. Da attore vedo il mondo con una lente diversa

**L'EX ONE DIRECTION:
«VORREI GIRARE CON
PAOLO SORRENTINO»
COLIN FARREL CONVINCE
E DIVERTE CON "GLI
SPIRITI DELL'ISOLA"**

che poi si riverbera sulla creatività musicale. Vivo alla giornata, sperando che arrivino cose buone». E cosa prova di fronte all'ammirazione esagerata dei fan? «Tanta gratitudine. Sono riconoscente anche alle persone che mi hanno appoggiato e mi permettono di esprimermi. Voglio ricambiarle con il mio impegno».

LA ROTTURA

Gli spiriti dell'Isola (in sala il 2 febbraio 2023) ha invece per protagonista un'amicizia maschile, quella tra Farrell e Gleeson, bruscamente interrotta dalle chiacchiere del pub del paese. Il film, un dramma che non rinuncia a momenti di umorismo, ha letteralmente incantato la Mostra. «Le sceneggiature di McDonagh (il regista del premiatissimo *Tre mani*

festi a Ebbing, ndr) sono straordinarie», dice l'irlandese Farrell, 46 anni, «e io mi lascio sempre commuovere dai personaggi che il regista crea, dai mondi che disegna. Martin è capace di colpirmi emotivamente ogni volta... Tutti i protagonisti di questo film risultano in definitiva un po' folli. Vivono in un mondo tutto loro, sono archetipi che si riuniscono per creare caos». Aggiunge il regista: «*Gli spiriti dell'Isola* è una storia in cui due persone combattono la loro piccola guerra personale, mentre altrove infuria un conflitto ben più preoccupante e più ampio». Nel concorso, ieri ha convinto anche il film giapponese *Love Lije* di Koji Fukada, storia di una coppia tra dramma, fiaba e commedia.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RED CARPET

REGÉ-JEAN PAGE



Il duca di Hastings di "Bridgerton", Regé-Jean Page, 34 anni, uno dei possibili candidati per il ruolo di 007 dopo Daniel Craig, sul tappeto rosso per il film di Martin McDonagh

PHOEBE WALLER-BRIDGE



Star della serie "Fleabag", in attesa di tornare al cinema con "Indiana Jones 5", Phoebe Waller-Bridge, 37 anni, sul red carpet del film "Gli Spiriti dell'Isola"



«Cinema sulla via della ripresa Può convivere con lo streaming»

L'intervista Charles Rivkin

Presidente e Ceo Mpa

Andrea Biondi

«L'industria cinematografica e il settore culturale sono sulla via della ripresa. Quando siamo uniti, possiamo fare una differenza significativa per il nostro settore. Anche se la pandemia non è ancora finita, credo che ci siano segnali positivi».

Charles Rivkin, ceo di Mpa (Motion Picture Association) guida l'associazione americana dei produttori cinematografici che riunisce Walt Disney, Sony, Paramount Pictures, Universal Studios, Warner Bros. E da Venezia, ospite della 79esima edizione della Mostra internazionale del Cinema, lancia un messaggio di fiducia, pur a fronte dell'andamento di un

settore che, come sta accadendo in Italia, non riesce a risalire appieno la china dopo la pandemia.

Gli incassi al botteghino non mostrano le difficoltà del settore? Ma i meravigliosi film prodotti dalle aziende associate all'Mpa stanno contribuendo a riportare il pubblico al cinema. Basti pensare, ad esempio, a Top Gun: Maverik, con un incasso mondiale di 1,4 miliardi di dollari. Questo fa sperare in una ripresa del volume di affari. Il potere del grande schermo è essenziale per il futuro del settore e il pubblico di tutto il mondo ama ancora l'esperienza condivisa del cinema. Vedere una commedia è molto più divertente se anche la persona sconosciuta accanto a te ride. Lo stesso vale per i film dell'orrore: se tutta la sala urla, fa



CHARLES RIVKIN

Chairman e ceo della Mpa: Motion Picture Association

ancora più paura. È un'esperienza insostituibile».

Certo è che il rapporto fra piattaforme e sala è tutto da registrare. E nella vostra stessa associazione ci sono le piattaforme.

Per noi ogni schermo ha il suo valore. Sosteniamo l'arte e il business della narrazione e della protezione dei contenuti. Lo streaming e le sale cinematografiche coesistono e prosperano insieme. Secondo una recente ricerca della National Association of Theater Owners negli Stati Uniti gli spettatori che vanno più spesso al cinema consumano altrettanto spesso contenuti in streaming. In altre parole, hanno un appetito per tutto. La stessa tendenza si riscontra in Italia, dove oltre il 90% degli spettatori è abbonato ad almeno un servizio Svod. I consumatori amano la flessibilità, la scelta e un panorama di intrattenimento diversificato. Cinema e streaming possono coesistere.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema



Venezia isola felice
ma alla Mostra
mancano i baci

di **Natalia Aspesi** a pagina 26

La Mostra del Cinema

Ma a Venezia mancano i baci

di **Natalia Aspesi**

Lungo il Canal Grande di notte, giardini e terrazze degli antichi palazzi in festa, risplendono di luci, di musica, di ricchezza, di cultura, di mondo, come fossero gli ultimi giorni prima del big bang. Cinema e Arte della Biennale e Venezia sono come una fortezza che si è barricata contro il diluvio; fuori c'è l'Italia perduta nel frastuono cieco pre-elettorale, ma quel vaneggiare di bambini che si fanno i dispetti là non è entrato, là resiste la festa. Però c'è chi teme che l'indesiderata campagna elettorale possa sbarcare sul tappeto rosso di questa recinto di eleganza e ingegno: magari il 7 e l'8 settembre (anniversario, 1943, dell'ultimo tentennamento di Badoglio seguito dall'annuncio dell'armistizio) quando la Mostra darà nel pomeriggio il documentario *Franco Zeffirelli conformista ribelle* di Anselma Dell'Olio, prodotto da Francesca Verdini, compagna di Matteo Salvini, il quale però non ha ancora fatto sapere se ci sarà anche lui, in smoking da pomeriggio o maglietta con la Madonna, con conseguente casino da selfie. Due Italie del tutto separate, la parentesi gloriosa della Mostra e il resto, due continenti lontani, quale con il futuro più difficile si vedrà. Qui nel Paese irreal del voto, uno scavar di scandali e colpe e rinfacci da averci resi insensibili, là nel Paese reale della creatività, una serena commistione di ovvietà che solo pochi anni fa avrebbero suscitato scandalo oppure anche solo brontolio o interventi *pro familia*. Anche il cinema si è voluto allineare ai trionfi della diversità di genere e le sue mode, e per esempio il giovane riccioluto Timotée Chalamet, protagonista del venerato film di Guadagnino, *Bones and all* (Leone d'oro?), è apparso sulla passerella in tutina rosso fuoco a schiena nuda, più

sexy certo del travestimento da mosca di Julianne Moore, e credo che per i commentatori più solenni (ce ne è ancora qualcuno, snobbato), è stata dura far finta di niente. E bene han fatto comunque perché qui a Milano, in via Torino, da giorni passeggiano contenti ragazzi presumibilmente maschi con abbigliamenti molto personali tipo calze di rete sotto minigonne e magliette con buchi corrispondenti ai capezzoli. Basta abituarci. È evidente anche alla Mostra che le donne hanno più senso se di provenienza fallica, abbondando i film di trans o se, come in quello di Crialesi in cui la bimba che non si piace perché vuole essere bimbo, è probabile che ci riuscirà visto che trattandosi di semiautobiografia, il regista di *L'immensità* appare completo se non altro di barbetta, baffi e calvizie. Il popolo dei gay è già un reperto storico, e Amelio con *Il signore delle formiche* racconta una storia assurda italiana degli anni '60, mentre per chi ancora ci riflette su, c'è la storia di un babbo che abbandonò la figliolina per amore di un uomo: costui muore e il vedovo disperato diventa obeso, appunto *The whale*, la balena. Body shaming? Le signore forse hanno esagerato nel loro volersi imporre in una società maschile che già si sente anche troppo benefica, e i film della Mostra propongono soprattutto donne mamme e cornute o che desiderano essere mamma e non riescono, o sono abusate dal marito, o sono sante medioevali, o si odiano tra loro: e la sola professionista di successo, in ambiente maschilista è lesbica e si dice pure molestatrice. E i baci, che fine hanno fatto i baci, per decenni momento magico di ogni film che riempiva i cinema di pomeriggio, quando le signore da anni mai più bacciate da

qualcuno lacrimavano alla vista di Cary Grant a lungo con le sue labbra su quelle immobili e caste di Ingrid Bergman (Hitchcock, *Notorious*, 1946)? Generazioni più vispe sussultarono estasiato, altro che baci, per l'intrigo incestuoso e gli accavallamenti muti e forsennati di Jeremy Irons e Juliette Binoche (Malle, *Il danno*, 1992). Trent'anni dopo, su Netflix, non so per le ventenni di oggi, ma di sicuro per quelle di allora e oltre, non si riesce ad evitare una calda lacrima sul viso. Quella calza nera stracciata! Io mi fido dei colleghi che al Lido non perdono un film e ce lo raccontano, perché ovviamente non li ho ancora visti. Mi pare quindi che, abbondando le classificazioni delle identità di genere, il sesso

vecchio e nuovo si vede poco. E i baci, ripeto? Ce ne è di furibondi, incessanti, con bocche mangiate a e lingue arrotolate, talvolta anche sanguinanti per aver prima sbocconcellato altro, essendo i due giovani innamorati antropofagi; e nel film di chiusura, *Il sole di mezzanotte* di Francesco Carrozzini, che si svolge in una comunità luterana in Norvegia, i due si guardano e si guardano e si guardano carichi d'amore, poi lui sfiora la bocca di lei, vedova ma casta, che si scosta indignata gridando "non cercarmi mai più". Informo che il lui respinto è Alessandro Borghi, che belli così, e così (apparentemente) maschi, oggi se ne vedono pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Premiata da Diane von Furstenberg è stata la prima regista afroamericana candidata agli Oscar per "Selma"

Ava DuVernay

“Il cinema ha bisogno di protagoniste nere”

dalla nostra inviata **Arianna Finos**

VENEZIA – Ava DuVernay è entrata nella storia non solo degli Oscar, prima regista afroamericana candidata per il miglior film con *Selma-La strada per la libertà*, mille celebrazioni e una Barbie dedicata con trecchine e sedia da regista. Si racconta in un hotel davanti alle Zattere: «La mia seconda volta a Venezia, qui si respira creatività, l'arte alla Biennale e soprattutto la Mostra in cui i migliori film scendono in campo per la stagione dei premi».

Ha ricevuto il premio DVF, creato dalla stilista e imprenditrice Diane von Furstenberg dedicato alle donne che si dedicano al miglioramento delle altre.

«È importante che le donne si celebrino le une con le altre, nelle famiglie, con gli amici e su una scala internazionale come questa. Dobbiamo sostenerci, dirci che stiamo facendo bene, che dobbiamo andare avanti. È vitale, soprattutto negli Stati Uniti con la perdita dei nostri diritti legati alla decisione sull'aborto. Le donne sono in piedi, combattono, vengono da tutte le classi. Cambieranno le cose».

Prepara il film dal libro "Caste" di Isabel Wilkerson, premio Pulitzer. Racconta come la società Usa sia costruita non sulla libera concorrenza ma su un sistema di

caste.

«Ho iniziato le riprese due settimane fa. Mi interessa raccontare il percorso che la scrittrice ha attraversato mentre scriveva il libro. E nel farlo mostriamo esempi su caste e classi nelle società e i modi in cui dovremmo affrontare tutto questo. Come per gli altri che ho fatto, da *Selma*, al doc *13th* su schiavitù e incarcerazioni di massa, voglio fare film che spingano le persone a comportarsi in modo diverso».

Lei, Jordan Peele, Ryan Coogler, Barry Levinson avete sfatato il pregiudizio che il cinema black non incassa nel mondo.

«Sì. Abbiamo tutti diverse filosofie al riguardo. Alcuni di noi vogliono raggiungere il grande pubblico. Anch'io, ma mi voglio concentrare su storie destinate a un pubblico di persone nere. Non penso che Christopher Nolan faccia un film pensando alle donne nere e io non penso a lui quando faccio i miei film. Ma ciascuno può guardare i film degli altri e scoprire nuovi mondi. Ma la questione è: il sistema studio o i media le renderanno visibili da tutti? Il film di Ryan e Jordan sono riusciti ad avere visibilità verso più tipi di pubblico, e sono riusciti a catturarlo».

Torniamo agli inizi. Quando ha iniziato ad amare il cinema e

quando a pensare di poter fare la regista?

«L'amore è iniziato da bambina, mia zia Denise mi portava tutte le settimane al cinema, è diventata la mia passione. Gli altri in spiaggia, allo stadio, al ristorante, io ho speso la giovinezza al cinema. Il colpo di fulmine è stato *West Side Story*: ho visto che c'erano persone di tutti i colori, c'era romanticismo e c'era gente come me. Dopo quel film nulla è stata come prima. Poi sono andata al college, ho lavorato nella comunicazione, ho iniziato a frequentare i set. Mi sono detta: sono in grado di farlo. Ho investito i miei risparmi in un film indipendente, ne ho girato un altro. E poi ho vinto il primo premio al Sundance. È partito tutto da lì».

Il ricordo più bello e il peggiore della carriera?

«Il peggiore è stato il fatto che non mi sono stati riconosciuti i diritti per aver scritto *Selma*, per una disputa contrattuale, sono andati a un uomo. Mi ha ferito. Il più emozionante è stata la proiezione al Sundance. Ho guardato il film attraverso le nuche, le risate, i pianti degli spettatori».

Lei è un esempio per molte donne nel mondo.

«Poter attirare l'attenzione sul proprio lavoro è un privilegio. È una

responsabilità che, a cinquant'anni, accetto volentieri. Sono sempre stupita quando viaggio nel mondo, di quanta attenzione ci sia verso i film di cineasti neri. Per anni ci hanno detto che i nostri film non funzionavano fuori dell'America. Abbiamo dimostrato che non è vero».

“Black Panther” ha raggiunto il grande pubblico imponendo una

nazione, Wakanda, riferimento per i neri di tutto il mondo.

«È un film che ha un posto centrale nel canone cinematografico nero. Per quel che racconta, ma anche per la reazione che ha avuto nel mondo. Per molti spettatori è il primo film con un cast che mostra la leadership nera, la governance nera. Ho visto il nuovo film, sono amica di Ryan, e vi dico: è

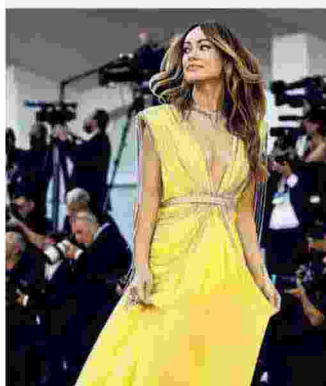
bellissimo, commovente».

C'è un nuovo star system di attori: Michael B. Jordan, Daniel Kaluuya, John David Washington, Lupita Nyong'o...

«Ancor di più abbiamo bisogno di film che mettono le donne nere in prima linea. Abbiamo bisogno di un Cate Blanchett nera. Ci sono tante attrici meravigliose là fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappeto rosso



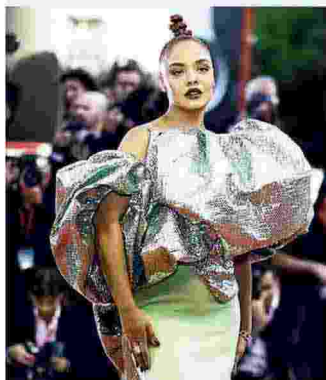
▲ **Olivia Wilde**

La regista, fidanzata della popstar Harry Styles, sceglie un abito color girasole



▲ **Harry Styles**

Tutti pazzi per la popstar, le punte lunghe della camicia hanno già molti fan



▲ **Tessa Thompson**

La star, giurata della sezione Luigi De Laurentiis, non soffre di timidezza e osa

— “ —

*Dobbiamo sostenerci
le une con le altre
dirci che stiamo
facendo bene*

*Il colpo di fulmine è
stato West Side Story
c'erano persone di
tutti i colori*

— ” —

Attivista

Ava DuVernay, 50 anni, prima afroamericana candidata agli Oscar con *Selma*. A Venezia 79 è tra le donne premiate da Diane von Furstenberg con il Dvf Award



125121

L'attrice protagonista del film "Amanda"

Porcaroli e la solitudine "Ai giovani dico uscite di casa"

dalla nostra inviata Chiara Ugolini

VENEZIA – Amanda ha 24 anni e nessun amico. Quando vuole andare a un concerto cerca di convincere la tata filippina della sua infanzia ad accompagnarla, ma anche lei ha una vita e al rave non vuole andarci. Deciderà di farsi amica Rebecca, una giovane che da tempo non esce dalla sua stanza, la cui madre era amica della sua ed erano intime quando erano bambine. «L'abbiamo vissuto tutti, prima e dopo il Covid, e si è intensificato negli ultimi anni: da una parte viviamo l'iperconnessione dei social e dall'altra un forte isolamento – spiega Benedetta Porcaroli, la protagonista del film – è un paradosso: abbiamo tantissime informazioni e c'è un accorciamento delle distanze pauroso eppure tutto questo scatena una reazione contraria. Invece di sentirci più vicini ci sentiamo fondamentalmente e profondamente soli».

Scritto e diretto da Carolina Cavalli, *Amanda* è in concorso alla Mostra del cinema di Venezia nella sezione Orizzonti, una produzione Elsinore Film, Wildside e Tenderstories, distribuito da I Wonder Pictures dal 13 Ottobre e unico film italiano che dopo l'anteprima veneziana andrà al festival di Toronto. Un po' commedia surreale, un po' dramma, con uno sguardo al cine-

ma di Roy Andersson e Aki Kaurismaki e una dedica a Paolo Sorrentino, il film si poggia sulle spalle della presenza fisica e dell'ironia della sua protagonista che dai tempi della serie tv *Baby* si è costruita una solida carriera cinematografica grazie a *18 regali*, film sulla mamma che morendo lascia un dono per ogni compleanno della figlia fino alla maggiore età e per cui è stata candidata al David di Donatello e alla grande prova de *La scuola cattolica* in cui era Donatella Colasanti, vittima del massacro del Circeo. Con Amanda centra una performance che è allo stesso tempo intensa e leggera: «Lei ha un umorismo che è nelle mie corde. La sceneggiatura mi ha stupito, perché un personaggio con sfaccettature tanto originali era delineato in una maniera così precisa». E Amanda «vive un senso di non appartenenza – spiega Porcaroli – ha un problema di dialogo con i genitori, presi da altro ed è in cerca di un'amica. La trova in Rebecca, un caso di isolamento ancora più violento ed esplicito del suo. Quando andavo a scuola io, dopo le lezioni uscivo con gli amici, i diciassettenni di oggi come mio fratello tornano a casa e giocano online senza neppure vedersi in faccia, come in una realtà distopica. Se non ci impegniamo a ritrovare

un contatto umano sarà dura».

L'attrice è consapevole che «non si può pensare di eliminare i social, ma si potrebbe trovare una formula per uscire dalle case. Quale sia la soluzione io non lo so... forse insegnare cinema nelle scuole, portare i ragazzi a teatro, altrimenti non c'è modo di tramandare questo a una generazione cresciuta direttamente con le piattaforme».

Le fa eco il cantautore Michele Bravi: «Appartengo alla generazione a metà tra Carolina e Benedetta; i miei momenti di isolamento hanno una spiegazione creativa: un film, una canzone, un libro che mi hanno sempre permesso di capire meglio le cose che stavo vivendo. Nei miei spettacoli mi piace ricordare la poesia di Wislawa Szymborska che dice: l'arte serve perché il mondo sia il mondo, se togli l'arte il mondo non è più mondo». Michele Bravi nel film è Dude, un giovane che Amanda incontra ai margini di un rave e che «non potrebbe essere più distante da me: uno spacciatore etero», aggiunge il vincitore di *X Factor* del 2013, per il quale «il dialogo fra musica e cinema dimostra come si possano rompere gli argini sul campo più alto della creatività. Essere in un film così nuovo nella scrittura e nell'immagine per me è bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera prima di Carolina Cavalli Nel cast anche Michele Bravi

▲ L'attrice

Benedetta Porcaroli, 24 anni, è la protagonista del film *Amanda* opera prima di Carolina Cavalli, presentato nella sezione Orizzonti Extra. In sala dal 13 ottobre



GIANFRANCO ROSI regista Leone d'oro: "Parla ai credenti e ai laici come me"
"In viaggio" con il Papa rock Francesco
"Un pontefice libero, solo e coraggioso"

IL COLLOQUIO

VENEZIA

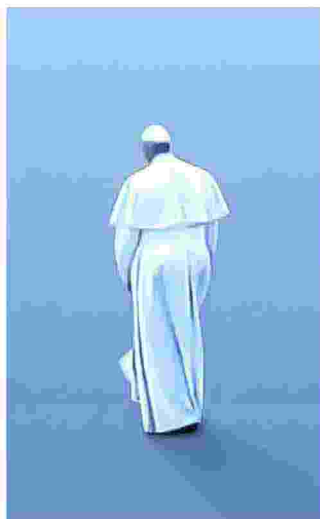
Trovare le parole non è facile, perché stavolta, in primo piano, non c'è l'abilità autoriale, ma una figura che sovrasta tutto, che trascina uomini di fede e non, che mette in crisi le regole del potere ecclesiastico: «Tutto quello che il Papa dice, dall'inizio alla fine, mi appartiene. I suoi sono discorsi universali, quelli che i nostri politici dovrebbero imparare a fare». Alla Mostra, dove nel 2013 aveva vinto il Leone d'oro con *Sacro G.R.A.*, Gianfranco Rosi presenta (fuori concorso) la sua nuova opera in progress *Il viaggio* (dal 4 ottobre nelle sale con 01 Distribution) dedicata a quelle peregrinazioni intorno al mondo su cui Papa Bergoglio ha costruito, nell'arco di 9 anni, una parte fondamentale del suo pontificato: «Mi ha colpito il suo approccio, il suo essere una guida pastorale, che non fa mai proselitismo. Del Papa ho scoperto la capacità speciale di esprimersi con i gesti, con le parole, e spesso anche con i silenzi, come accade, per esempio, nelle Filippine, quando incontra le vittime del disastro, che hanno perso tutto. Il suo linguaggio si rivolge ai credenti e anche a chi, come me, è sempre stato distante da quel mondo». Le folle lo acclamano: «Lui è proprio un Papa rock».

L'impresa, sottolinea ancora l'autore, non è finita, anzi, è destinata a proseguire, magari «con le immagini del viaggio a Kiev di cui si è parlato, se il Papa lo farà, io sarò lì a riprenderlo. Il film è aperto, deve continuare, non so se Bergoglio sappia che ho girato questo documentario, ma so che è sua con-

suetudine non assistere alle proiezioni delle cose che lo riguardano». L'esperienza ha già insegnato molto, forse oltre le aspettative dello stesso regista: «Realizzare *In viaggio* è stato un atto di umiltà, una scoperta intellettuale, mi sento ancora spettatore di questo film perché non l'ho vissuto in prima persona, nella fase della ricerca delle immagini e dell'evoluzione del progetto, e devo dire di aver sofferto vedendo certi filmati di repertorio tv, girati male e pensando a come li avrei fatti io. Ho avuto libertà assoluta nel selezionare, dalle 800 originali, 200 ore di materiale da cui, dopo un lavoro di montaggio durato un anno, ho tratto gli 80 minuti del film».

I temi scottanti che Bergoglio ha affrontato ci sono tutti, e i suoi frequenti pubblici «mea culpa», per i crimini di pedofilia, per quello che «i missionari hanno fatto ai nativi», segnano i passaggi più toccanti della cronaca: «È un Papa che chiede scusa anche per se stesso, mi sono chiesto che cosa accada, dopo la sua partenza, nei posti in cui ha scelto di fermarsi e mi ha fatto impressione vederlo, senza scorta, nei Paesi africani dove infuria la guerra civile». Dopo *Fuocoammare* Bergoglio aveva chiesto di incontrare Rosi e i due si sono visti a Malta: «Proprio lì, osservando le immagini della sua preghiera nella Grotta di San Paolo, quando, dopo aver pregato, si rialza leggermente claudicante, ho visto emergere la sua solitudine». La via crucis attraverso i continenti, gli abbracci, gli sguardi occhi negli occhi, i sorrisi scambiati con i bambini, non cancellano l'impressione di un Papa che si è lanciato in un'impresa forse impossibile: «Il film descrive un uomo di buona volontà, ma la domanda che resta aperta è "quanto possiamo fare noi, per quest'uomo?"». F. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "In viaggio"



STEFANO DELLA CASA

Nouvelle Vague educazione sentimentale oltre la lezione di cinema



Quando un ragazzo si reca nei primi Anni 70 al cinema e ha una pulsione erotica irrefrenabile verso la stupenda Ava Gardner di *Pandora*, siamo in area Nouvelle Vague. Solo i registi di questa corrente del cinema francese, infatti, sanno coniugare in modo così profondo l'educazione sentimentale e la fruizione del grande cinema. E infatti Jean Eustache, il regista di *Mes petits amoures* è, insieme a Philippe Garrel (che peraltro ha dedicato a Eustache un ritratto bellissimo in *Les ministères de l'art*), l'esponente più importante della seconda generazione Nouvelle Vague. Eustache è morto giovane e il suo film più famoso è *La maman et la putain*, ma questo (restaurato per interessamento di Olivier Assayas) è davvero rappresentativo del suo sguardo sulla vita. Racconta di un ragazzo circondato da adulti che non fanno altro che ripetergli quanto la vita sia tremenda, presagendo che finirà come loro, un mediocre senza speranze né desideri. Narra l'interruzione della vita di campagna per andare in città e l'interruzione della scuola non per scelta del ragazzo ma della madre. Tratteggia quanto l'erotismo possa essere liberatorio. E lo fa con delicatezza e poesia, con una leggerezza che non esclude la tragedia e rimanda ai ragazzi di *I 400 colpi*, il film che ha fatto conoscere al mondo il genio di François Truffaut. La fotografia è di un gigante come Nestor Almendros, Oscar per *I giorni del cielo* di Terrence Malick. E come interprete abbiamo Martin Loeb, fratello della chansonnier Caroline, che ha avuto successo con un brano pop come *C'est la ouate* ma che poi ha portato in scena i monologhi della vagina. Insomma, un mescolarsi di stimoli e sensazioni per un film indimenticabile.



SANZIONI DEL CREMLINO CONTRO SEAN PENN E BEN STILLER

Lo zar punisce pure le star di Hollywood

■ Il ministero degli Esteri russo ha ampliato la "lista nera" dei cittadini statunitensi cui sarà proibito l'ingresso nel Paese, includendovi 25 persone tra cui gli attori cinematografici Sean Penn e Ben Stiller (nella foto Gettyimages con la collega Kristen Wiig), i quali visitarono Kiev rispettivamente ad aprile e giugno scorso incontrando il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Penn in particolare disse che avrebbe distrutto le statuette dei suoi Oscar se l'Academy alla cerimonia 2022 non avesse consentito al leader ucraino di intervenire.

La «proibizione permanente all'ingresso in Russia» riguarda la segretaria al Commercio, Gina Raimondo e i vice segretari al Commercio Matthew Axelrod, Don Graves, Thea Rozman Kendler e Jeremy Pelter, oltre ad alcuni senatori sia dem sia repubblicani nonché imprenditori e analisti politici.



FARRELL AL TOP

Gli “spiritelli irlandesi” vanno a caccia del Leone

“The Banshees of Inisherin” racconta la storia di un’amicizia finita
McDonagh dirige lo stesso cast di “In Bruges” e rimedia l’ovazione

■ «Se ti ho fatto qualcosa, dimmi che cosa ti ho fatto», chiede Padraic a Colm. «Non mi hai fatto niente. È solo che non mi vai più a genio», gli risponde semplicemente l’altro. «Ti andavo a genio ieri», replica ancora con stupore Padraic. Ma per Colm quell’amicizia di lunga data ormai si è chiusa. Non c’è bisogno di dare troppe motivazioni a un ex amico che è diventato “noioso”, pur essendolo sempre stato.

Ora non c’è più posto per la noia nella sua vita e, per recidere bruscamente il legame, Colm ci va giù duro, minacciando Padraic: «Se non la smetti di parlarmi o infastidirmi ho delle cesoie a casa mia e le userò per tagliarmi un dito alla volta».

Queste battute di *The Banshees of Inisherin* la dicono lunga. Su quanto in quella che si conferma essere una delle sorprese del concorso della 79ª Mostra del cinema di Venezia, ricevendo quasi 15 minuti di applausi in sala, Martin McDonagh sia riuscito a realizzare una sorta di western intriso di follia, dal grande potere metaforico e ambientato nell’Irlanda occidentale tra spiritelli e animali, grazie a una sceneggiatura ritmata e strabiliante e a due straordinari interpreti come Colin Farrell e Brendan Gleeson.

Il sogno del regista dell’acclamato *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* (presentato qui a Venezia cinque anni fa) era sempre stato quello di riformare su un set il trio di *In Bruges-La co-*

scienza dell’assassino, girato insieme ai due attori nel 2008. Ma con questo film c’era anche la volontà di raccontare una storia ambientata nella parte occidentale dell’Irlanda dove il regista andava quando era un bambino.

STESSA SINTONIA

Alla richiesta di McDonagh di far parte del progetto, non hanno potuto dire (chiaramente) di no i due attori. «Lavorare nei mondi e con i personaggi che crea Martin è straordinario - ha detto presentando il film al Lido Farrell, sempre affascinante a 46 anni con quell suo fare un po’ menefreghista - Era dal 2008 che non lavoravo anche con Brendan. La sintonia è rimasta la stessa, naturalmente questa è una storia molto diversa dalla precedente e abbiamo usato altri modi di esprimerci. Siamo partiti dall’immaginare il tutto già prima di girare, per essere a nostro agio durante le riprese».

Di questa storia assai contemporanea, seppur ambientata cento anni fa, Gleeson ha detto: «Non credo che allora gli uomini in Irlanda si parlassero così tanto. Questo è un film moderno che sa abbracciare la tradizione e riguarda l’amicizia maschile, che per me ha un valore veramente enorme. Quando si decide di rompere un rapporto non c’è un modo giusto per farlo, anche se riassetarsi nella relazione con chiunque è sempre possibile».

Nel caso del film decisamen-

te no. Perché nonostante Padraic tenti di recuperare il rapporto con Colm cercando aiuto anche nella sorella Siobhan (Kerry Condon), il personaggio interpretato da Gleeson non ne vuole proprio sapere e gli lancia quell’ultimatum che crea shock tra i cittadini dell’intera comunità, facendo precipitare gli eventi.

PERDITA DELL’INNOCENZA

Per Farrell «Padraic ha paura di cambiare rimanendo in compagnia di Colm. Il mio personaggio ha un’innocenza che non gli permette di capire questa rottura - ha spiegato ancora - Al centro del film c’è proprio la perdita dell’innocenza, la stessa che hanno gli asinelli». E ce n’è uno a cui tiene in particolare modo Padraic e che sarà un’altra miccia ad alimentare ancora di più la distanza e le divergenze tra i due.

Quasi quanto i protagonisti, spiritelli e animali sono centrali nel film, che da noi in Italia uscirà al cinema il 2 febbraio 2023 distribuito da *The Walt Disney Company* proprio con il titolo *Gli spiriti dell’isola* (anche perché quello originale da noi sarebbe stato impronunciabile). «Secondo una leggenda i banshee vengono incarnati da un’anziana strega in delle specie di lamentatrici che non si mostrano mai agli umani, con l’eccezione di coloro che sono prossimi alla morte», ha spiegato di questi spiritelli irlandesi il regista.

G.B.



Colin Farrell ieri a Venezia. A sinistra, la locandina di "The Banshees of Inisherin" (*LaPresse*)





Il cantante-attore al Festival

Tutto lo Styles di Venezia

Bogani e Martini alle pagine 24 e 25

Giallo sul red carpet: la guerra degli Styles

Al Lido arriva l'acclamato Harry, al debutto da attore nel film diretto dalla sua fidanzata Olivia. In lite, sembra, con la protagonista Pugh

di **Giovanni Bogani**
VENEZIA



C'è un film, *Don't Worry Darling*, presentato ieri fuori concorso a Venezia, che rovescia in un cupo incubo il più colorato sogno americano anni '50. E c'è una star arrivata al Lido: Harry Styles, ventotto anni stilosi e sexy, il successo mondiale con la boy band degli One Direction, poi la conferma di quel successo - se possibile ancora più esultante - nella carriera da musicista solista e ora il cinema: icona LGBT, personaggio «fluid», amatissimo dai giovani. Ed ecco, come per Timothée Chalamet, eserciti di ragazzine a grappoli sotto il sole, ad attendere ore e ore che passino sul red carpet. E sul red carpet passa anche Florence Pugh, la protagonista femminile del film, che però non ha partecipato alla conferenza stampa. Il segno di una guerra fredda su cui si sono scatenate le congetture di tutti.

Alla conferenza stampa, Harry Styles - 28 anni - si siede a un lato del tavolo, la regista Olivia

Wilde - 38 anni - al lato opposto. Non si fanno fotografare vicini, eppure sono una coppia nella vita, una di quelle più importanti nello show business degli ultimi anni: l'amore tra i due è scoppiato sul set di quel film, lei per lui ha lasciato il marito. Mentre la protagonista della pellicola, Florence Pugh, non si fa vedere. Il film racconta di una giovane coppia affiatatissima che vive in una specie di Paradiso color pastello, una cittadina ideale con villette simmetriche, costruita in mezzo al deserto, in cui i mariti fanno lavori misteriosi e le mogli sono belle, carine, sorridenti e preparano l'arrosto per loro. Ma in questo universo zuccheroso si capisce presto che qualcosa non va.

«È un film sul potere, sull'abuso di potere», dice la regista Olivia Wilde. «Abbiamo iniziato il film

NELLA BOLLA DEL GOSSIP

Florence diserta la conferenza stampa. Nei giorni scorsi la Wilde avrebbe detto: «Si deve svegliare»

nell'era del "Make America Great Again" di Donald Trump, mettendo in discussione il suo significato». Harry Styles racconta della sua esperienza di musicista, prima di flirtare col cinema: «Fare musica è una cosa molto personale: nella recitazione esci da te stesso, interpreti qualcun altro. È divertente. In realtà non so mai che cosa sto facendo, quando recito. Continuerò a farlo? Non lo so, vivo giorno per giorno. So che devo tutto ai miei fan musicali. Certo, però, se mi chiamasse Sorrentino, correi». Parla anche dei social: «Ci sono molti lati negativi, piuttosto evidenti a chiunque. Ma ci sono anche cose positive».

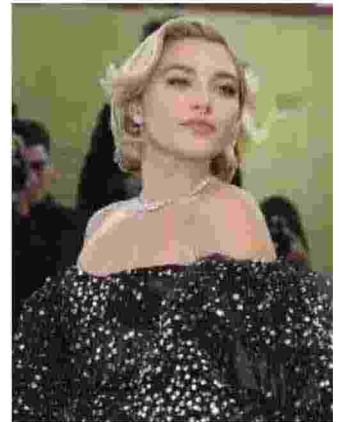
Rimane nell'aria, tuttavia, la domanda. Perché Florence Pugh non c'è alla conferenza stampa? Olivia getta acqua sul fuoco: «Florence è una forza: e siamo molto grati che sia riuscita a volare a Venezia per il red carpet, nonostante stia girando un film». Si tratta di *Dune 2*, con set a Budapest. Vero è, tuttavia, che essere impegnato nelle riprese dello stesso *Dune 2* non ha impedito, proprio l'altro giorno, a Timothée Chalamet di arrivare al

Lido in tempo e fare tutto quello conferenza stampa e tutto.

Ma Olivia Wilde è impaziente di chiudere la questione, e aggiunge: «Riguardo a tutto il gossip e le speculazioni che si sono fatte, Internet è una macchina che si nutre da sola. Non c'è bisogno che io vi contribuisca». Le polemiche riguardano le dichiarazioni di Shia LaBeouf. Doveva essere lui, l'attore maledetto di Hollywood, «redento» da Abel Ferrara che lo ha scelto per il suo *Padre Pio*, il protagonista di *Don't Worry, Darling*. Ma la stessa Wilde ha dichiarato a *Variety* di averlo allontanato dal progetto perché «il suo atteggiamento, la sua "energia combattiva", è lontano dal comportamento che chiedo nei miei film».

LaBeouf ha ribattuto a stretto giro dicendo che è stato lui a volersene andare, e ha diffuso il video messaggio in cui la Wilde cercava anzi di convincerlo a rimanere, aggiungendo che la «Pugh doveva darsi una svegliata». A propriavolta, la Pugh non ha postato molto sul film, nel suo profilo Instagram o altrove. Ormai, anche non postare qualcosa può portare all'infiammarsi delle polemiche. Bei tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Harry Styles (28 anni) al Lido. A destra: in alto la fidanzata regista Olivia Wilde (38 anni), sotto la co-star Florence Pugh (26 anni)

Quotidiano **IL GIORNO** Firenze

Milano Matropolis

CRISTIAN 100% ORZO ITALIANO

Cade o muore in vetta. Dolore e rabbia.

Odioso perché nella strage delle funivie

ristora INSTANT DRINKS

Ricatto di Putin, l'Europa teme il crac

Un'altra crisi di nervi? I ministri si scontrano in aula

La mezzetta per la ferocia? Il caso a parone

Costi triplicati: fuoco alle bolette

La nuova macchina mangiata? Dietro a Radda

Tras. In nuovo Lady di ferro

Torna in Styles per la Carrà

UNA SQUADRA ALLA VIA ENRICA

Il Caffè

Giallo sul red carpet: la guerra degli Styles

Un'omicida spazzale che vola il Leone

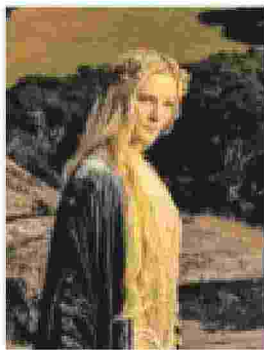
MA CHIEDE DI TRATTARE La Rai: non è vero che i diritti non li paghiamo

La Rai risponde il giorno dopo alla notizia pubblicata domenica scorsa dal *Fatto Quotidiano* e relativa al mancato pagamento da parte dell'azienda pubblica dei diritti connessi agli artisti e agli autori musicali. "Accuse infondate e che ignorano, volutamente, di menzionare i milioni di euro che la Rai riconosce agli autori e agli artisti ogni anno e alle associazioni che li rappresentano", recita il comunicato riferendosi al ricorso presentato in Tribunale dall'Afi, l'associazione fonografici italiani.

"La Rai ha fin da subito preso in carico le richieste di Afi e di fronte alle non poche difficoltà incontrate nel ricostruire i fatti, ha dato piena ed immediata disponibilità a fornire chiarimenti e ad avviare un tavolo tecnico che consentisse di risolvere le questioni pendenti". All'Afi si rimprovera di "formulare migliaia di disorganiche rivendicazioni che, è necessario precisare, nella quasi totalità dei casi riguardano musiche facenti capo alla medesima società".

La Rai in ogni caso, si dichiara "comunque disponibile a continuare le proprie discussioni con Afi, certa che le questioni tecniche possano essere risolte molto più rapidamente coltivando un dialogo improntato a buona fede piuttosto che nelle aule dei tribunali". Un modo, in fondo, per ammettere che il contenzioso esiste e che quindi la notizia riportata dal *Fatto* era corretta. Nessuna menzione, invece, sul caso del direttore d'orchestra, Beppe Vessicchio, protagonista, fuori dal quello Afi, di un analogo contenzioso.





«ANELLI DEL POTERE»

Amazon frena le recensioni (negative) sulla serie tv

Matteo Sacchi

a pagina 27

IL CASO

«Anelli del potere»: Amazon frena le recensioni

La piattaforma mette un blocco di 72 ore ai commenti per paura dei troll. Ma la serie, stravista, non convince molti fan

Matteo Sacchi

■ Si chiama review bombing e in questo caso ha colpito il tolkieniano (o non abbastanza tolkieniano, a seconda dei gusti) *Il Signore degli Anelli: Gli Anelli del Potere* che è il seriale fiore all'occhiello della piattaforma di Amazon Prime.

Come funziona? Una serie parte, un film di culto arriva sullo schermo, un libro in libreria... e in rete si scatena una corsa folle alla recensione, con una spiccata propensione a virare verso la stroncatura. Questo al netto del temutissimo intervento dei troll che tirano fango su tutto.

Nel caso de *Gli Anelli del Potere*, il review bombing si è manifestato su tutte le principali piattaforme internazionali che aggregano il "voto" degli utenti (come ad esempio Rotten tomatoes o IMDb). Che si vada dai blogger specializzati agli utenti qualunque, molti hanno espresso malcontento sia verso tante delle scelte della produzione sia riguardo a molti aspetti della serie. I fatti narrati

avevano nel mitopoietico *Silmarillion* e nei rimandi presenti nel *Signore degli anelli* una precisa cronologia. La serie ha lavorato sul tema della creazione degli anelli del potere con molta libertà, troppa secondo molti, scegliendo di adattare tutto alle necessità dello schermo. La caratterizzazione di alcuni personaggi, tra tutti dama Galadriel, ha provocato qualche reazione sdegnata. È stata trasformata in una spadaccina guerriera che poco ha a che fare con l'originale pensato dallo scrittore britannico. Abbastanza per portare ad una pioggia di recensioni negative, alle quali Amazon sta rispondendo con un nuovo sistema che ha l'evidente scopo di rallentare la diffusione delle critiche. Stando a *Variety*, Amazon ha introdotto un blocco di 72 ore per le recensioni che riguardano i contenuti pubblicati su Prime Video, come nel caso de *Gli Anelli del Potere*. Questo, secondo la piattaforma, dovrebbe ridurre notevolmente l'ingerenza di troll e similia, impedendo che gli utenti siano trop-

po esposti a valutazioni e commenti che la piattaforma considera falsati. Eventuali pareri negativi possono essere pubblicati senza problemi, ma non prima che sia scaduto il timer delle 72 ore. Non è per altro la prima volta che Amazon adotta questa politica, il primo show su Prime Video ad introdurla è stato il reboot di *Ragazze Vincenti* uscito a metà agosto, mentre ora pare che questa policy sarà valida per ogni contenuto presente sulla piattaforma, sia nuovo che vecchio.

Ovviamente chi vuole recensire questo "prequel" degli eventi del *Signore degli anelli* ha comunque diversi altri portali su cui farlo. Ora resta da capire se lo strumento applicato da Amazon riuscirà a stemperare gli animi.

Sul versante della traduzione italiana si può poi notare che quando i temi trattati nella serie vanno a toccare argomenti citati nel *Signore degli anelli*, soprattutto nelle sue appendici, a Prime Video pare abbiano scelto di optare per la traduzione

“classica” di Vittoria Alliata di Villafranca piuttosto che per la traduzione nuova che caratterizza le attuali edizioni Bompiani, realizzata da Ottavio Fatica. Una traduzione quella di Fatica a partire dai “raminghi” tra-

sformati in “forestali” che ha scatenato, per mesi, tantissime polemiche tra gli amanti della Terra di Mezzo. Scelta quella della traduzione dell’Alliata o semplicemente reminiscenza o utilizzo di una vecchia edi-

zione (che è quella storicamente amata dai fan)? Un problema marginale per Amazon Prime Video che si trova a gestire il suo più grande debutto di sempre, con 25 milioni di spettatori nel solo primo giorno, ma un debutto pieno di chiaroscuri nel giudizio del pubblico.



ESORDIO DIFFICILE Un fotogramma tratto da «Il Signore degli Anelli: Gli Anelli del Potere» disponibile sulla piattaforma di Amazon Prime Video



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Imaie Talent Award

Per l'ottavo anno, la società di gestione dei diritti connessi assegna la borsa di studio per la formazione a un uomo e una donna
La cerimonia il 9 settembre nei luoghi della Mostra di Venezia

Ecco il premio per sostenere i giovani artisti

Sempre al fianco degli artisti: non uno slogan ma un valore per cui lavorare quotidianamente, dalla fondazione nel 2010 a oggi. Arrivato a rappresentare oltre un milione di artisti nel mondo, tra interpreti della musica, di cinema e tv, e indicato dagli analisti al primo posto per l'audiovisivo per efficienza tra le "collecting" - le società di gestione collettiva dei diritti connessi - il Nuovo IMAIE (Nuovo Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori) è a alla Mostra Internazionale dell'Arte Cinematografica di Venezia, per l'ottavo anno consecutivo, con il premio Nuovo Imaie Talent Award.

LA CORNICE

Il riconoscimento sarà attribuito il prossimo 9 settembre, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Excelsior al Lido, a due attori all'esordio, una donna e un uomo, cui sarà assegnata - su segnalazione del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici italiani e del Sindacato nazionale Giornalisti Cinematografici italiani - una borsa di studio da investire nella formazione. «Sostenere gli artisti è uno dei nostri obiettivi più importanti - spiega Andrea Micciché, Presidente del Nuovo IMAIE - perché fare questo mestiere non equivale automaticamente ad arricchirsi. E il successo è una variabile che tocca a pochi. Dietro ai più grandi e ai più fortunati

c'è una schiera di piccoli, grandi artisti che hanno avuto meno fortuna, o che sono più fragili perché all'inizio delle loro carriere. Quando facciamo eventi di sostegno, come questo premio, pensiamo soprattutto a loro. Il cinema è grande quando ci sono grandi comprimari. E sono loro quelli che è più urgente proteggere».



L'attore Giorgio Pasotti, 49 anni, consegnerà il premio

Una missione diventata particolarmente evidente negli anni della pandemia, quando il Nuovo IMAIE ha distribuito agli iscritti, attraverso fondi speciali, oltre 35 milioni di euro, pagando più di 61 milioni di diritti e contributi tra settore musicale e audiovisivo.

L'ISTITUZIONE

«Il giorno dopo l'istituzione della zona rossa a Codogno abbiamo bonificato a tutti gli artisti nell'area mille euro: era gente che letteralmente non poteva uscire di casa» dice Micciché, ricordando anche i 22 milioni di euro stanziati dal 2014 a oggi, con i bandi dell'articolo 7, a sostegno degli artisti nel loro percorso professionale e umano. «Il nostro istituto è diventato un punto di riferimento per gli artisti. Aldilà del ruolo di intermediari dei diritti, abbiamo messo al centro delle nostre attività gli ammortizzatori sociali. Il Covid non è stato devastante per le case di produzione, che di fatto non si sono mai fermate, ma per una larghissima fetta di artisti che non ha potuto lavorare, su cui la pandemia ha avuto un impatto economico devastante. In quel caso siamo stati determinanti, non ci siamo fermati mai, cercando di garantire un sostentamento a chi si trovava in stato di necessità». Ma il Nuovo IMAIE è anche tra le prime società di collecting al mondo ad aver chiuso le trattative con i più grandi player del-





Nella foto, Filippo Scotti, 22 anni e Aurora Giovinzano, 20, vincitori dell'edizione 2021 del Nuovo IMAIE Talent Award

lo streaming mondiale, da Netflix a Apple, da Amazon a Tim Vision, Rakuten e (in corso di finalizzazione) Google: «Negli ultimi anni il consumo di contenuti protetti è aumentato. I consumatori fruiscono audiovisivo più di prima, non tanto in tv o in sala quanto sul digitale, ovvero là dove possono vedere quanto, come e quando, ciò che vogliono. Ma di questo enorme ampliamento non si sono avvantaggiati gli autori. A trarne pro-

fitto sono stati soprattutto gli intermediari, quelli che hanno investito sul web, e che attraverso un link ai contenuti si accaparrano i guadagni della pubblicità».

LA BATTAGLIA

Il Nuovo IMAIE è perciò in prima linea nella battaglia per l'approvazione e il recepimento della direttiva copyright, quella a favore della riduzione del divario tra gli incassi delle grandi piattaforme sul web e degli artisti: «Siamo passati da consumatori a merce. L'Unione Europea, consapevole della differenza di guadagni, ha emanato nel 2017 la direttiva copyright. Nel novembre dello scorso anno la direttiva è stata attuata, e da allora portiamo avanti trattative con chi deve riconoscere il compenso agli artisti, primo fra

tutti Google». Il premio assegnato a Venezia (a consegnarlo sarà l'attore Giorgio Pasotti) è, in questo contesto, anche un modo per segnalare alle istituzioni la necessità di mantenere la cultura al centro dell'agenda politica, dopo gli anni difficili della pandemia e la ripresa: «In vista delle prossime elezioni c'è molta inquietudine rispetto alle possibili iniziative di un nuovo ministro della cultura. La domanda è: ci toglierà il tax credit? Io mi auguro, e sono convinto, che di qualsiasi colore sia il prossimo governo, considererà la cultura al centro delle manovre e degli interventi. Del resto, se l'Italia è un paese conosciuto e amato nel mondo, lo è anche per il suo grande livello culturale».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE MICCICHÈ
«IL CINEMA È GRANDE
SE CI SONO GRANDI
COMPIMARI. DOBBIAMO
PROTEGGERE LORO
E VALORIZZARLI»**

ASCOLTI



Fiction

18,8%

2 mln 730 mila spettatori

La dama velata (replica) Rai

Film

9,75%

1 mln 259 mila spettatori

Richard Jewell Canale 5

Film

8,27%

1 mln 208 mila spettatori

Shark-Il primo squalo Italia 1



Rai Way, il dossier torri al cda della Rai

Consolidamento

Doppia informativa l'8 e il 22 settembre: alla ricerca della quadra sullo schema

**Andrea Biondi
Celestina Dominelli**

Dopo la pausa estiva il progetto per il maxi polo delle torri broadcast tra Rai Way, presidio pubblico nel settore, ed Eit Towers (controllata al 60% da F2i e, per il restante 40%, da Mediaset), torna sul tavolo del cda Rai in attesa dell'insediamento del futuro governo. Nelle prossime riunioni del board di Rai, in agenda per l'8 e il 22 settembre, a quanto risulta al Sole 24 Ore, gli advisor (Pedersoli per gli aspetti legali e Lazard per i profili finanziari) ingaggiati dall'azienda guidata da Carlo Fuortes si limiteranno, per ora, a ragguagliare i consiglieri con due informative (la prima più focalizzata sul Dpcm con cui è stato deciso quest'ulteriore snodo e la seconda più incentrata sulle possibili tecniche del deal).

I contorni sono quindi ancora da definire sulla base di alcuni punti fermi. Il primo arriva direttamente dal Dpcm che fissa la permanenza in Borsa dell'entità nata dalla futura combinazione e che dunque, data l'impossibilità di procedere a un'acquisizione pura e semplice (difficilmente sostenibile per le due società in pista), spia-

nerrebbe la strada a una fusione per incorporazione.

Quest'ultima opzione, però, stando sempre al dettato di Palazzo Chigi, deve mantenere il controllo dell'infrastruttura strategica in capo alla Rai (che naturalmente vuole anche trarre beneficio per i suoi conti dall'ulteriore discesa nel capitale di Rai Way). E deve soddisfare i requisiti Antitrust, il cui faro è acceso sugli effetti concorrenziali derivanti dall'aggregazione dei due promessi sposi.

Questo significa che, per non incorrere nell'altolà dell'Agcm, come ha ipotizzato anche il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in recenti audizioni presso la Commissione di Vigilanza, il 30% della super Rai Way possa essere detenuto direttamente dal Mef o da un altro soggetto pubblico (ad esempio Cdp).

Uno degli schemi circolati nelle ultime settimane passa, per esempio, attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario asimmetrico che servirebbe alla Rai per rimpinguare un po' la cassa (si è parlato di 300-400 milioni, ma la cifra finale potrebbe essere diversa) a fronte di un maggiore peso azionario di F2i (33%) nell'assetto finale con Viale Mazzini al 30% e Mediaset al 23 per cento.

Ma questa suddivisione con cedola extra - senza la quale, invece, la Rai manterrebbe la quota maggioritaria della società futura considerando una fusione per incorporazione con i soli multipli dei rispettivi Ebitda - dovrebbe essere accordata all'esigenza di assicu-

30%

IL PALETTO DEL DPCM

È il limite fissato dal Dpcm per l'ulteriore discesa della Rai nel capitale di Rai Way

rare alla Rai il controllo dell'infrastruttura come chiede il Dpcm.

Le ipotesi al vaglio sono diverse. Tutti scenari possibili, dunque, su cui si stanno confrontando i protagonisti della partita alla ricerca di una quadra. Certo è che il calcio di inizio non potrà che esserci con il prossimo governo, mentre gli advisor si stanno schierando: al fianco di F2i e Mediaset dovrebbero esserci Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Credit Suisse, mentre Rai Way non ha ancora nominato un proprio consulente.

Ed è chiaro che la Rai vuole anche riuscire a trarre vantaggio dall'operazione dopo un 2021 chiuso in pareggio come gruppo, ma con alcuni nodi visibili dal bilancio 2021. C'è un tema di indebitamento finanziario netto di 498,7 milioni ma che sale a 573 milioni considerando le passività per leasing operativi. La capogruppo Rai Spa, dal canto suo, ha poi chiuso il 2021 con un rosso di 30,4 milioni: in peggioramento rispetto ai -20,7 milioni del 2020. Canoni (che pesano per il 72,3% sul totale dei ricavi), introiti pubblicitari (23,5%) e altri ricavi prevalentemente di natura commerciale (4,2%) ammontano per la capogruppo a 2.516,6 milioni, con incremento di 155 milioni (+6,6%). Anche i costi operativi sono però saliti del 7,7%. E quelli del personale sono saliti a 937,4 milioni: 20 milioni in più rispetto al 2020. Una grande mano è arrivata dai 68 milioni di euro di dividendi dalle società controllate: 18,4 milioni da Rai Cinema; 42,1 milioni da Rai Way; 3,4 milioni da Rai Com; 3,9 milioni da Rai Pubblicità e 200 mila euro da altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Punto

Rai-Ei Towers Matrimonio sì ma dopo il voto

di Sara Bennewitz

Il matrimonio delle torri tv s'ha da fare, ma è probabile che si attenda il 25 settembre per celebrarlo. Intanto la Rai, padrona del 65% di Rai Way, e F2i, socio di maggioranza di Ei Towers, avrebbero già condiviso e starebbero per firmare una lettera d'intenti dopo aver discusso la struttura dell'operazione che porterà alla nascita del gigante delle antenne tv. Rai e F2i sono pronte a impegnarsi a condividere le informazioni sulle rispettive infrastrutture, in attesa di definire la governance della futura società, affidata allo studio Pedersoli, nonché concambi e dettagli sul dividendo straordinario che verrebbe distribuito in seguito alle nozze. Giovedì 8 è stato poi convocato un cda del gruppo guidato da Carlo Fuortes dove sarà illustrato lo stato di avanzamento dell'operazione e come si intende procedere. È da anni che si discute di un matrimonio tra Rai Way ed Ei Towers (partecipata al 40% dalla Mfe dei Berlusconi), a marzo il governo Draghi ha firmato il Dpcm che ha reso possibile le nozze, ma ora si vorrebbe aspettare le elezioni per dare il via libera politico a un'operazione strategica sia dal punto di vista industriale sia da quello finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Short Theatre

Le Lolite scabrose e disturbanti di Gisèle Vienne

di **Rodolfo di Giammarco**

Al Padiglione 9b del Mattatoio oggi il calendario del festival Short Theatre apre in modo affascinante e androgino col progetto Prima dell'artista transdisciplinare franco-austriaca (classe 1976) Gisèle Vienne, coreografa, regista, burattinaia e visual artist che ha ripensato la scena in modo radicale, e che ha in serbo un corpus di opere per l'intera durata dello Short Theatre diretto da Piersandra Di Matteo.

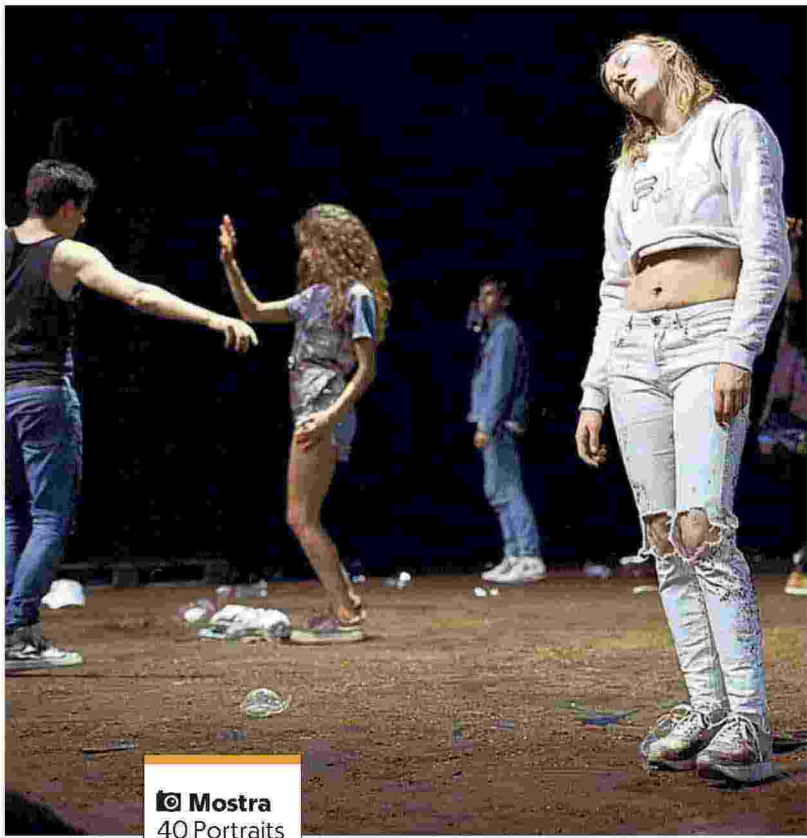
L'opening, sempre visitabile, è basato sulla mostra *40 Portraits (2003-2008)*, un'installazione fuori dall'ordinario, consistente in fotografie dei volti delle bambole create da Vienne, sospese tra infanzia e adultità, tra corpo vivo e inanimato, figure che affollano l'immaginario dei suoi lavori, Lolite tristi, anche pesantemente trucate. L'inventario di queste facce da voyeurismo è stato raccontato dalla filosofa femminista Elsa Dorlin come un repertorio di «carnagioni pallide, sguardi vuoti, una

collezione a volte macchiata di sangue e lacrime, con posture adolescenziali e indizi d'una violenza repressa ai danni di purezza e candore. Con storie di profanazioni, ferite, licenziosità, e con addosso un colore dell'angoscia che ci prende alla gola e allo stomaco». Il risultato è qualcosa di scabroso che invita a fare i conti con forme molestatrici di dominio.

La passione per maschere, bambole e altri oggetti antropomorfi ha spinto Gisèle Vienne alle arti visive e ai burattini, ai corpo artifi-

ciali, a un disincantato senso di erotismo e di morte, finendo per rappresentare l'automatismo e l'inafferrabilità del desiderio. Una disumanizzazione sotto forma di oggetti. Breve è il passaggio, teatralmente, alla performance *L'Etang* (Lo Stagno), suo lavoro scenico che è una riscrittura dell'omonimo testo dell'austriaco Robert Walser, che s'annuncia l'11 e 12 al Vascello. È una storia d'amore, possesso e controllo in cui un ragazzo che non si sente amato dalla madre finge di suicidarsi per mettere alla prova l'affetto della genitrice: una partitura di angoscia e sensualità, e di realtà e vertigine, di riverberi e dissociazioni. Con Adèle Haenel nei panni del protagonista, e con Henrietta Wallberg che condivide l'interpretazione, la riscrittrice-regista Vienne plasma un labirinto dissociato di ordine e disordine, con una musica che infonde un clima claustrofobico, con echi d'una prepotenza sociale.

*L'artista offre
un disincantato senso
di erotismo
e di morte*



Mostra
40 Portraits
ritrae le
bambole
realizzate
da Vienne



L'altro suo spettacolo, all'Argentina il 17 e 18, è *Crowd*, che si fonda su un rave party fitto di fenomeni di trance, evocando elementi rituali derivanti da più tradizioni, ruotanti attorno al concetto di festa contemporanea. Quindici interpreti sono gettati in un quadro allucinato, con sfrenatezze e rallenti, con tutti gli umori del fare gruppo con emulazioni e senza controllo, in un paesaggio ipnotico.

Intanto al Cinema Troisi il 12 verrà proiettato *Jerk*, film di culto di Gisèle, ricostruzione per burattini di una cronaca nera ricavata da Dennis Cooper. Lei, Vienne, incontra la direttrice Di Matteo in *Plaqueaux fantasmatiques* il 10 a Villa Medici.



L'AUDITEL DI DOMENICA 4 SETTEMBRE

- 1** La dama velata - Raiuno
2.730.000 spettatori, 18.8% di share
- 2** Richard Jewell - Canale 5
1.259.000 spettatori, 9.7% di share
- 3** Shark: Il primo squalo - Italia Uno
1.208.000 spettatori, 8.2% di share
- 4** Zona bianca - Retequattro
874.000 spettatori, 7.2% di share
- 5** Città segrete - Raitre
702.000 spettatori, 4.9% di share





1 I personaggi femminili delle serie tv



2 Pulisci i pennelli da trucco con l'olio di cocco



3 Maneskin: «Siamo hot perché siamo italiani»



4 «La diversità è sacra, nessuno la tocchi»



5 Stress da lavoro? 10 rimedi per superarlo

Star

Elodie debutta al cinema con il film *Ti mangio il cuore*: «Con Marilena ho scoperto le mie fragilità»

Il film, diretto da Pippo Mezzapesa, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2022



di ROBERTA CECCHI 06/09/2022

Sul **red carpet** della **Mostra del Cinema di Venezia 2022**, **Elodie** ha fatto il suo debutto come attrice sfilando insieme al resto del cast di ***Ti mangio il cuore***, la nuova pellicola firmata dal regista **Pippo Mezzapesa** presentata a **Venezia 79** nella sezione Orizzonti.

«Era da tempo che desideravo fare un'esperienza come attrice», ha affermato

Elodie durante la conferenza stampa dove, per la prima volta dai tempi di **Amici**, ha smesso i panni della cantante di successo (vedi le recenti hit **“Tribale”**, **“Bagno a mezzanotte”** e **“Vertigine”**) per calarsi in quelli inediti dell’attrice.

elodie
Follower: 2,9 mln

Visualizza il profilo

INDIGO FILM E RAI CINEMA PRESENTANO

LIBERAMENTE TRATTO DALL'OMNINO LIBRO DI CARLO BONINI E GIULIANO FOCHINI EDITO DA FELTRINELLI

TI MANGIO IL CUORE

UN FILM DI PIPPO MEZZAPESA

ELODIE FRANCESCO PATANÈ

FRANCESCO DI LEVA LIDIA VITALE GIOVANNI TROMBETTA LETIZIA PIA CARTOLARO
GIOVANNI ANZALDO GIANNI LILLO E CON BRENNO PLACIDO CON TOMMASO RAGNO
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI MICHELE PLACIDO

DAL 22 SETTEMBRE AL CINEMA

Visualizza altri contenuti su Instagram

Mi piace: 40,459

elodie

Marilena e Andrea: un amore senza regole, se non quelle della vendetta.

#TiMangioIlCuore sarà presentato in Concorso nella sezione Orizzonti alla 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Al cinema dal 22 settembre.
Con Francesco Patanè, Francesco Di Leva, Lidia Vitale, Giovanni Trombetta, Letizia Pia Cartolaro, Giovanni Anzaldo, Gianni Lillo, Brenno Placido e Tommaso Ragno. Con la partecipazione straordinaria di Michele Placido.

#TiMangioIlCuore @labiennale #venezia79 #trailer #film #soloalcinema @rai_cinema #ParamountPlusIT @01distribution @feltrinelli_editore

mostra tutti e 345 i commenti

«Attendevo la magia, qualcosa che mi colpisse, che mi desse la possibilità di fare qualcosa di diverso e che non riesco a fare nel mio lavoro di cantante»,

ha proseguito la 32enne, innamoratasi all'istante del copione del **film *Ti mangio il cuore***, liberamente tratto dall'omonimo libro di Carlo Bonini e Giuliano Foschini.

«Ho pensato che fosse sfaccettato, bello e vero. Soprattutto vero. Il mio personaggio, Marilena, è una donna con una carattere complesso e mi sono innamorata immediatamente di lei. Ho pensato che fosse pretenzioso pensare di farlo da parte mia, ma era l'occasione per confrontarmi con qualcosa di molto distante e molto più profondo rispetto a quello che faccio. Io faccio musica d'intrattenimento, e avevo bisogno di parlare con altra vibrazione che fosse più profonda», ha proseguito Elodie, il cui nome negli ultimi mesi ha spesso tenuto banco nel mondo del gossip, prima, per il presunto ritorno di fiamma con **Marracash**, ex fidanzato della cantante di "Margarita" e, successivamente, per il possibile flirt con **Andrea Iannone**.



elodie Original audio Visualizza il profilo

Visualizza altri contenuti su Instagram

Mi piace: 95,366
elodie

"Ti mangio il cuore" è una storia di amore, di faida tra famiglie, ma soprattutto di coraggio. Liberamente tratto dall'omonimo libro di Carlo Bonini e Giuliano Foschini, il film di Pippo Mezzapesa

sarà al cinema dal 22 settembre e sarà presentato in Concorso nella sezione Orizzonti alla 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

#TiMangioIlCuore @labiennale #film #soloalcinema @rai_cinem #ParamountPlusIT @01distribution @feltrinelli_editore #venezia79 #elodie @pippomezzapesa @_francescopatane @tommaso_ragno #micheleplacido @lidiavitaleofficial @francescodileva_official

mostra tutti e 1,113 i commenti

«Marilena mi piace, è un personaggio potente, dalla complessità incredibile: crede di sapere come utilizzare il suo potere ma in realtà poi è schiava di un retaggio culturale. La sua bellezza è la sua fragilità, ma sarà anche una via di salvezza», ha raccontato la ex cantante di **Amici** di Maria De Filippi a *Oggi*, aggiungendo anche come recitare, per lei, sia stata quasi una sorta di cura. «Sul set scopri le tue fragilità, ma impari anche come superarle, come in una terapia. In fondo non è così diverso dallo stare sul palco, è sempre un confronto con se stessi, una prova».

ALTRI DA

star



Sangiovanni rimanda il concerto per un malore



L'arrivo a Venezia di Harry Styles e Olivia Wilde



Adele vince il suo primo Emmy: «Ne sono onorata»



La fine dell'estate celebrata da Charlène



Le citazioni degli ospiti al DopoCinema di Cosmo



Pugh salta la conferenza stampa di DWD a Venezia



The Crown ha trovato i suoi William e Kate



Home > Entertainment News > Can Alia Bhatt And Ranbir Kapoor's Brahmāstra Strike Gold At The South Box Office?

Entertainment

Can Alia Bhatt and Ranbir Kapoor's Brahmāstra strike gold at the south box office?

With recent Telugu fantasy-mythological-adventure films like Bimbisara and Karthikeya 2 becoming hits, the audience seems to be in the mood for such films.

Latha Srinivasan September 06, 2022 11:38:54 IST

Still from Brahmāstra

Bollywood director **Ayan Mukerji**'s magnum opus **Brahmāstra: Part One – Shiva** is all set for release on September 9 in over 8000 screens making it one of the biggest Hindi releases. Starring **Ranbir Kapoor**, **Alia Bhatt**, **Amitabh Bachchan**, **Mouni Roy** and **Nagarjuna**, this fantasy adventure flick is to be released in three parts, the first of which is titled 'Shiva'. Mukerji's film is being presented by **SS Rajamouli** in the South Indian language versions and in fact, seems to fall within Rajamouli's genre of filmmaking. The budget of this film is reportedly Rs 410 crore making it the biggest Hindi film ever and with the backing of **Fox Star Studios**, **Dharma Productions**, **Prime Focus** and **Starlight Pictures**, it looks like this movie could set a worldwide record at the box office if all goes well.

Given that this movie has a strong mythological theme i.e. the *Astraverse* and the *Brahmshakti* or *Brahmāstra* (most powerful weapon of the gods), and how much the Indian audience likes films with such flavours, there is a strong buzz around the film. While most Hindi films have failed to make in-roads in south India, this year will *Brahmāstra* strike gold at the south box office?

The SS Rajamouli Factor

One of the most favourable aspects of this film is that it is being presented by director **SS Rajamouli** and the audience strongly believes that he will not back a film if it doesn't have good content. When Rajamouli announced his collaboration with the project, he stated, "I'm truly glad to come on board and present *Brahmāstra* to audiences worldwide in the four south languages. The concept of *Brahmāstra* is unique, which reflects in its story and presentation. In

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Amit Shah announces Suresh Prabhu-led panel for drafting National Cooperation Policy

Amit Shah on Tuesday announced the constitution of a national-level committee for drafting the National Cooperation Policy document to realise the vision of 'Sahakar Se Samridhhi' under PM Narendra Modi's leadership.

#WATCH: UP cops get drunk, blow punches on each other over distribution of bribe money

The 44-second-long video features Singh, homeguard Sunil Kumar and another constable whose efforts to calm Singh and Kumar are evident in the video however Singh hardly listened to him as those kicks and punches did not stop

Pakistan's Lal Masjid imparts 'beheading' training to girls, expert weighs in on root cause

Speaking on a show on News18, Analyst Amina Begam Ansari said we see the form of blasphemy where we literally, read, listen to and discuss how there should be a physical punishment for it, which is a root cause and which has to be discussed as a community and condemned.

'Island of stability amid global disturbance': India set to become \$30 trillion economy in 30 years, says Piyush Goyal

'You take an 8 per cent growth rate and extrapolate the current \$ 3.3 trillion economy and you're looking at 30 trillion,' Union Commerce and Industry Minister said at an event in the US

#Watch: Female sub inspector repeatedly slaps father-in-law in front of police

A case has been registered under sections 323 and 427 of Indian Penal Code against the cop, but no action has been taken yet

Related Articles

Related Articles



Trolls trending
#BoycottBrahmastra on social media have double standards

Ranbir Kapoor and Alia Bhatt's Brahmastra: Part 1 Shiva is set

many ways, it reminds me of *Bahubali* – a labour of love and passion. The film perfectly marries themes from ancient Indian culture with modern technology, and with cutting edge VFX that will blow your mind!"

The Culture Connect

Mythology is part of Indian culture and tradition and the makers of 'Brahmāstra' are betting big that it will connect to pan-Indian audiences because of this. This is Ranbir Kapoor's first film exploring this genre and he has told the media that with so many stories in our culture, which are rich in content, entertainment, characters and value system, it was surprising that filmmakers haven't explored them much. With serials like 'Ramayan' and 'Mahabharat' doing so well on television and films with shades of mythology or fantasy adventure like the recent 'Bimbisara' and 'Karthikeya 2' turning hits, the time is right for a release like 'Brahmāstra'.

Marketing Blitz

Ranbir Kapoor, SS Rajamouli. Alia Bhatt and Ayan Mukerji, went all out to promote the film across south India – even appearing on local language TV shows – to ensure that the mass audience is aware about the film. From Visakhapatnam to Hyderabad and Chennai, the film cast and crew travelled over weeks to meet audiences and the media to create much-needed hype for any big budget film.

The effort the cast has put in to reach the local language audiences across different regions must be commended because even south heroes don't actively promote their films so much across numerous cities. In fact, Ranbir Kapoor gave a short speech in Telugu for a press conference to impress the audience and he did not fail! He told the audience how this was the most important film in his career and was hoping to speak fluent Telugu by the time the next part comes out.

Director Ayan Mukerji, a close friend of Ranbir's, has spent 10 years working on this film and September 9, will be the litmus test for him. *Brahmāstra* is releasing in Hindi, Telugu, Tamil, Malayalam and Kannada and in all formats – standard format, 3D, IMAX 3D and 4DX 3D. The film's trailer has got a very positive reaction in the non-Hindi speaking regions as well so right now it looks like the pan-Indian audience is looking forward to this particular flick.

Latha Srinivasan is a senior journalist based in Chennai. Her passion is entertainment, travel, and dogs.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: September 06, 2022 12:28:40 IST

TAGS:

- Alia Bhatt
- Amitabh Bachchan
- Ayan Mukerji's Magnum Opus 'brahmāstra: Part One – Shiva
- Brahmastra

also read



Entertainment

to hit the screens on 9 September. The film also stars Amitabh Bachchan, Nagarjuna Akkineni and Mouni Roy in key roles.

Firstpost. **Alia Bhatt gracefully flaunts her baby bump; Kareena Kapoor reacts**
 Dropping a picture of herself, Alia was seen flaunting her baby bump and was praised for owning it all.

Firstpost. **Ranbir Kapoor on his comment on Alia Bhatt's pregnancy: It's a joke that didn't turn out to be funny, want to apologize**
 The actor spoke about the social media backlash that followed after the video went viral. He opened up on the same while promoting Brahmastra in Chennai.

Firstpost. **Alia Bhatt flaunts her customised 'Baby on board' ensemble as Ranbir Kapoor smiles at Brahmastra's grand event**
 Despite the event being a star-studded affair, what caught everyone's attention was Alia's quirky customised ensemble that had "Baby on board" written on it.

Firstpost. **Ranbir Kapoor, Alia Bhatt spotted outside recording studio ahead of Brahmastra's release**
 Ranbir Kapoor was snapped wearing a red kurta and jeans. Alia Bhatt continued to give her followers style goals with her yellow suit.

#PoweringLife: A CSR Initiative By Volvo India

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: L-YYsLaOdPSIKMPH)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video da Firstpost

HOW OPEC+ is Helping Russia
4:00

63.279 visualizzazioni

EUROPEAN UNION FALLING APART
4:05

261.024 visualizzazioni



Home > Entertainment News > Here's Why Brahmastra Stands A Better Chance Than Vikram Vedha At The Box-Office

Entertainment

Here's why Brahmastra stands a better chance than Vikram Vedha at the box-office

Vikram Veda is helmed in Hindi by the same co-directors, Pushkar–Gayathri. Sure, the actors are different. But the original 2017 film in Tamil, has been on OTT for two years now.

Subhash K Jha September 06, 2022 10:51:14 IST

Brahmastra and Vikram Vedha

Ayan Mukerji's *Brahmastra* and Pushkar–Gayathri's *Vikram Vedha* are the two September releases on which the beleaguered Bollywood industry has its hopes pinned. One can no longer make any logical prediction on what works and what doesn't. But yes, *Brahmastra* is at least an attempt to give the audiences an entirely new theatre experience, something they haven't seen, something that would stimulate their senses beyond the ordinary experience provided by movies on the OTT platform.

Vikram Vedha, I am afraid, is nothing that the average Indian family would make an effort to go into the movie theatres to see. It is apparently an exact remake of the original. The cardinal error of doing a remake, besides the fact that a remake in principle is lazy filmmaking, unless you can add something radical to the original, is to have the same director do both the original and the remake.

This was the case recently with *Jersey*. The same director, Gowtam Naidu Tinnanuri, did both the Tamil and Hindi versions with the end result that the Tamil and Hindi versions, though well-made, were interchangeable except for the actors.

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

Amit Shah announces Suresh Prabhu-led panel for drafting National Cooperation Policy

Amit Shah on Tuesday announced the constitution of a national-level committee for drafting the National Cooperation Policy document to realise the vision of 'Sahakar Se Samridhi' under PM Narendra Modi's leadership.

Watch: UP Cops fist fight video from 28 August, they were drunk says top cop

The 44-second-long video features Singh, homeguard Sunil Kumar and another constable whose efforts to calm Singh and Kumar are evident in the video however Singh hardly listened to him as those kicks and punches did not stop

Pakistan's Lal Masjid imparts 'beheading' training to girls, expert weighs in on root cause

Speaking on a show on News18, Analyst Amina Begam Ansari said we see the form of blasphemy where we literally, read, listen to and discuss how there should be a physical punishment for it, which is a root cause and which has to be discussed as a community and condemned.

'Island of stability amid global disturbance': India poised to

Vikram Veda is helmed in Hindi by the same co-directors, Pushkar–Gayathri. Sure, the actors are different. But the original 2017 film in Tamil, has been on OTT for two years now. It is doubtful that audiences will make a rush for the remake just because an A-lister [Hrithik Roshan](#) and a B-lister [Saif Ali Khan](#) have replaced the outstanding duo of Madhavan and [Vijay Sethupathi](#) in the original.

When Disney+Hotstar announced *Cuttputli*, the remake of the Tamil film *Ratsasan* as their big premiere for September 2, Zee5 pulled out a rabbit from its bag of tricks. They dubbed *Rakshasudu*, the Telugu version of *Ratsasan* into Hindi, titled it *Gumnam*, and released it alongside *Cuttputli*, on the same Friday.

While Disney-Hotstar acquired *Cuttputli* for Rs 90 crores, Zee5 had to pay nothing for *Gumnam* as *Rakshasudu* was already in their repertoire. With the recession claiming most, if not all theatre releases, it is time for the film industry to exercise some prudence in their filmmaking. Acquiring remakes at exorbitant prices when the original is just a click away, makes no sense. This brings me back to *Brahmastra*. While its actual merits and demerits remain to be seen, it is at least original, not a remake and not copied from a Korean source. At least it stands a fighting chance to revive the lost glory of the Bollywood box-office.

Subhash K Jha is a Patna-based film critic who has been writing about Bollywood for long enough to know the industry inside out. He tweets at [@SubhashK_Jha](#).

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: September 06, 2022 10:51:14 IST

TAGS:

- Alia Bhatt
- Ayan Mukerji
- Bollywood Box Office
- Box Office

also read



Entertainment

HRITHIK ROSHAN'S STUNNING LOOK IN VIKRAM VEDHA LEAVES FANS IN AWE

Hrithik Roshan, who is returning after his massive success in 2019 with the film *War*, has outdone himself by slipping into this unique look, where the actor can be seen depicting the character exactly how a director would have imagined.

BECOME \$30 TRILLION ECONOMY IN 30 YEARS, SAYS PIYUSH GOEL

'You take an 8 per cent growth rate and extrapolate the current \$ 3.3 trillion economy and you're looking at 30 trillion,' Union Commerce and Industry Minister said at an event in the US

#WATCH: FEMALE SUB INSPECTOR REPEATEDLY SLAPS FATHER-IN-LAW IN FRONT OF POLICE

A case has been registered under sections 323 and 427 of Indian Penal Code against the cop, but no action has been taken yet

Related Articles

Related Articles

Firstpost.

Will Brahmastra and Vikram Vedha end Bollywood's longest dry spell ever?

Right from Aamir Khan to Akshay Kumar to Ajay Devgn to Amitabh Bachchan, all have tried and failed. Will Hrithik Roshan and Ranbir Kapoor bail Bollywood out with their biggies?

Firstpost.

Ranbir Kapoor on his comment on Alia Bhatt's pregnancy: It's a joke that didn't turn out to be funny,

want to apologize
The actor spoke about the social media backlash that followed after the video went viral. He opened up on the same while promoting *Brahmastra* in Chennai.

Firstpost.

Why Brahmastra deserves to be looked beyond the boycott culture of Bollywood?

If we can root for Pushpa, KGF, and RRR for their rustic charm and mythological madness, *Brahmastra* deserves equal chances of viewership as the narrative here stems from our own mythological magic.

Firstpost.

'Brahmastra' will take Indian culture to the world, says Rajamouli

Stating that a film like 'Brahmastra' will take Indian culture to the world, S.S. Rajamouli of 'RRR' and 'Baahubali' fame said on Wednesday that what he liked the most about Ayan Mukerji's upcoming magnum opus is that it is a commercial way of telling the story of 'astras'.

5 HEURES

Les Anneaux de pouvoir : le budget colossal de la série se voit-il vraiment à l'écran ?

il y a 29 minutes • ⌚ 1 min

Par La Première

5 heures

La Première

Cinéma

Culture & Musique

HUGUES DAYEZ

Arno et Mireille Mathieu, le duo de l'année ? *Les Anneaux de pouvoir*, série la plus chère de tous les temps, certes, mais est-ce que l'argent se voit à l'écran ? Et **Sei Selina**, la chanteuse qui a fait la première partie du concert d'**Aurora** au Bota, elle vient d'où ? Et Comment **Violet Grohl**, la fille de **Dave Grohl**, à 16 ans à peine, a-t-elle créé la surprise au stade de Wembley ? Hugh Bonneville, le boss de *Downton Abbey* est-il aussi bonasse qu'il en a l'air dans *I came by* ? Et **Julien Granel**, ancien premier prix de conservatoire, il prend quoi pour chanter *Vers le soleil* ? Beaucoup de questions, autant de réponses dans le podcast de *La semaine des 5 heures* de ce 5 septembre.

► **Décryptage de l'actualité cinématographique et musicale sur fond de ping-pong verbal avec le duo Hugues Dayez-Rudy Léonet, c'est du lundi au vendredi de 19h à 20h sur La Première et en replay sur Auvio.**



SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



[Home](#) [NEWS](#) [REVIEWS](#) [FEATURES](#) [FESTIVALS](#) [BOX OFFICE](#) [AWARDS](#) [SUBSCRIBE](#) [MORE >>](#)

SUMMIT & EXPO SHOOTING LOCATIONS MARKETPLACE 20th AND 21st OCTOBER VALLADOLID | SPAIN

FEATURES

How new funds and alliances are boosting Southeast Asian cinema

BY SILVIA WONG | 6 SEPTEMBER 2022



Southeast Asian films are gaining profile on the international stage.



SOURCE: POCOL AND FLASH FORWARD ENTERTAINMENT
 'PIERCE'

A new wave of Southeast Asian films is making a splash at top international festivals, as a growing number of award-winning features emerge from the region.

Indonesian director Edwin's *Vengeance Is Mine, All Others Pay Cash* won Locarno's Golden Leopard in 2021; Thai director Jakrawal Nilthamrong's *Anatomy Of Time* premiered in Venice's Horizons section last year before claiming the grand prize at Tokyo Filmex; and Indonesian director Kamila Andini's *Yuni* won the top Platform prize at Toronto 2021.

They marked an auspicious start for the Southeast Asia co-production grant (SCPG), a first-of-its-kind initiative launched by Singapore Film Commission (SFC) in 2019 to support regional collaborations. The trio of films were among the eight recipients of the inaugural edition.

Following its 20th anniversary in 2018, SFC director Joachim Ng explains that the organisation expanded to support Southeast Asian co-production projects in a bid to "encourage Singapore's talent to collaborate creatively with their counterparts in the region".



MOST POPULAR



'Don't Worry Darling': Venice Review



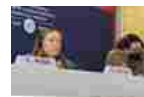
Brendan Fraser on awards talk for Venice film 'The Whale': "My crystal ball is broken"



'The Whale': Venice Review



'Bobi Wine: Ghetto President': Venice Review



Olivia Wilde refuses to address 'Don't Worry Darling' controversies as Florence Pugh arrives in Venice



'Bones And All': Venice Review



First trailer for Giornate degli Autori Algerian costume drama 'The Last Queen' (exclusive)

"We can help Southeast Asian filmmakers get discovered and showcase Southeast Asian stories to the world, like how the Europeans support their filmmakers collectively," he says.

The grant is open to projects directed by non-Singaporean, Southeast Asian directors with at least one Singaporean and one Southeast Asian producer on board. The amount of funding offered has been raised up to \$216,000 (\$300,000) per project.

"Funding is always hard to come by and incentives will smooth the process," says Lai Weijie, the Singapore-based co producer of *Vengeance Is Mine, All Others Pay Cash*, which was set up as an Indonesia-Singapore-Germany co-production. The 1980s-set action drama was in development for several years, winning prizes at Busan's Asian Project Market in 2016 and the Hong Kong-Asia Film Financing Forum in 2018.

"Private investors always want to wait until the financing is in and see what the terms are," adds Lai. "When we got the Singapore grant, it helped to make it real, giving private investors strong motivation to sign up."

Latest projects

A total of 20 Southeast Asian productions — from Indonesia, Malaysia, Myanmar, the Philippines, Thailand and Vietnam — have been awarded an SCPG since 2019.

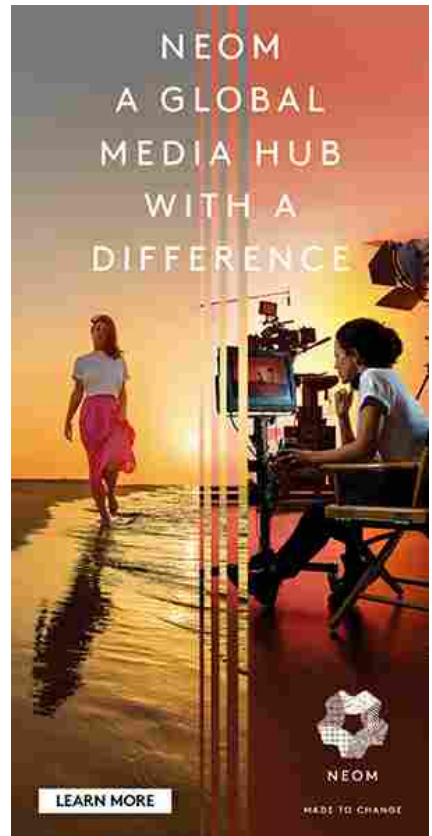


**SOURCE: ALPHA VIOLET
 'AUTOBIOGRAPHY'**

The latest completed projects include Thai director Sorayos Prapapan's *Arnold Is A Model Student*, which played Locarno, and Indonesian director Makbul Mubarak's *Autobiography*, which premieres in Venice's Horizons before heading to Toronto. Both debut features have also received support from the Asean Co-production Fund (ACOF), which was launched by the Film Development Council of the Philippines (FDCP) in 2020 to support Southeast Asian cinema in similar ways to the SCPG.

FDCP also runs an international co-production fund for international projects directed by Filipino filmmakers, recipients of which include Carlo Francisco Manadad's *Whether The Weather Is Fine*, selected for Locarno last year, and Lav Diaz's *When The Waves Are Gone*, which premieres out of competition at Venice this year.

"National and regional funds are new to Southeast Asian filmmaking," says Yulia Evina Bhara, the delegate Indonesian producer of *Autobiography*. "They help to strengthen projects not only in the financing aspect but also in the creative aspect, as these initiatives encourage filmmakers to collaborate — which make financing and collaboration easier and much more fun."



As a result of the various grants, Bhara and first-time feature director Mubarak get to work with co-producer Jeremy Chua and composer Bani Haykal from Singapore, Filipino co-producer Armi Rae Cacanindin and editor Carlo Francisco Manatad, and Polish cinematographer Wojciech Staron.

SFC director Ng is pleased that a growing number of Southeast Asian projects can secure funding outside the region. "SCPG was meant to be a boost and a catalyst," he says. "Great film projects will attract interest and investment from other parts of the world like Europe and Taiwan."

Ng is stepping down from the SFC in early September after leading the team for the past 11 years, while Liza Dino stepped down as chairperson and CEO of FDCP in July, a role she had held since 2016.

Fresh talent

After Yeo Siew Hua's *A Land Imagined* became the first film from Singapore to win Locarno's Golden Leopard in 2018, the festival created a special platform through the Open Doors industry programme for Southeast Asian cinema. From 2019 to 2021, a fresh crop of emerging Southeast Asian filmmakers took the spotlight each year, significantly raising their profiles in Europe. Some 27 producers were selected including Ifa Isfanyah who produced *Yuni* and Kamila's Berlinale 2022 Competition debut *Before, Now And Then*, which went on to win Indonesian actress Laura Basuki the Silver Bear for best supporting performance.



**SOURCE: WILD BUNCH INTERNATIONAL
'BEFORE, NOW & THEN'**

Locarno Open Doors Hub, the international co-production platform, has showcased 24 Southeast Asian projects over the 2019-21 cycle devoted to the region, including recipients of SCPG and ACOF including Bui Thac Chuyen's *Glorious Ashes* and Amanda Nell Eu's *Tiger Stripes*, both in post-production, and Petersen Vargas's *Some Nights I Feel Like Walking* and Pham Ngoc

Lan's *Cu Li Never Cries*, both set to shoot by early 2023.

Many Southeast Asian filmmakers have been invited to other European development labs and project markets such as TorinoFilmLab, EAVE Ties That Bind and the Berlinale Co-production Market where they get to meet European producers and sales agents. Many of them end up working together, tapping into European funding such as France's Aide aux Cinémas du Monde, the Berlinale's World Cinema Fund and the Polish Film Institute Fund.

In Asia, Singapore International Film Festival has played a crucial role in reshaping Southeast Asian cinema. After its relaunch in 2014, the festival added the Southeast Asian Film Lab and Southeast Asian short film competition, providing an annual platform for young filmmakers to meet and collaborate.

There was also the now-defunct Southeast Asia Fiction Film Lab, co-founded by Raymond Phathanavirangoon in 2016, and Bangkok-based Purin Pictures, which has provided funding for Southeast Asian films since 2017.

While multiple-country co-production projects are the way forward, they can be complicated. "Before then, we can still change our mind," says Singapore producer Lai, who produced Singapore director Kristen Tan's *Pop Eye*, which was set in Thailand featuring Thai cast and crew but was not an official co-production. "With official co-productions, things need to be set in stone. The timeline has become more rigid with less room for improvisation. It's a good and a bad thing."

Autobiography comprises seven co-production countries: Indonesia, France, Germany, Poland, Singapore, the Philippines and Qatar. "The key is to communicate and make the job division as clear as possible," says Bhara. "For example, our French partners are responsible for post-production and our Polish partners are responsible for the cinematography department, so every collaborator does not intervene in each other's responsibility."

However, the real challenge lies in "maximising the funds to the maximum benefit of the creative aspect of the film", she adds. "As almost all funds come with a spending obligation, it is up to me as a producer to juggle the funds and lay the ground for director Makbul's vision to flourish. It's like a puzzle."

Southeast Asian projects have also piqued the interest of Taiwan's funding bodies. Jow Zhi Wei's *Tomorrow Is A Long Time* and Nelicia Low's *Pierce* — both supported by SFC's new talent feature grant — were filmed in Taiwan as they received various public funding including from Taiwan's International Co-funding Programme, a new incentive from Taiwan Creative Content Agency, while Malaysian director Chong Keat Aun's *Snow In Midsummer*, supported by the SCPG and Taipei Film Commission, will conduct part of its post-production in Taiwan.

• **How Hong Kong cinema is bouncing back with local hits from new talent**

- Asia
- Indonesia
- Malaysia
- Must Read
- Myanmar
- Singapore
- Thailand
- The Philippines
- Vietnam



Two Door Cinema Club Cancels European Tour Dates, Citing Bassist Kevin Baird's Incurable Autoimmune

Two Door Cinema Club has canceled their European tour dates due to bassist Kevin Baird's incurable autoimmune disease, the band said on Monday. Earlier this year I was diagnosed with an incurable autoimmune disease and have been receiving treatment for this by the incredible NHS, Baird said in a statement posted to the band's Twitter. After a lot of long chats with my doctor we've decided that the next step is surgery to remove the affected organ after which it should be much more manageable. I'm scheduled to have the operation in a few weeks so I'm really sorry to have to tell you we're going to have to cancel our EU tour in September/October. The What You Know band was set to perform in France, Belgium and several locations in the Netherlands and Germany before the news broke. The group, featuring Baird, Alex Trimble and Sam Halliday, released their latest album, *Keep on Smiling* Sept. 2. I've loved every second of playing shows again this summer, especially after such a long time away but the harsh reality is that it's been really hard on my body, he said, noting that the disease has sparked a handful of ups and downs. The band commented on the post to note that Refunds will be available from point of purchase. Love. TDCC x. While the band is scheduled to continue the North American tour in late October and November, beginning with a show in Richmond, VA on Oct. 28 and closing out with several concerts in Mexico on Nov. 18-20, Baird reassured fans that as soon as we know, you'll know. As for shows later this year, as it stands the medical advice I've been given is that we'll have to wait and see how the recovery goes after my operation, the Sun bassist said. I want to say thank you to the amazing NHS for taking such good care of me, thank you to Sam and Alex for their support and understanding but mainly thanks to all of you for being the best fans in the world, he concluded. Recommended for you





Home > Entertainment News > Box Office: Will Ranbir And Alia's Brahmastra Be Able To Beat Kartik Aaryan's Bhool Bhulaiyaa 2 Opening Collection?

Entertainment

Box Office: Will Ranbir and Alia's Brahmastra be able to beat Kartik Aaryan's Bhool Bhulaiyaa 2 opening collection?

Bhool Bhulaiyaa 2 has the highest opening day collection of Rs 14.11 crore in 2022. Looks like Brahmastra is all set to break this record.

FP Staff September 05, 2022 17:15:16 IST

Will Ranbir and Alia's Brahmastra be able to beat Kartik Aaryan's Bhool Bhulaiyaa 2 opening collection?

With September on, we are already eight months down in 2022 and the Indian box office has been nothing short of a rollercoaster ride. While some films surpassed our expectations beyond imagination, some failed to charm the audience into the theatres. The biggest opening and one of the biggest successes of the year was **Bhool Bhulaiyaa 2**, headlined by **Kartik Aaryan** which is still going strong in its position.

The film opened with a number of 14.11 Cr in India alone, also maintaining the highest opening weekend of the year with a 55.9 Crores collection. While many big ticket and anticipated films released after the Kartik Aaryan starrer, none have been able to break its opening records as it still manages to stay the leading opener of the year of Bollywood. But its soon time for one of the biggest films made in India, **Brahmastra** to hit the screens on the 9th of September, and it is awaited to be seen if they can beat the biggest opening of the year.

The newly married and soon expecting couple, **Alia Bhatt and Ranbir Kapoor** were first announced to be part of this magnum opus in 2014 and since then

Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address *

Subscribe

Most Read

Most Read

No more picnics at India Gate and other rules that come with revamped Central Vista Avenue

Central Vista Avenue, which runs from Vijay Chowk to India Gate, will be inaugurated by Prime Minister Narendra Modi on 8 September. From vending zones, lush greenery, to new amenity blocks, here's all the transformed stretch has to offer

Bengaluru floods: Severe water logging leaves commuters stranded; drinking water supply hit in 50 areas

With heavy rains expected to continue till 9 September, the Indian Meteorological Department has issued a yellow alert in the city along with several districts of Karnataka

What documents will foreign vehicles for personal use need to ply in India? Government issues notification

Motor vehicles registered in any country other than India shall not be permitted to transport local passengers and goods within the territory of India

Jharkhand: Amid row over Dumka girls' deaths, bodies of three women, murdered for

the Indian audiences have awaited every update of the film with bated breath. *Brahmastra* has been the most discussed and talked about project for years, and now that the [Ayan Mukherji](#) directorial is all set for release in a few days, it is awaited to see if this big budget fantasy will be able to break Kartik's opening day records to become the highest opener of the year of Bollywood. Box Office has been on the weaver throughout the year and we have seen the rise and fall of several films throughout. While some started with big numbers and went on to get bigger, some bagged small openings and turned out to be a huge success. Now that *Brahmastra* is only a few days away from its release, it will be exciting to see how the film performs and how the Friday numbers turn out to be.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: September 05, 2022 17:20:27 IST

TAGS:

- Bhool Bhulaiyaa 2 Box Office Report
- Bollywood Buzz
- Bollywood Flops
- Bollywood Releases

also read



Entertainment

Ahead of Liger's release, Ananya Panday visits Gurudwara Bangla Sahib in Delhi

Ananya Panday is currently promoting her upcoming film *Liger* along with co-star Vijay Deverakonda. Amidst the hectic schedule, she posted a picture of herself in a pink salwar-suit while she visited Gurudwara Bangla Sahib in Delhi.

practising witchcraft, found in Ranchi

Naushad Alam, SP Ranchi, Rural, said that the deceased appeared to have been hit with sticks and dumped in a hilly area about 60 km from Ranchi

UP: Four dead, 10 injured in Lucknow hotel fire, CM

Adityanath orders probe

Four people, including two women, died and at least 10 were injured after a fire broke out in a four-floor hotel in the city's commercial centre Hazratganj Monday morning, police said.

Related Articles

Related Articles

Firstpost.

Star Power and cancel culture is not going anywhere; where does Bollywood go from here?

here?

In an era where we fetishize opinions we don't own, the weekly 'Moderate Mahila Mandate' presents unadulterated and non-partisan views on what's happening to women in India today.

Firstpost.

Explained: Why did Aamir Khan starrer Mogul get shelved indefinitely? Is Boycott Bollywood

the cause?

Laal Singh Chaddha had to face the brunt of the #BoycottBollywood call on social media. Firstpost finds out that the failure of Laal Singh Chaddha at the box office is not the only cause of Aamir Khan starrer *Mogul* being shelved.

Firstpost.

Nude pics case: Actor Ranveer Singh seeks more time to join probe

The "Gully Boy" star is facing an FIR in Mumbai following a complaint from an NGO alleging that he had "hurt the sentiments of women in general and insulted their modesty through his photographs".



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Box Office: 'Spider-Man: No Way Home' Is Already The Most Successful Rerelease In Years

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 5, 2022, 11:45am EDT



f We'll see if *Spider-Man: No Way Home – The More Fun Stuff Edition* takes the Labor Day box office crown when the final figures are released tomorrow.

t I wouldn't be shocked if *Top Gun: Maverick* reigned supreme one last time.

in However, the estimated \$6.55 million Fri-Mon gross means it's already a successful gambit. The \$250 million flick had already earned \$804 million domestic and \$1.91 billion worldwide from a \$260 million domestic debut, without a penny from China. It has now reached a domestic lifetime total of \$811 million domestic. That won't change its ranking on the all-timers list. It's still third in raw domestic earnings, 23rd in inflation-adjusted domestic grosses (right between *The Graduate* and *Raiders the Lost Ark*) and sixth on the global list.

Tom Holland and Benedict Cumberbatch in 'Spider-Man: No Way Home' SONY AND MARVEL

It's the biggest opening for a reissue in nearly a decade.

However, its \$7.6 million Fri-Mon gross, even if it entirely drops dead after today, makes it the most successful domestic reissue in nearly ten years. There's a long history of big movies being reissued in theaters. Some films, like *101 Dalmatians*, earned far more of their lifetime total gross (say, 90% of a \$145 million lifetime cume) via post-debut reissues than they did in their (for example) \$14 million original release gross. Disney perfected the theatrical rerelease to turn even their underperforming animated films (like, say, *Pinocchio*) into perceived classics and cultural touchstones. The theatrical release was a bigger deal before VHS and cable allowed consumers to watch films at home on videotape or more regular television airings.

Even then, a well-marketed 'special edition' of *Star Wars* (timed for its 20th anniversary and with new scenes and post-production tweaks) could open with \$37 million in early 1997 and gross \$136 million domestic. That was a milestone for January until *Cloverfield* in 2008 and bigger than any *Star Trek* film until the 2009 *Star Trek* reboot. *The Exorcist: The Version You've Never Seen* earned \$40 million domestically and \$112 million worldwide in late 2000. Steven Spielberg caused controversy in early 2002 when he swapped out gun-wielding FBI agents for walkie-talkie-wielding feds (surely cops would never shoot kids, right?) in the 20th-anniversary reissue of *E.T. The Extra-Terrestrial*. It grossed \$35 million domestic, on par with the \$40 million it earned via a 1985 reissue in its pre-VHS days.

"THE LION KING" (L-R) Simba (voice by Matthew Broderick), Rafiki (voice by Robert Guillaume), Kiara, Nala (voice by Moira Kelly) ©Disney Enterprises, Inc. All Rights Reserved. ©DISNEY ENTERPRISES, INC. ALL RIGHTS RESERVED.

***The Lion King* ushered in a brief wave of 3-D rereleases.**

Improving 3-D technology became a way to justify new theatrical releases for older, kid-targeted flicks. In September of 2009, months before *Avatar* cemented 3-D as Hollywood's new favorite toy, Disney released a double-bill of *Toy Story* and *Toy Story 2* in 3-D, complete with an exclusive teaser for *Toy Story 3* for an extra \$30 million domestic. The next big reissue was James Cameron's *Avatar*, which returned to theaters in August of 2010 and added another \$10.7 million domestic and \$43 million worldwide to its \$2.8 billion lifetime cume. Walt Disney re-released *The Lion King* in 3-D in September 2011. It shocked us all with a \$32 million opening weekend. It earned \$94 million domestically and \$185 million worldwide. It kicked off a brief wave of Disney flicks getting the 'now back in theaters' treatment.

Beauty and the Beast earned another \$47 million domestic in early 2012, while *Monsters Inc.* earned 'just' \$34 million in late 2013. A planned reissue of *The Little Mermaid* was canceled, and the Disney Vault was metaphorically closed. Instead, Disney began cranking out mega-budget live-action remakes or spin-offs of their animated flicks. However, we got a few high-profile 3-D reissue success stories after *The Lion King*. James Cameron reissued *Titanic* in early 2012 for the 100th anniversary of the ship's doomed voyage. It would earn \$58 million domestically and \$245 million overseas, including \$145 million in China, for a new \$2.2 billion worldwide cume. It's returning next Valentine's Day, so maybe it can steal back the 'biggest Paramount domestic earner' milestone from that pesky *Top Gun: Maverick*.

A Tyrannosaurus Rex menaces the theme park's first customers in a scene from the film 'Jurassic Park', 1993.
(Photo by Murray Close/Getty Images) GETTY IMAGES

3-D rereleases of *The Phantom Menace* and *Jurassic Park* pushed both past \$1 billion worldwide.

The Phantom Menace 3-D earned \$42 million domestically and \$102 million worldwide in early 2012. Planned reissues of *Attack of the Clones* and *Revenge of the Sith* didn't happen, both due to slightly underwhelming results and because Disney would soon buy Lucasfilm. *Jurassic Park 3-D* earned \$45 million domestically and \$118 million worldwide. In both cases, the new cash pushed both films' respective totals past \$1 billion worldwide, making them the slowest \$1 billion grossers (19.75 years and 12.75 years). Unless I missed one, *Jurassic Park 3-D* was the end of the line. Over the last decade, 3-D, IMAX and/or anniversary reissues of *Forrest Gump*, *Saw*, *Ghostbusters*, *Raiders of the Lost Ark*, *Schindler's List* and *Terminator 2: Judgement Day* earned between \$500,000 and \$4 million, respectively.

None of the 36 older movies rereleased in 2020 made more than the \$4.8 million grossed by *Hocus Pocus*, followed by \$2.4 million for *The Empire Strikes Back* (whose 1997 special edition reissue earned \$67 million domestic). It's no mystery why a wide theatrical release of an established blockbuster isn't as big of a deal in 2022 as it might have been in 1997 or 2012. Even then, theaters had to contend with DVD, VHS, video games and the Internet. Now they have DVD, VOD, social media, and streaming, with various high-priority platforms offering the sort of films whose theatrical resurrection once might have been a big deal. So it matters that *Spider-Man: No Way Home* is the biggest theatrical reissue in a generation.

Jake Sully (voiced by Sam Worthington) and Neytiri (voiced by Zoe Saldana) in Twentieth Century Fox's *AVATAR*. Photo courtesy of WETA. TM & © 2009 Twentieth Century Fox - All Rights Reserved - Not for sale or duplication. TM & © 2009 TWENTIETH CENTURY FOX - ALL RIGHTS RESERVED - NOT FOR SALE OR DUPLICATION

A strong showing for *Spider-Man: No Way Home* is encouraging news for *Avatar*.

It shows the value of the MCU brand, even as the chattering class seems convinced that Marvel is doomed because the last two MCU movies 'only'

grossed \$1.71 billion (without China or Russia) worldwide. It also points to a decent showing for James Cameron's *Avatar*. The all-time global blockbuster returned to theaters in China early last year, earning another \$57 million (following a \$205 million gross in 2010) to boost its global total past *Avengers: Endgame* to take its crown back. That seems to be a best-case-scenario result here, and it only needs \$153 million worldwide to become the first \$3 billion-plus global grosser.

The hope is that *Avatar* will play like a big-deal 3-D theatrical rerelease from the early 2010s. For a brief period, just before the shift from theaters to streaming, audiences who already owned the DVD were showing up in theaters to see their favorite four-quadrant blockbusters. *Spider-Man: No Way Home* overperformed this weekend, in spite (or because) of tickets being \$3 on Saturday amid 'National Cinema Day.' That may imply audiences will show up to watch a 160-minute sci-fi action fantasy that hasn't been available in theaters in 12 years. My kids aren't always indicative of general audiences (they had no interest in *Top Gun: Maverick*), but my seven-year-old regularly pesters me about *The Way of Water*.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

Box Office: 'Top Gun: Maverick' Passes 'Black Panther' With \$701 Million Cume

Scott Mendelson Forbes Staff

I cover the film industry.

Sep 5, 2022, 12:15pm EDT



Tom Cruise plays Capt. Pete "Maverick" Mitchell in *Top Gun: Maverick* from Paramount Pictures, Skydance and Jerry Bruckheimer Films. PARAMOUNT PICTURES

As the prophecy has foretold, Tom Cruise's *Top Gun: Maverick* has topped the Labor Day weekend box office. It earned \$7.9 million over the Fri-Sun part and fended off a surprising challenge from Sony's reissue of *Spider-Man: No Way Home* (\$6.55 million). Its \$6 million (+26%) Fri-Sun gross is second among all 15th-weekend grosses (unless I missed one) save for *Titanic*. James Cameron's modern classic earned \$15 million in weekend 15, fending off a challenge from *Grease* (for its 20th anniversary) just before losing the top spot in weekend 16 to *Lost in Space* in April 1998. Speaking of milestones, it's pretty much unheard of for a major Memorial Day weekend release to end up topping the Labor Day box office (*Forrest Gump* topped in 1994, but that was a mid-July release). However, it supplies a good book-end

effect for a summer entirely saved by the blockbuster legacy sequel.

As noted many times, the resounding overperformance of *Top Gun: Maverick* singlehandedly prevented total catastrophe for movie theaters amid a painfully undernourished season. There were just six tentpoles (*Doctor Strange 2*, *Top Gun 2*, *Jurassic World 3*, *Lightyear*, *Minions 2* and *Thor 4*) in May, June and July, with about as many studio programmers (*Downton Abbey 2*, *Elvis*, *The Black Phone*, *Where the Crawdads Sing*, *Nope*, *DC League of Super Pets* and *Bullet Train*) from early May to early August. *Lightyear* bombed while *Nope* and *Super Pets* slightly underperformed, but *Crawdads*, *Elvis* and *Black Phone* both overperformed. The other films did as well as hoped. Yet *Top Gun: Maverick* earning \$701 million-and-counting instead of \$150-\$200 million (which would have still been sky-high for a non-*Mission: Impossible* Tom Cruise flick) was the difference between a summer down 22% from 2019 (despite 47% fewer movies) and one down closer to 35%.

Speaking of \$701 million, that puts *Top Gun: Maverick* above the unadjusted \$700.4 million gross of *Black Panther* to become the fifth biggest domestic grosser of all time. I guess that makes Pete "Maverick" Mitchell Earth's Mightiest Hero? Sorry, inside joke from early 2018. Anyway, while *Top Gun 2* has a few weeks to reach T'Challa's \$715 million adjusted-for-inflation total, its new domestic total puts it over the adjusted totals of *The Dark Knight* (\$534 million in 2008/\$697 million adjusted) and *Thunderball* (\$65 million in 1965/\$700 million adjusted). That makes the Joseph Kosinski-directed legacy sequel the biggest 'tickets sold' real-world, non-fantastical action movie of all time. It's already the biggest grossing 'part two' sequel in domestic earnings, having passed *Incredibles 2*'s \$609 million come months ago. It is now a week away from passing *Frozen II*'s \$1.45 billion global come to become the biggest such sequel worldwide.

The Paramount/Skydance flick has earned \$1.44 billion worldwide, without a penny from China or Russia, with a new likely come of around \$1.49 billion. The film's stamina and a possible Oscar season campaign could push it past \$1.5 billion. It's hard not to see the movie among the ten Best Picture nominees this season, with Cruise possibly sneaking into the Best Actor race. Its success, along with rave reviews and white-hot buzz, qualifies as aspirational in a marketplace dominated by fantastical action films and superheroic melodramas. It's also the ideal box office champion for summer 2022, celebrating the tenth anniversary of *The Avengers* by teaching Hollywood, yet again, that there was always more than one way to build a

blockbuster and that audiences didn't automatically crave superheroes and cinematic universes. Of course, they should have learned that in 2015 with *Jurassic World* and *Furious 7*, but I digress.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

Analysts say Brahmastra could break Hindi cinema pandemic-era box office records | Bollywood - Hindu

Abhimanyu Mathur

To say that Ayan Mukerji's Brahmastra is one of the most heavily-anticipated films of recent times is an understatement. The mega-budget, multi-starrer is being seen by many as the promised saviour of Bollywood. The film industry has been in doldrums with one flop after the other. And insiders feel that Brahmastra, with its larger-than-life canvas and star power, is poised to end that drought. And it very well may do that. Going by the promising advance booking figures, trade analysts say the film could end up being the highest-opening Hindi film in the pandemic era. The rider for that, however, is that a lot needs to go as per plan on its release day. Also read: Brahmastra records promising start with great advance bookings

Brahmastra is mounted on a massive budget of ₹ 410 crore. It stars Ranbir Kapoor, Alia Bhatt, Amitabh Bachchan, Nagarjuna, and Mouni Roy. On top of that, SS Rajamouli --the current Midas of Indian cinema--is presenting the film in south. Even Jr NTR lent his star power during the promotions in Hyderabad. All that has meant it has begun with promising advance booking numbers, at least for the 3D and IMAX shows in Hindi.

As per a report by industry tracking website Sacnilk, Brahmastra has seen advance booking of ₹ 6.60 crore by Sunday, of which the 3D version alone accounts for ₹ 5.5 crore. The numbers are expected to rise substantially when more 2D shows open and when the dubbed versions advance bookings open on Wednesday. The film is set to release on Friday, September 9. Talking about the film's opening, film trade analyst Atul Mohan says, "Double digit opening is confirmed. It will easily go past Bhool Bhulaiyaa 2 as well." The Kartik Aaryan film had earned ₹ 14 crore on day one, the most by a Hindi film this year. However, the film's real goal should be Sooryavanshi's ₹ 26 crore opening day, the best by a Hindi film since the pandemic began. "That may happen too. It is difficult and depends on a number of factors, however. The buzz needs to get louder for that," adds Atul.

SS Rajamouli and Jr NTR joined the film's cast and producer Karan Johar for the pre-release press meet in Hyderabad on Saturday.

But Brahmastra is being billed and marketed as a pan-India film. The casting of Nagarjuna and roping in Rajamouli and NTR for promotions testifies that. It is important for the film to open well in south as well. Film trade expert Ramesh Bala says, "Nagarjuna's presence and Rajamouli presenting means the buzz in the Telugu states (Andhra and Telangana) is good and it will get a decent opening. Tamil Nadu, Kerala, and Karnataka will follow. But it will not be a bumper opening because Nagarjuna is not the lead here. So for the masses, it is still a Hindi film dubbed in their language. Still, the hype and Ranbir's stardom will play some role."

Sources say that if all goes well, Brahmastra may easily cross ₹ 40 crore worldwide on day one and even inch towards ₹ 50 crore. But the caveat is that the buzz needs to keep growing and the early reviews need to be good for the word of mouth to be positive. ₹ 50 crore is a good number, better than any Hindi film since the pandemic, but it pales in comparison with what RRR (₹ 223 crore) and KGF 2 (₹ 134 crore) managed a few months ago. But for now, Brahmastra's makers will gladly lap that up.

But a good opening does not always guarantee a good run. Thugs of Hindostan had registered the highest opening by any Hindi film till that point. The film still tanked. Radhe Shyam reported impressive numbers on day one as well but struggled to stay afloat beyond that. What helps beyond day one is the content, which is spread by word of mouth. In the end, it all boils down to what everyone has been saying--the content determines the success. If Brahmastra is indeed good, it will bank on that strong opening and make waves. If not, then it will be a repeat telecast of what we have been seeing with Bollywood biggies all year.

Get all the updates on Bollywood Movies along with Latest Entertainment News from Bollywood at Hindustan Times.

SHARE THIS ARTICLE ON

 Hindustan Times

Disponibile la Versione Italiana
 Preferisci la versione italiana di Investing.com?
 No grazie Si

Netflix bans crypto commercials on ad-based streaming service: Report

COINTELEGRAPH | Cryptocurrency | 2 hours ago (Sep 05, 2022 05:40PM ET)



Indices	Commodities	ETFs	Stocks
US 30	31,448.0	+17.5	+0.06%
US 500	3,940.1	+3.8	+0.10%
Dow Jones	31,318.44	-337.98	-1.07%
S&P 500	3,924.26	-42.59	-1.07%
Nasdaq	11,630.86	-154.26	-1.31%
S&P 500 VIX	25.99	+0.52	+2.04%
Dollar Index	109.513	-0.302	-0.28%

Streaming giant Netflix (NASDAQ:NFLX) has reportedly banned cryptocurrency-related commercials on its ad-supported subscription tier, which is scheduled to launch in November months ahead of schedule.

Citing local sources, The Sydney Morning Herald reported Monday that Netflix has decided to reject all advertising campaigns related to politics, gambling and cryptocurrency on its new subscription tier. The new tier will also not run ads selling products to children. The same sources indicated that restrictions on pharmaceutical ads were also being considered.

[Continue Reading on Coin Telegraph](#)

Add a Comment





ACCUEIL > SÉRIES

Les Anneaux de Pouvoir : démarrage record pour la série

Par François R - Publié le 05 Sep 2022 à 15:05



Précédent

Suivant

La série spin-off préquelle du Seigneur des Anneaux, Les Anneaux de Pouvoir, a réalisé un score historique lors de son démarrage de diffusion sur Amazon Prime Video. C'est un chiffre qui donne le vertige. **25 000 000 de spectateurs**. 25 millions. En seulement 24h. *Le Seigneur des Anneaux – Les Anneaux de Pouvoir*, série spin-off préquelle du *Seigneur des Anneaux* actuellement diffusée sur **Amazon Prime Video**, a rassemblé 25 000 000 de viewers pour ces deux premiers épisodes en une journée. **Il s'agit d'un record historique pour la plateforme depuis sa création**. Le show est coproduit par AmazonStudios.

La série Amazon "Le Seigneur des Anneaux : Les Anneaux de Pouvoir" a réalisé le plus gros démarrage de l'histoire de Prime Video.

25 millions de spectateurs dans le monde en 24h

pic.twitter.com/FHs8L22Dck

— Views (@viewsfrance) [September 4, 2022](#)

Il y a trois jours, date de lancement des *Anneaux de Pouvoir*, nous vous disions le plus grand bien de cette nouvelle série dérivée de l'œuvre de **J.R.R. Tolkien** dans notre [critique](#). Les Anneaux de Pouvoir est une préquelle du *Seigneur des Anneaux* qui se déroule quelque 7000

années avant les événements de *La Communauté de l'Anneau*. On y suit notamment **Elrond** et **Galadriel**, deux personnages elfiques bien connus des fans de la saga littéraire et cinématographique.



Une série au budget astronomique

Le Seigneur des Anneaux – Les Anneaux de Pouvoir est la série la plus **chère** jamais réalisée. **Amazon Studios a acheté les droits de l'œuvre de Tolkien à hauteur de 250 000 000 de dollars**. La première saison a eu un budget de production total de **465 000 000 de dollars pour huit épisodes**. Un budget qui devrait s'étendre jusqu'à **plusieurs milliards de dollars** au fil des futures saisons (quatre au total normalement) prévues par les studios. **Beaucoup d'argent en jeu donc, pour une série de qualité destinée à la fois aux puristes du SdA et aux nouveaux pèlerins en Terre du Milieu**. Une série pour les gouverner tous, une série pour les trouver, une série pour les amener tous et dans les ténèbres les lier.

Vous avez aimé ? Partagez !

-
-
-

Inscrivez-vous à la newsletter

✉ Votre adresse mail

Je m'inscris



Search our site



NEWS

'Minions: The Rise of Gru' regains UK-Ireland box office crown; 'Prima Facie' breaks event cinema record

BY MICHAEL ROSSER | 5 SEPTEMBER 2022



SOURCE: UNIVERSAL PICTURES / ILLUMINATION
 'MINIONS: THE RISE OF GRU'

Rank	Film (distributor)	Three-day gross (Sept 2-4)	Total gross to date	Week
1.	<i>Minions: The Rise Of Gru</i>	£1.05m	£44.2m	10
2.	<i>DC League Of Super-Pets</i> (Warner Bros)	£1m	£14m	6
3.	<i>Top Gun: Maverick</i> (Paramount)	£600,258	£81.6m	15
4.	<i>Bullet Train</i> (Sony)	£554,000	£9.2m	5
5.	<i>Spider-Man: No Way Home</i> (Sony)	£469,309	£96.5m	38

GBP to USD conversion rate: 1.17

Universal animation *Minions: The Rise Of Gru* returned to the top of the UK-Ireland box office over the weekend as several holdovers received a major boost from National Cinema Day.

On its 10th weekend of release, the animated sequel added £1.05m to reach an impressive £44.2m and is closing on the £47.8m taken by 2015's *Minions*. It marks the first time back in the number one slot for the family film since the weekend of July 22-24.

Like most titles on release, the film benefited massively from the UK's National



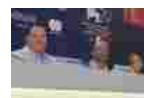
MOST POPULAR



'Bobi Wine: Ghetto President': Venice Review



'Bones And All': Venice Review



Brendan Fraser on awards talk for Venice film 'The Whale': "My crystal ball is broken"



'The Whale': Venice Review



First trailer for Giornate degli Autori Algerian costume drama 'The Last Queen' (exclusive)

Cinema Day on Saturday (Sept 3), with two-thirds of its weekend takings being recorded on Saturday when tickets were priced at £3.

The figures also represent a bounce back from last weekend when **no film reached the £1m mark for the first time since December 2020.**

Warner Bros. animation **DC League Of Super-Pets** was the other title that just tipped over the mark, taking £1.008m and bringing it to £14m on its sixth outing.

Event cinema record

The weekend also saw National Theatre Live's **Prima Facie** become the highest-grossing event cinema release of all-time in the UK and Ireland.

Suzie Miller's play, starring Jodie Comer, added £82,678 at the weekend to reach a total of £4.57m from eight weekends. This puts its comfortably ahead of another NTLive release: Phoebe Waller-Bridge's **Fleabag – NT Live 2019**, which grossed £4.43m from a four-month in 2019.

Further holdovers rounded out the top five, which included Sony's rerelease of **Spider-Man: No Way Home**. An extended cut, titled *The More Fun Version*, took £469,000 over the weekend. The Marvel superhero feature was first released on December 15, 2021, and these latest takings bring its cumulative total to £96.5m.

Paramount's **Top Gun: Maverick** also climbed back up the charts, taking £600,258 – up 9% on last weekend – on its 15th weekend of release. At £81.6m, it has now comfortably passed the £80.3m of *Titanic* to become the ninth-highest-grossing film of all-time in the territory.

Sony's **Bullet Train** retained its number four position with £554,000, just 7% down over the weekend, to reach a cume of £9.2m from five weekends.

More to follow.

- **Japan release boosts 'Bullet Train' to top of global box office; 'Spider-Man: No Way Home' returns to top 5**

Box Office UK/Ireland



Festivals "have to beg" studios for talent attendance, says Venice director Alberto Barbera



'Master Gardener': Venice Review



Home > Movie News > Top Gun: Maverick Officially Passes Black Panther US Box Office Record

Top Gun: Maverick Officially Passes Black Panther US Box Office Record

BY HANNAH GEARAN
PUBLISHED 1 HOUR AGO

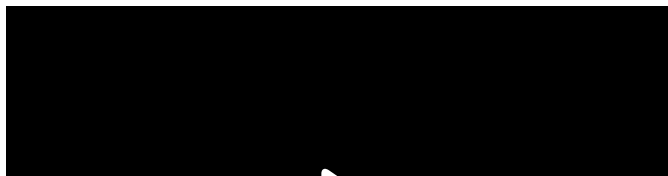


Setting yet another record, Top Gun: Maverick passes Black Panther for the #5 all-time North American box office record to close out Labor Day weekend

Tom Cruise as Maverick in Top Gun: Maverick

Top Gun: Maverick has officially taken down *Black Panther* in yet another box office record. Originally released in May, *Top Gun: Maverick* has continued its theatrical run in locations across the U.S. even as September rolls in. Competing with other blockbuster films such as *Jurassic World Dominion* and *Minions: The Rise of Gru*, *Maverick* has still reigned supreme as the highest grossing movie of 2022 by a long shot. It has broken multiple box office records along the way, including the highest grossing Memorial Day weekend release and the highest grossing opening weekend for a Tom Cruise film, and becoming the second film to reach \$1 billion worldwide box office since 2019.

SCREENRANT VIDEO OF THE DAY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Earlier this holiday weekend, *Top Gun: Maverick* was expected to achieve yet another box office milestone. *Top Gun: Maverick* became the top movie during the Labor Day box office, beating out *Spider-Man: No Way Home The More Fun Stuff Version*. *Top Gun: Maverick*'s four-day total was estimated to be \$7 million, which would bring the film's total domestic box office up to \$700 million. With this total, *Maverick* was bearing in on the title of fifth highest grossing film in North America of all time. The title was previously held by *Black Panther*, whose total North American box office came in at \$700.4 million.

RELATED:

Every Box Office Record Broken By *Top Gun: Maverick*

As per *Variety*, *Top Gun: Maverick* has now achieved this projected record, surpassing the record of *Black Panther*. In addition to its other records, *Top Gun: Maverick* now holds the title of fifth highest grossing film in North America of all time. It joins only five other films in surpassing a \$700 million North American box office. It shares this achievement with *Star Wars: The Force Awakens*, *Avengers: Endgame*, *Spider-Man: No Way Home*, *Avatar*, and, of course, the now sixth-place film *Black Panther*.

Tom Cruise flying upside down in his jet in *Top Gun: Maverick*

Maverick's new box office status is a startling record in the context of its run. Labor Day weekend marked *Top Gun: Maverick*'s 15th weekend in theaters. On average, films get 4-6 week theatrical runs, with some larger blockbuster films like *Top Gun* staying on longer than that. Even for films that run in a longer-than-standard release time, the bulk of the box office inertia is in the first few weeks of its run. *Top Gun: Maverick*, however, has defied odds throughout. Among its records, the film saw the smallest second-weekend box drop for any

movie to open at over \$100 million. Thus, [Top Gun: Maverick's momentum seems unmatched.](#)

These startling records then beg the question of how far can *Top Gun: Maverick* go at the box office. Box office analysts have not predicted that it would set as crazy of records as it has throughout this process. Originally, passing *Black Panther's* record was considered unlikely. However, now that it has done it, the possibilities seem further open for *Top Gun: Maverick*. With very little to compete with at the box office until films like *Don't Worry Darling* come out later this month, **Top Gun: Maverick** may just have a shot at continuing on with its rampant box office record. Perhaps it will be looking to overtake *Avatar*, the #4 North American box office gross, next.

Source: [Variety](#)

 Share

 Tweet

 Share

 Email

Related Topics

MOVIE NEWS

TOP GUN: MAVERICK

About The Author



Hannah Gearan (211 Articles Published)

Hannah Gearan is a news writer for Screen Rant. She joined the platform in Spring 2022, whilst completing her final year as an undergrad at Wesleyan University, where she studied Film, Environmental Studies, and Writing. A lifelong film fan, Hannah has a wide-ranging taste including dark comedies...

[More From Hannah Gearan](#) →

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME **FILM** GLOBAL

Sep 6, 2022 2:05am PT

Arian Vazirdaftari Delivers Iranian Cinema With Western Influence in 'Without Her' – Venice

By Anna Tatarska



Courtesy of Mohammad Badrloo

MOST POPULAR



'The Whale' Review:
 Brendan Fraser is Sly and Moving as a Morbidly Obese Man, But Darren Aronofsky's Film Is Hampered by Its...



Florence Pugh and Olivia Wilde Keep Their Distance During 4-Minute Venice Standing Ovation for 'Don't Worry Darling'



Brendan Fraser Breaks Down in Tears as 'The Whale' Gets Huge 6-Minute Standing Ovation in Venice

ADVERTISEMENT

[Arian Vazirdaftari](#), whose debut feature “Without Her” (“Bi roya”) was picked up by Berlin-based sales company Picture Tree Intl. and is screening as part of [Venice Film Festival](#)'s Horizons Extra section, is no stranger to international festivals. He was a part of Berlinale Talent Campus and his short films screened in Busan, Brussels and Cannes among many others.

“I started as a self-taught filmmaker and only landed in film school many years later,” Vazirdaftari says. “My international experiences really helped. I got to know a more professional atmosphere globally, learned about what’s going on in film festivals, how films are selected and distributed.

“There are so many films and filmmakers around the world, so I knew that if I wanted to succeed internationally, I had to have something really special to make a movie about. These experiences made me tougher.”

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

In "Without Her," the main protagonist Roya is about to emigrate when she stumbles upon a young, distressed woman, who seems to suffer from memory loss. Roya takes her in and soon after her life starts falling apart. When she finally discovers the woman has come to replace her, it is too late to go back.

Shot on Arri Alexa Mini, the story is an inventive genre crossover, where Hitchcockian traits mix with the motif of the double, well known from Brian De Palma's oeuvre. All with a pinch of Iranian social realist cinema, something that has with time become an Iranian trademark.

Vazirdaftari is aware of the stereotypes surrounding Iranian cinema. "We have many great filmmakers who specialize in social realist dramas. The audience and the market are used to that. But young filmmakers are interested in other styles too.

"I, for example, grew up surrounded by tons of DVDs, then had a band of film junkies in high school. We were fixated on Scorsese, Polanski, Bergman and Fellini. It had a huge impact on me.

"I try to make films that connect heritage of Iranian cinema with western films I grew up with," the young filmmaker says. "Making 'Without Her' I had 'Rosemary's Baby,' 'Mulholland Drive' and 'Persona' in mind, but also 'Maybe Some Other Time' by the great Bahram Beyzai.

"I feel I could maybe be a part of this new generation, and present a film that tries to touch another aspect, experiment with the narrative. It's hard both locally and internationally to do that, but I hope the international exposure will help prove it is worth exploring new aspects in Iranian cinema, and introduce them to the world."

"Without Her" is told from a female perspective. For years men in film spoke in the name of women, with films often ending up as a fantasy about womanhood, shaped by the male gaze rather than a realistic character portrayal. How did Vazirdaftari make sure that Roya – whose hardships are often gender based – was flesh and blood?

"I really tried to gather experiences of women around me when I was writing the script. Listen to women, who tried to emigrate, and had an identity crisis afterwards, or the ones who were forced to quit some other plans of theirs. I also tried to get as much female feedback as I could on the script. I am aware that watching 'Without Her' can be an entirely different experience based on the viewer's gender. Male side often tries to perceive it as an objective plot and solve like a mystery puzzle. For females it's more of a narrative experiment. They really sympathize with Roya because of shared experiences."

ADVERTISEMENT

Vazirdaftari discussed the script in depth with two leading actresses, Tannaz Tabatabaei and Shadi Karamroudi. Building characters was a

Olivia Wilde Toasted at Variety Venice Party to Celebrate 'Don't Worry Darling'



SHOPPING

How to Watch the Armie Hammer Docuseries 'House of Hammer' Online



FILM

Brendan Fraser Breaks Down in Tears as 'The Whale' Gets Huge 6-Minute Standing Ovation in Venice



FILM

National Cinema Day Brought 8.1 Million Moviegoers to Theaters, Setting Attendance Record in 2022



AWARDS

2022 Creative Arts Emmys: Full Winners List, Night 2

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

collaborative process, that required hours of rehearsals. But at the same time the director had the actors' trust. "I knew that if I tell them: 'It doesn't work' they will try and change it," says Vazirdaftari. "I believe that the backstage atmosphere somehow seeps into the final film," the director says with a smile. "My actors were so prepared. It was not like your usual gig. We agreed to give this film all we had and we did."

Despite the film being set in a very particular reality, certain struggles seem familiar, especially for viewers with the experience of gaslighting or those ever accused of "overreacting" simply because they voiced their concerns against the mainstream narrative. Roya constantly doubts the reality around her and is being mercilessly shamed for it. But when the end comes she's the one to say: "I told you so!"

Read More About:

Arian Vazirdaftari, Venice Film Festival

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

EMAIL *

WEBSITE

POST

Comments are moderated. They may be edited for clarity and reprinting in whole or in part in Variety publications.

MORE FROM OUR BRANDS



ROLLING STONE

Pixies Explore the



ROBB REPORT

First Look: NYC's



SPORTICO

PGA Tour Revokes



SPY

An Interview With That



TVLINE

She-Hulk BTS Photos

79° FESTIVAL DE VENEZIA

Olivia Wilde estrena el filme más polémico de la Mostra

La película, que suma complicaciones desde su rodaje, no convence en el certamen

TOMMASO KOCH, Venecia
ENVIADO ESPECIAL

Tal vez la mejor noticia para Olivia Wilde —puede que la única buena— sea que al fin su película *Don't Worry Darling* se ha estrenado. Quizás así termine la serie de catastróficas desdichas que ha rodeado al filme desde su rodaje hasta ayer, día de su estreno mundial, fuera de concurso, en el festival de Venecia. Una actriz protagonista que evita hablar del largo; un intérprete que fue sustituido por una estrella del pop (Harry Styles) que, ahora, es la nueva pareja de la cineasta; sospechas de comportamientos inapropiados en el plató, vídeos privados aireados y más golpes de efecto personales y creativos... tanto que la historia que rodea a la película bien podría ser un *thriller*. Incluso uno mejor que *Don't Worry Darling*. Porque la proyección en la Mostra tampoco regaló demasiadas alegrías a Wilde. Recibió un aplauso tibio. Y poco más. Un contraste chocante con el ruido que venía generando la obra. Su historia suma tantos capítulos que conviene ir con orden. Empezando por el final.

Porque hasta ayer, en su rueda de prensa en Venecia, la película sufrió otro sobresalto. El día antes se supo que su intérprete principal, Florence Pugh, no comparecería ante los micrófonos. La razón oficial alude a la agenda, a la colisión con el rodaje de la segunda parte de *Dune*. Y es cierto que la actriz sí desfiló por la alfombra roja antes del pase de gala, por la noche. Pero la decisión prolonga su silencio respecto al filme. Mientras, a falta de su versión, hablan todas las demás.

"Florence es una fuerza. Estamos agradecidos de que consiga estar aquí esta noche y de que podamos celebrar juntos. Ha sido un honor tenerla como protagonista. En cuanto a todo el cotilleo, internet se alimenta de eso, está suficientemente bien alimentado y no voy a contribuir", cortó por la mañana Wilde la inevitable pregunta sobre el elefante en la habitación. O, más bien, ausente de ella. El interrogante mencionaba peleas con Pugh. Pero esa parte fue ignorada. Y peor suerte sufrió la siguiente cuestión, sobre el protagonista masculino original del filme, Shia LaBeouf: "Ya ha sido contestada con la referencia a internet".

Es cierto que la red está llena de material para investigar la cuestión. El 24 de agosto, Wilde dio a entender a *Variety* que eliminó al actor debido a su comportamiento: "Su proceso no se alineaba con el *ethos* que exijo. Crear un ambiente seguro es la mejor manera de llevar a la gente a hacer un buen trabajo. Y mi responsabilidad final es hacia la producción y el reparto, para protegerlos". Pero el intérprete contactó con la misma revista. Y le rebotó varios correos intercambiados con la directora para ofrecer otra verdad. "Tú y yo sabemos las razones de mi salida. Dejé tu película porque tus actores y yo no encontramos tiempo para ensayar", escribía LaBeouf en uno. Además, compartió un vídeo que presuntamente le había enviado Wilde y que, luego, terminó *online*. En la grabación, la cineasta decía que confiaba en que LaBeouf y Pugh pudieran "hacer las paces" y que toda-



Olivia Wilde, ayer en el estreno de *Don't Worry Darling* en el festival de Venecia. / GUGLIELMO MANGIAPANE (REUTERS)

La actriz principal, Florence Pugh, no compareció ante los micrófonos

"Las rupturas son fundamentales para nuestra sociedad", dice la directora

vía no estaba "lista para rendirse" sobre la cuestión. El apodo Miss Flo y el tono irónico con que Wilde se refería a la actriz, sin embargo, no habrán contribuido a destensar el clima.

Una vez desaparecido LaBeouf—que, para disfrute del cotilleo, anda en el festival, para presentar *Padre Pio*, de Abel Ferrara—, el papel recayó en Styles. Semanas después, Wilde anunció otra decisión clave: el fin de su relación de nueve años

con el actor Jason Sudeikis. Pasaron unos cuantos meses y el exdivo de One Direction, hoy solista igual de adorado por el público, empezó a ser fotografiado de la mano con la directora. Las apariciones de la pareja han continuado hasta el punto de asumir su oficialidad. En abril, la película también viró hacia otro destino inesperado. Y volvió a cruzarse con la vida real: mientras Wilde presentaba *Don't Worry Darling* desde un escenario, alguien se acercó a entregarle un sobre. La directora lo abrió y se encontró con los papeles de la custodia de sus dos hijos con Sudeikis. El actor ha negado conocer el peculiar plan de sus abogados, pero la cineasta ha dejado claro que no le cree.

El filme cuenta la vida de Alice y Jack y de los habitantes de la idílica comunidad de Victory. Ellos trabajan. Ellas cuidan del hogar y preparan la cena que sus maridos disfrutarán. Y todos juntos alimentan la utopía que lidera el carismático gurú Frank. Hasta que Alice empieza

a hacerse preguntas. Y, poco a poco, trae a la urbanización lo único que está vetado: disenso. Y, finalmente, caos.

"Nos gustan las películas que sean caballos de Troya, que entretengan, pero generen un debate, una provocación. Las rupturas son fundamentales para nuestra sociedad", afirmó Wilde. Aunque su obra cumple solo a medias con el objetivo. Con ecos de *El show de Truman* y la reciente serie *Separación*, *Don't Worry Darling* puede verse como una metáfora de la opresión del patriarcado y del sistema capitalista. Ofrece, además, una parábola sobre el despertar feminista y su potencia revolucionaria. El problema es que el largo insiste tanto, y durante tanto tiempo, en construir su climax que la atención de muchos se rendirá antes. Al menos, eso sí, el final logra teñir de épica el empoderamiento femenino. "Quiero que las mujeres sientan que su voz es escuchada, que se sientan inspiradas por la protagonista", dijo la cineasta.

